Guida alla Buona Cucina

"C'ERA UNA VOLTA"

OSTERIA CON CUCINA

Pietanze dei tempi passati "aggiornati" in base alle esigenze dietetiche attuali

Degustazione prosciutto crudo e formaggi locali

***Venerdì: pesce locale** (su ordinaz.)*

Goricizza - Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028 - 349.5877992
È gradita la prenotazione
Chiuso Martedì sera e Mercoledì tutto il dì

"Vecchia pretura"

Specialità: tagliata di angus
Martedì e venerdì pesce - *Enoteca: vendita vini in bottiglia friulani, italiani, esteri*
Ultimo venerdì del mese: degustazione guidata

NOVITÀ

ENOMATIC - grandi vini sempre aperti

Codroipo - Via Verdi, 7 - Tel. 0432.905655
Chiuso la domenica - ***www.cuorediudine.it***

TRATTORIA "da Nino"

Trattoria da Nino

Dal lunedì al venerdì pranzo fisso per operai

Venerdì e sabato: NOVITÀ
cene a base di costata di Angus/Aberdeen (Scozia) con contorni di verdure cotte, bevande e caffè **euro 22,00**
(+ dolce euro 25,00)

Venerdì e sabato:
cene a base di maialino da latte con patate, insalata, ½ litro di vino o birra **euro 15,00**

Bertiolo - Piazza Plebliscito, 1/2
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.917006
Chiuso Domenica

Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin
Specialità tipiche friulane
Anguilla, baccalà, trippe...

Ricevitoria Superenalotto e ricariche telefoniche

Menù prezzo fisso - Ampio parcheggio
Sala per banchetti e cerimonie

Menù a base di funghi, toro e porchetta allo spiedo NOVITÀ

Camino al Tagl. - Via S. Vidotto,5/A
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.919071
Chiuso Domenica sera

Agriturismo Pituello

da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Cestini con prodotti tipici
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - Cell.339.4322208
Ristoro aperto giovedì e venerdì dalle 17.00, sabato e domenica dalle 10.00

Ristoro aperto dal 25 settembre

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

NUOVA GESTIONE ALL'ALPINO

Tutti i venerdì dalle 18.00 aperitivo con calamari fritti

Si accettano prenotazioni per le vostre cerimonie

SERATE A TEMA

Venerdì 25 settembre Serata BISATE E BACCALÀ

***Venerdì 2 ottobre Serata PAELLA** (su prenot.)*

***INFO:* tel. 0432.919013 0432.906158**

Bugnins di Camino al Tagliam.
Via P. Amalteo, 2

Aperto giovedì e venerdì dalle 17.30
Sabato e domenica tutto il dì
Gli altri giorni su prenotazione

Ostarie al Picecûl

di Evelin Pampagnin
Osteria con cucina
Specialità tipiche friulane classiche e rivisitate

GRIGLIATONA ALTERNATIVA dell'osteria - euro 15,00 SPECIALE ESTATE

Dalle 18:00 ogni giovedì APERITIVATA con pasta o risotto per tutti!

È gradita la prenotazione
Tel. 0432.777169
Torsa di Pocenia
Via Fornaci, 4
Chiuso il mercoledì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Periodico - **Anno** XXXVI - N. 7
settembre 2009

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle ore 18,00 alle 19,00
Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00
è presente un rappresentante del comitato di redazione
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **Alpha Print - Ud**

"Il Ponte" esce in 15.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo,
Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
Gli articoli per la pubblicazione devono essere recapitati alla sede de "il Ponte" o inviati per e-mail a: ilponte@qnet.it o marco.ilponte@libero.it
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

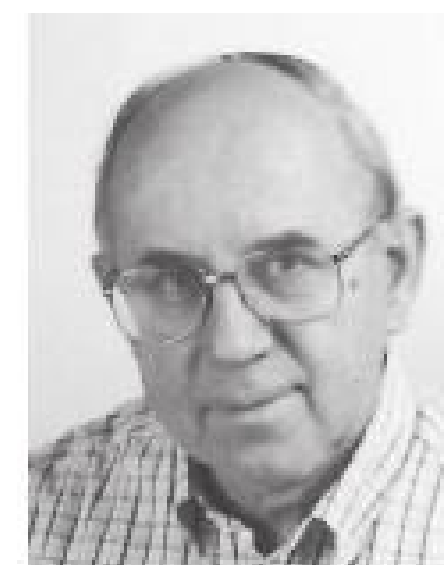
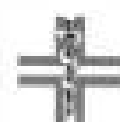
Associato all'USPI

EDITORIALE

Timidi segnali di ripresa nel Mediofriuli

La crisi economica globale ha purtroppo toccato la situazione occupazionale anche della nostra zona. Dei 149 dipendenti dello stabilimento sanvitese della Eco-Gruppo Luvata, multinazionale finlandese di cui è stata annunciata la chiusura, ben 17 dipendenti sono residenti nel comune di Codroipo.
Si è aperto uno spiraglio all'ultimo momento: pare si sia fatto avanti un imprenditore disposto a rilevare lo stabilimento. Per il resto le grandi industrie codroipesi della Mangiarotti e della Rhoss non sono state sfiorate dal momento occupazionale grave; anzi, la Rhoss, prima delle ferie agostane ha ottenuto delle commesse per un intervento in Austria e due in Inghilterra per un importo complessivo di un milione e seicento mila euro, che sono di buon auspicio per il futuro.
In questi giorni il Comune di Codroipo ha approvato un progetto, in base a una normativa regionale, che consente di fornire lavoro per un anno a 12 cassintegrati, facenti capo al centro per l'occupazione di Codroipo. Intanto sul piano amministrativo sta muovendo i primi passi quanto è contenuto nella convenzione Comune-Parrocchia, destinato alla riqualificazione del centro storico, con l'ampliamento della zona ovest di piazza Garibaldi. Elementari, medie e superiori di Codroipo, per un totale di 2400 studenti, giovedì 10 settembre inizieranno l'anno scolastico 2009-2010.
I recenti interventi in diversi plessi scolastici con lavori di straordinaria manutenzione dovrebbero consentire un agevole avvio delle lezioni. Sul piano delle iniziative straordinarie Codroipo e l'intera Forania saranno impegnate dal 20 settembre in poi nelle celebrazioni per il bicentenario del trasferimento a Codroipo da Venezia del miracoloso "Cristo Nero". In parallelo proseguirà il programma predisposto dall'apposito comitato per ricordare il bicentenario candottiano.

Salutiamo poi augurandogli una proficua attività pastorale, il nuovo Arcivescovo di Udine Monsignor Bruno Andrea Mazzocato.
A questo punto meritano una citazione particolare gli organizzatori dell'Associazione Flabby Face che nel mese di Agosto hanno realizzato nell'ambito di Incontrarti tutta una serie di appuntamenti. Senza dubbio il sondaggio portato avanti da un duo triestino sull'identità e la riflessione sulle radici dei codroipesi è stato assai significativo.
Si è così scoperto (in pochi lo sapevano) che la nota star circense Moira Orfei è nata a Codroipo nel 1931 e attraverso un opera artistica particolare realizzata da Giorgio Cecatto si è recepito il messaggio di civiltà nei confronti dell'uso della bicicletta sulle piste ciclabili rispetto a quello indiscriminato e inquinante delle automobili.
Il testimone ora passa al programma cultural-eno-gastronomico predisposto dal Comune di Camino nell'ambito di "Terre di Mezzo". Infine mondo della lirica in lutto: si è spenta per sempre la voce del basso varmese Alfredo Mariotti, un grande interprete dell'opera buffa.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:

14-20 settembre; 5-11 ottobre

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:

21-27 settembre

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:

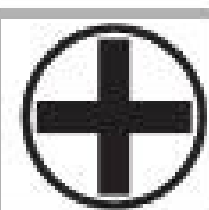
7 -13 settembre; 28 settembre - 4 ottobre

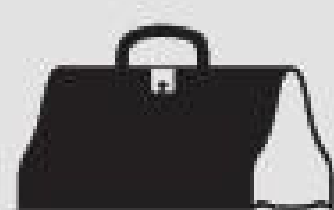
TURNI ALTRI COMUNI

DALL'11 AL 17 SETTEMBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083

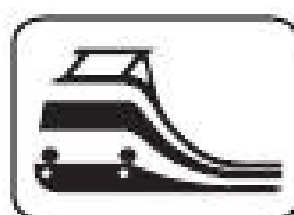
DAL 18 AL 24 SETTEMBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 2 ALL'8 OTTOBRE
Basiliano - Tel. 0432.84015
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 9 AL 15 OTTOBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 12 dicembre 2009*

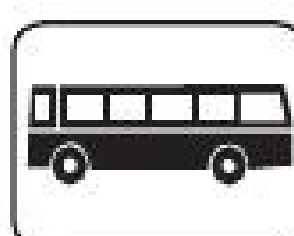
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 *(feriale per TS)*- R ore 7.03 *(feriale, sospeso il sabato dal 07.09)* - R ore 7.03 *(feriale, per TS, il sabato dal 12.09)*- R ore 7.13 *(feriale, per TS, sospeso il sabato dal 07.09)*- R ore 7.32 *(feriale)*- R ore 7.32 *(festivo)*- ICN ore 7.46 (da Napoli, su prenotaz) - R ore 8.10 *(feriale)*- R ore 8.36 *(per TS)*- R ore 9.11 *(feriale per TS)*- R ore 9.46 *(feriale)*- R ore 10.36 *(feriale)*- R ore 10.52 *(festivo)*- R ore 11.36 *(per TS)*- R ore 13.36 *(per TS)*- R ore 14.13 *(feriale)*- R ore 14.32 *(festivo)*- R ore 14.45 *(feriale)* - R ore 15.19 *(feriale)*- R ore 15.36 *(feriale per TS)*- R ore 16.13 *(feriale)*- R ore 16.39 *(feriale per TS)*- R ore 16.39 *(feriale per TS)*- R ore 17.25 *(feriale)*- R ore 17.25 *(festivo)*- R ore 17.36 *(per TS)*- R ore 18.19 *(feriale)*- R ore 18.19 *(festivo)*- R ore 18.39 *(per TS)*- R ore 19.19 *(feriale)*- R ore 19.19 *(festivo)*- R ore 19.36 *(per TS)* - R ore 20.19 - R ore 20.38- R ore 21.19 *(feriale)*- R ore 21.36 *(per TS)* - R ore 22.07 *(il sabato feriale fino al 05.09)*- R ore 22.36 *(feriale)* - R ore 23.36 *(festivo)* - R ore 23.36 *(per TS)*.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.46 *(feriale)*- R ore 5.28 *(festivo)*- R ore 5.28 *(feriale)*- R ore 6.16 *(feriale)*- R ore 6.44 *(feriale)*- R ore 6.44 *(festivo)*- R ore 7.05 *(feriale)*- R ore 7.25 *(feriale)*- R ore 8.00 *(feriale)*- R ore 8.00 *(festivo)*- R ore 8.10 *(feriale fino a Sacile)*- R ore 8.23 - R ore 8.47 *(festivo)*- R ore 9.27 *(festivo)*- R ore 10.23 - R ore 11.01 *(festivo)*- R ore 11.18 *(feriale)*- R ore 11.47 *(feriale)*- R ore 12.23 *(feriale)*- R ore 12.23 *(festivo)*- R ore 12.44 *(feriale)*- R ore 13.02 *(festivo)*- R ore 13.14 *(feriale)*- R ore 13.47 *(feriale)*- R ore 14.23 *(feriale, sospeso il sabato)*- R ore 14.23 *(sabato e festivi)* - R ore 14.41 *(feriale)*- R ore 15.18 - R ore 15.47 *(feriale)*- R ore 16.23 *(feriale)* R ore 16.23 *(festivo)*- R ore 16.47 *(feriale)*- R ore 17.18 *(feriale)*- R ore 17.47 - R ore 18.23 - R 18.47 *(festivo)*- R 18.47 *(feriale)* - R ore 19.24 *(feriale, sospeso il sabato)*- R ore 19.24 *(sabato e festivi)*- R ore 20.07 *(fino a Sacile, soppresso il 15/08)*- R ore 20.23 - ICN ore 21.37 *(per NA, sospeso il sabato, su prenot.)*- R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

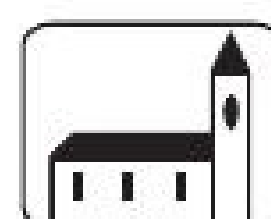
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

CODROIPO centro, vendo appartamento 90 mq, bicamere, ampio terrazzo, cantina, garage. 140.000,00 euro. tel. 333.2008987

Cedesi attività gastronomica avviata a Codroipo. Tel. 340.3926355

26-27 SETTEMBRE

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

3-4 OTTOBRE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 BLASON Luca e C sas
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

12-13 SETT / 10-11 OTT

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

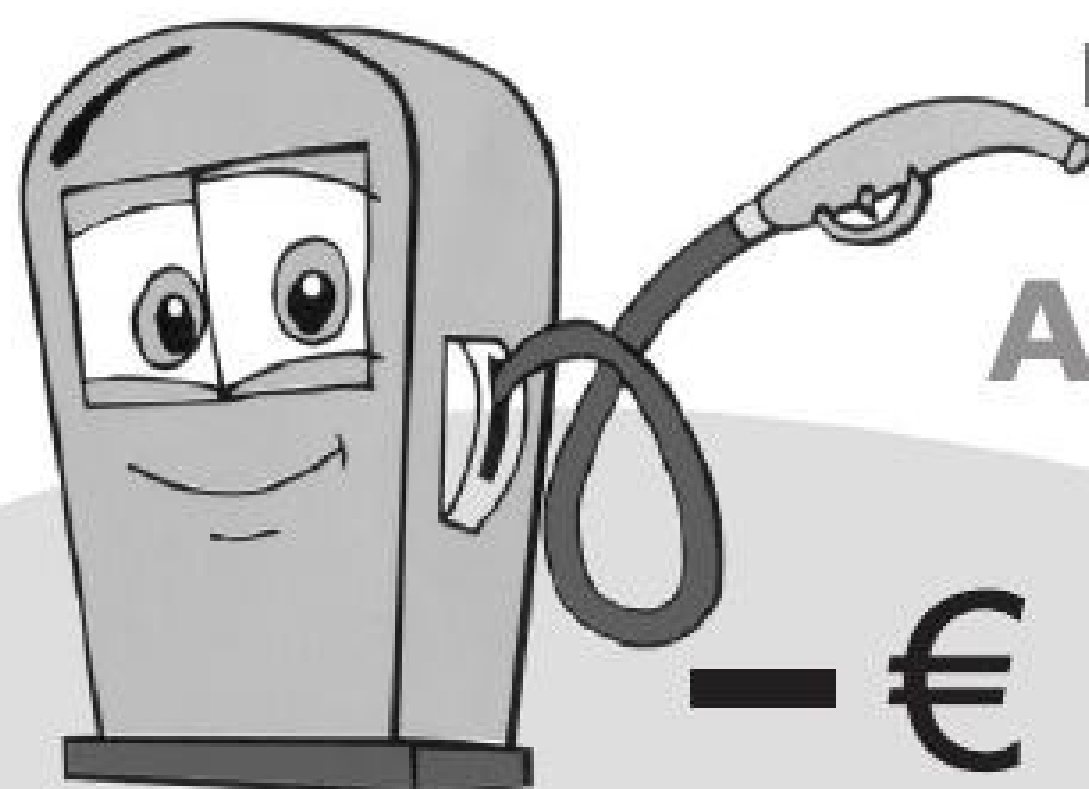
19-20 SETT / 17-18 OTT

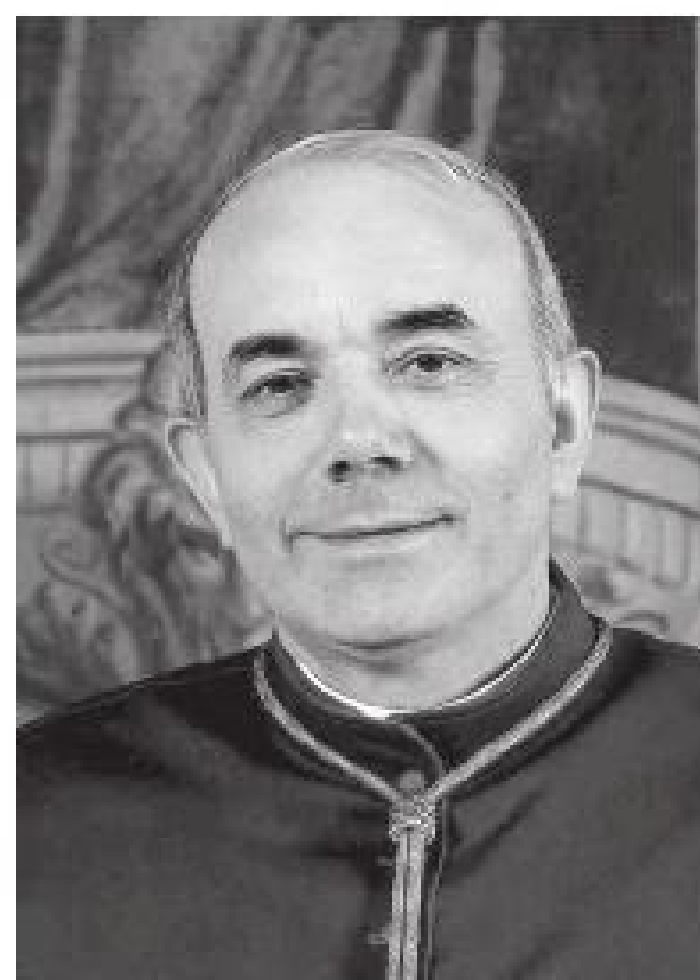
ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

Mazzocato eletto Arcivescovo di Udine

E' Monsignor Andrea Bruno Mazzocato, già Vescovo di Treviso, il nuovo Arcivescovo di Udine. Ad annunciarlo è stato l'Arcivescovo Monsignor Pietro Brollo, giovedì 20 agosto, alle ore 12, nella Sala del trono del Palazzo Patriarcale di Udine. Domenica 23 agosto a mezzogiorno le campane a festa si sono sentite in tutta l'Arcidiocesi di Udine. E' stato questo il modo con cui le comunità parrochiali hanno espresso la loro gioia per la nomina del nuovo Arcivescovo. Nel motto del suo stemma ha scelto questa frase paolina: "Pro vobis in Christo ministri", "servi in Cristo a vostro favore". Il nuovo presule non nasconde la difficoltà che gli ha comportato dire si alla richiesta del Papa per lasciare la guida della Diocesi di Treviso, sua terra di origine, per venire a Udine, ma confessa di essere sereno e pronto " anzitutto a conoscere e poi ad incarnarmi in modo da pormi in sintonia con la tradizione secolare ma anche con quella più recente della Chiesa udinese". Questa la carta d'identità dell'Arcivescovo Mazzocato: è nato a San Trovaso di Preganziol (Tv) il 1° settembre 1948; è stato ordinato sacerdote il 3 settembre 1972; dal 1972 al 1977 è stato cooperatore parrocchiale a San Martino di Lupari (Pd); dal 1977 al 2001 ha svolto la mansione di docente di teologia dogmatica nello studio teologico del seminario di Treviso; dal 1977 al 1986 ha svolto il ruolo di padre spirituale nel seminario maggiore; dal 1977 al 1994 è stato delegato vescovile per la formazione del clero giovane; dal 1990 al 1994 ha fatto il pro rettore del seminario minore di Treviso; dal 1994 al 2000 ha svolto il ruolo di rettore del seminario vescovile di Treviso; l'11 ottobre 2000 è stato eletto Vescovo di Adria (Rovigo); il 9 dicembre 2000 è stato consacrato Vescovo nella cattedrale di Treviso; il 18 gennaio 2004 ha fatto ingresso nella Diocesi di Treviso; il 20 agosto 2009 viene eletto Arcivescovo di Udine. Una guida capace di fare punto di riferimento, ma anche un pastore vicino alla gente e alla chiesa friulana, disposto a porsi in ascolto del suo gregge. Sono queste le attese espresse all'unanimità da laici e sacerdoti della Diocesi subito dopo l'annuncio dell'elezione del nuovo Arcivescovo di Udine. Sacerdoti e laici chiedono al nuovo Arcivescovo per l'inizio del nuovo cammino continuità con l'operato del predecessore e di essere vicino alla gente friulana e alla sua identità.

4 milioni per la trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia

La Regione Fvg ha delegato il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento alla progettazione e realizzazione dell'intervento denominato "trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione di opere d'irrigazione nei comuni di Codroipo e di Sedegliano, primo intervento, per un importo di 4 milioni di euro. L'intervento rientra tra le opere previste dal programma decennale di bonifica e d'irrigazione riguardante il periodo 2004-2013, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3495 del 21 dicembre 2004, successivamente aggiornato nel 2007 e nel 2008.

Va detto che proprio in riferimento a questo argomento l'assessore comunale di Codroipo Claudio Bressanutti, in collegamento con diversi agricoltori della zona nel novembre 2007 aveva promosso una raccolta di firme, cui avevano aderito circa 500 aziende di proprietari terrieri per chiedere al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento la conversione irrigua da scorrimento a pioggia. In dettaglio il progetto riguarda la trasformazione irrigua in aree ubicate nei comuni di Codroipo e di Sedegliano.

La scelta della zona d'intervento è stata effettuata tenendo conto delle esigenze e necessità di recupero d'acqua a servizio di un comprensorio avente una superficie complessiva di circa 360 ha. La realizzazione dei lavori consentirà di passare da un prelievo attuale complessivo di quasi 600 l/s di acqua superficiale del Canale di S. Lorenzo (derivazione terminale del canale Giavons) ad un prelievo dallo stesso canale di circa 350 l/s. Il risparmio d'acqua complessivo è pertanto di circa 250 l/s, determinato dalla sola trasformazione irrigua. L'intervento quindi rappresenta un tassello del programma consorziale teso ad un efficace servizio ma soprattutto, ad un importante risparmio di notevoli quantità d'acqua, bene sempre più prezioso in una società che ne utilizza quantitativi sempre maggiori.

La cosidetta "conversione irrigua", la sostituzione cioè della rete irrigua a scorrimento con impianti irrigui ad aspersione investe sempre maggiori superfici del territorio consorziale.

L'intervento di conversione irrigua da scorrimento a plurirrigazione consente di ridurre a meno della metà la richiesta della risorsa naturale acqua per il fabbisogno irriguo del comprensorio; la distribuzione di minori quantità, ad intervalli ravvicinati (7 giorni), riduce gli stress idrici alle colture, limitando i cali delle produzioni; porta alla rideterminazione del reddito fondiario e ad aumentare il valore dei fondi; consente agli imprenditori agricoli di ridurre la presenza in campo e quindi di migliorarne la qualità della vita.

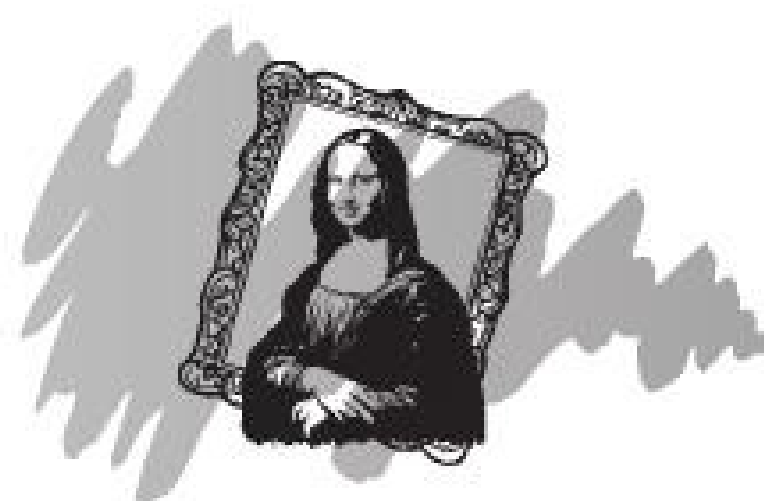
Renzo Calligaris

Vendemmia '09: vini eccellenti e di qualità

"Possiamo ben sperare che i vini italiani quest'anno, grazie al clima caldo degli ultimi mesi, raggiungano la vetta della qualità e questo non può che incoraggiare le istituzioni e le imprese a lavorare sempre meglio e di più, per far crescere i consumi e le esportazioni di vino, grande ambasciatore del Made in Italy nel mondo". Il ministro Luca Zaia ha commentato così le previsioni sulla vendemmia 2009, decisamente anticipata di una decina di giorni a causa delle temperature elevate di quest'ultimo scorcio d'estate che sta per concludersi.

Nel Fvg molte cantine hanno già aperto e iniziato la raccolta delle uve. Il vino italiano, con le sue 477 denominazioni di origine, sarà dunque ottimo, così pure quello della nostra regione dove è già cominciata la vendemmia, specie del Pinot grigio la varietà più precoce. Secondo quanto affermano gli esperti del settore ci attendiamo in Friuli una buona annata dal punto di vista qualitativo, anche se un'attenta osservazione delle piante nel vigneto, hanno portato ad una rilevazione del 10% dei grappoli in meno che incideranno sulla produzione.

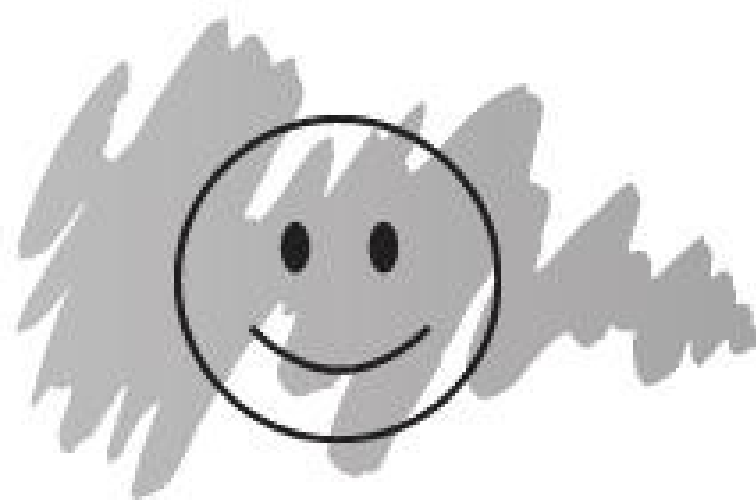
I tecnici e gli enologi sono chiamati ad un'attenta gestione agronomica cercando di adeguare il contenuto zuccherino delle uve prodotte all'esigenza di ottenere vini di qualità ma dal grado alcolico più contenuto, aspetto che il mercato del vino da tempo sollecita anche alla luce delle sempre maggiori, necessarie, restrizioni. Attenzione però che l'avvento di queste nuove pratiche enologiche non vada a trasformare il vino da prodotto naturale ad industriale. Va, infatti, ricordato che il grande vino nasce dal grande vigneto e mai nelle cantine.

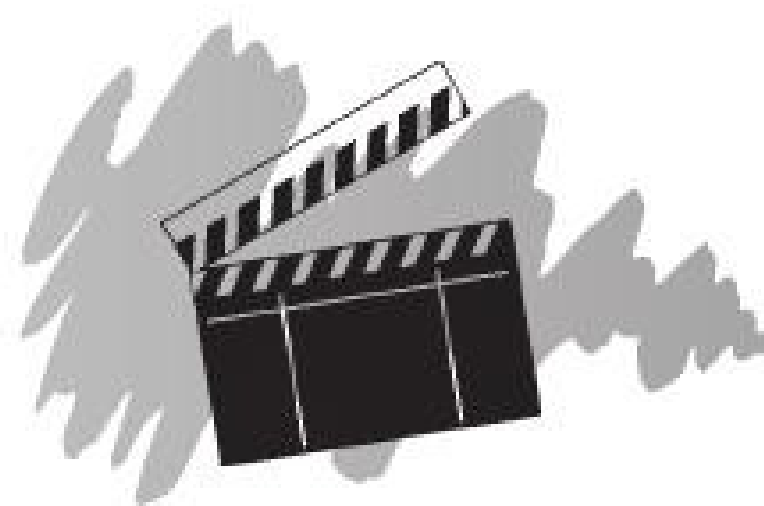
a cura di Franco Gover

Gradisca e Mariani, il pittore veliterno

Nel cospicuo patrimonio artistico che arricchisce le chiese e il contesto di Gradisca di Sedegliano, emerge in tutto il suo significato simbiotico tra fede ed arte l'opera di Aurelio Mariani pittore di Velletri (1863 - 1939), personaggio affatto trascurabile nella panoramica figurativa italiana del tempo. E così, per strane coincidenze, bene illustrate da don Plinio Donati (2004, pp. 161-164, 209-212), su commessa del parroco Gozzi, grazie all'amicizia del sacerdote gradischese Mons. Stefanini, parroco a Casarsa, già nel 1903 Mariani prepara i bozzetti progettuali per la volta del presbiterio, raff.: "i quattro Evangelisti", nella crociera raccordata al brano dell'"Incoronazione della Vergine", affreschi andati distrutti nell'incendio del 1971 (quest'ultimo nel 1998, è stato sostituito da un pregevole dipinto del Fantini). L'artista laziale tra il 1905 e il 1908 dipinge sei teleri per la Parrocchiale. Superstiti al citato incendio, nel coro abbiamo: "La cena di Emmaus" *(nella foto)* e "L'incontro tra Abramo e Melchisedek", dai palesi moduli accademici nella reinterpretazione di moduli classici, ma validi per il valore filologico. Nelle pareti della navata abbiamo quattro scene

stefanee: "S. Pietro che ordina diacono Stefano", "S. Stefano che distribuisce le offerte", "S. Stefano aggredito davanti al Sinedrio" e "Il rinvenimento della tomba del martire", che rivelano maggiormente la precipua stilistica del linguaggio figurativo di Mariani, evidenziando il debito formativo nei confronti di forme e di maestri del passato. In queste scene apprezziamo l'invenzione impaginativa, arricchita e suggellata da figure specifiche, scenografie architettoniche e di paesaggio, innumerevoli dettagli di vita e di costume ben contestualizzati storicamente (tutti elementi calcolati nella strategia narrativa), che tuttavia non scendono al melodramma, ma, di contro danno maggiore incisività al singolo brano pittorico. Ma il rapporto di Aurelio Mariani con Gradisca non si esaurisce con questo importante corpus; nel 1925, l'artista veliterno sarà chiamato a ridipingere le Stazioni della Via Crucis del complesso monumentale che circonda con andamento ellittico la Parrocchiale, nel perimetro dell'antica cortina. Nelle quindici edicole o "statuis" della Via Crucis e dell'Addolorata (un unicum del suo genere per il nostro territorio). In questi affreschi, opere della maturità, appare un linguaggio più sereno e pacato: "E' probabile che il maestro si sia ispirato a tipologie e schemi già esistenti nelle nicchie dei più antichi capitelli, tanto è sorprendente l'adesione a soluzioni neo-settecentesche (...)" scrive Magani (depliant restauri 2000-2001), ed evidenzia come "il linguaggio formale di A.M. rientri dunque nel solco della tradizione, ed è per questo diretto", assecondandone la fruizione devozionale popolare. "Evidentemente – osserva Donati (cit., p. 211) - non si devono ricercare in questi lavori specifici elementi di originalità o invenzioni, essendo il tema vincolante e anche parecchio sfruttato, ma l'artista si preoccupa ugualmente di lasciare una sua 'firma' in certi dettagli e particolari (...)". Si documentano altre opere del pittore laziale in terra friulana ad Artegna e a Magnano in Riviera, sempre di soggetto sacro. Si deve al citato G.M. Stefanini, la presenza di Aurelio Mariani a Casarsa della Delizia nel 1929, chiamato a decorare il presbiterio e l'abside della sua arcipretale. Riguarderà il catino con una trionfante, aulica "Esaltazione della Croce" (omaggio al Titolo della chiesa), e i pennacchi con "Le Virtù Cardinali", figure allegoriche prese in prestito da capolavori vaticani.

Franco Gover

a cura di Marco Calligaris

Paese che vai, italiano che trovi

Il periodo estivo si è concluso da poco ed il mese di settembre è pronto a riportare le persone alla realtà dei doveri sia essa fatta di ordini del proprio titolare o compiti a casa del carissimo professore.
Ma come ci siamo comportati nelle nostre vacanze? Generalizzando possiamo dire che purtroppo da italiani non siamo considerati tra i migliori nel mercato del turismo infatti secondo una ricerca recente saremmo tra gli ultimi nella classifica dei turisti "migliori" del mondo redatta sulla base di una serie di parametri tra cui cortesia e capacità di adattarsi alla lingua del posto. A dirlo è la ricerca "Expedia's best tourist league" richiesta dalla società di viaggi online Expedia al gruppo Gfk ed effettuata intervistando oltre 15.000 albergatori europei. Secondo questa particolare classifica infatti, i turisti migliori per comportamento, cortesia, ordine, capacità di adattarsi alla lingua del posto, propensione alla spesa e abbigliamento sono i giapponesi mentre i peggiori sono, al 29esimo posto, gli israeliani, con gli italiani che si conquistano un modesto 19esimo posto. "I giapponesi hanno ottenuto il 65% di voti positivi, sono educati, ordinati, generosi, discreti, si lamentano poco e si adattano ma sono al top anche per la pulizia, a tal punto che riordinano la stanza ancora prima che arrivi il servizio in camera, seguiti in questo da svizzeri e tedeschi".
I turisti giapponesi sono quindi il sogno di molti albergatori soprattutto per la loro propensione alla spesa che li porta a essere ricercati come clienti. Al secondo posto, nella classifica generale dei turisti migliori, compaiono gli americani con il 21% dei voti, gli svizzeri con il 18% e gli svedesi con l'11%.
I tedeschi invece sono scesi dal podio conquistato nel 2002 e si posizionano al quinto posto con solo il 10% mentre i turisti britannici sono al 24esimo posto seguiti dai russi al 25esimo posto, e poi da cinesi, indiani, francesi e israeliani.
C'è tuttavia un primato che non ci sfugge: gli italiani si sanno infatti distinguere in tutto il mondo per la cura del look a tal punto che sono i primi seguiti dai francesi in questo settore della classifica in cui il titolo di "vestiti peggio" va agli americani. Primeggiamo anche per il grado di "rumorosità" che è da sempre uno dei clichè che contraddistingue in tutto il mondo le nostre origini (eleganti sì ma terribilmente cialtroni e casinisti) alla maniera dei più recenti cinepattoni dei Vanzina mentre i più educati in questo senso si confermano sempre i giapponesi.
I turisti italiani inoltre sono al quinto posto fra i più scortesi: si adattano poco ai costumi locali, inclusa la scarsa volontà di imparare piccole frasi in lingua e al terzo posto tra coloro che conoscono meno le lingue straniere.
Non fanno bella figura nemmeno per generosità conquistandosi il quarto posto fra i peggiori e sono poco propensi a lasciare le mance, due campi in cui primeggiano invece i munifici americani.
Possiamo consolarci solamente guardando chi fa peggio di noi: i nostri cari amici francesi infatti sono in penultima posizione nella classifica generale e sono descritti come turisti che non si adattano, che attendono che qualcuno parli la loro lingua e che difficilmente assaggiano cibi etnici.
Invece gli Italiani apprezzano il cibo a tal punto che sempre secondo un altro sondaggio al rientro dalle vacanze più di quattro italiani su dieci hanno la necessità di smaltire almeno due chili in più accumulati per i troppi banchetti estivi: le recenti vacanze - afferma la Coldiretti - sembrano aver aggravato la già precaria forma fisica degli italiani tra i quali ci sono ben 4 milioni di obesi, in aumento del 25% negli ultimi 15 anni, più diffusi al sud e tra gli uomini over 40. Una situazione che è anche il risultato del fatto che il 28% degli italiani conduce uno stile di vita sedentario, mentre solo il 10% mangia frutta cinque volte al giorno secondo le regole della sana alimentazione.
Non si tratta in realtà solo di aspetto fisico poiché l'aumento di peso - precisa la Coldiretti - è un importante fattore di rischio per molte malattie come i problemi cardiocircolatori, il diabete, l'ipertensione, l'infarto e certi tipi di cancro. Con il rientro dalle ferie sono in molti - sottolinea la Coldiretti - a cercare di recuperare la forma perduta attraverso l'attività fisica e l'alimentazione che sono le due cause principali del sovrappeso. I prodotti base della dieta mediterranea a partire dal consumo di frutta e verdura possono aiutare a recuperare la forma perduta ma sono anche considerati indiscutibilmente come essenziali per garantire una buona salute soprattutto per la crescita nelle giovani generazioni.
Niente di nuovo sotto il sole, dopo la ricerca della tintarella siamo condannati a inseguire il tanto mitizzato peso forma prima dell'arrivo delle pantagrueliche abbuffate natalizie.

Le novità del mese in videonoleggio

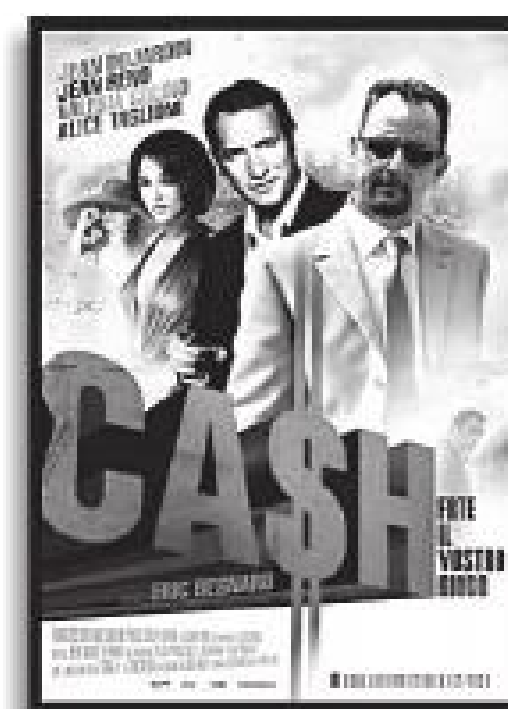
STATE OF PLAY

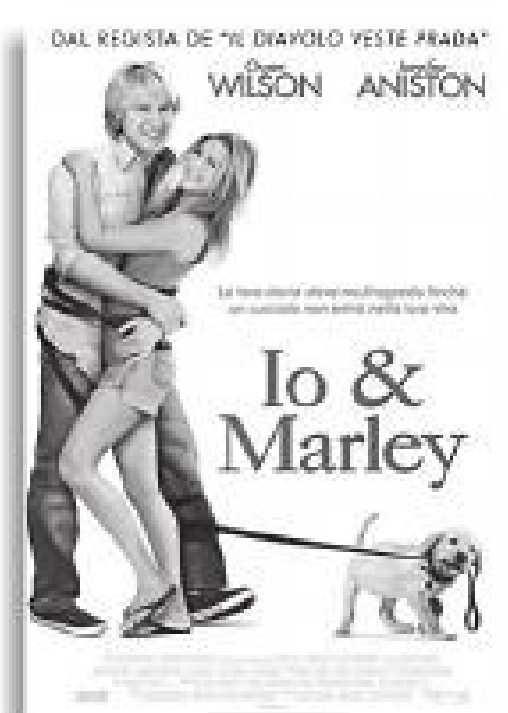
Un reporter del D.C. (District of Columbia) Cal McCaffrey, grazie alla sua scaltrezza, si ritrova a risolvere un mistero di delitti e collusione nel quale sono coinvolti alcuni dei politici e degli uomini d'affari più promettenti del paese...

HOUDINI – L'ULTIMO MAGO

Quando Houdini, approda ad Edimburgo ed offre un premio di 10,000 dollari a chiunque possa metterlo in contatto con la madre dall'oltretomba, una sensitiva, spalleggiata dalla figlia, sua complice, accoglie la sfida.

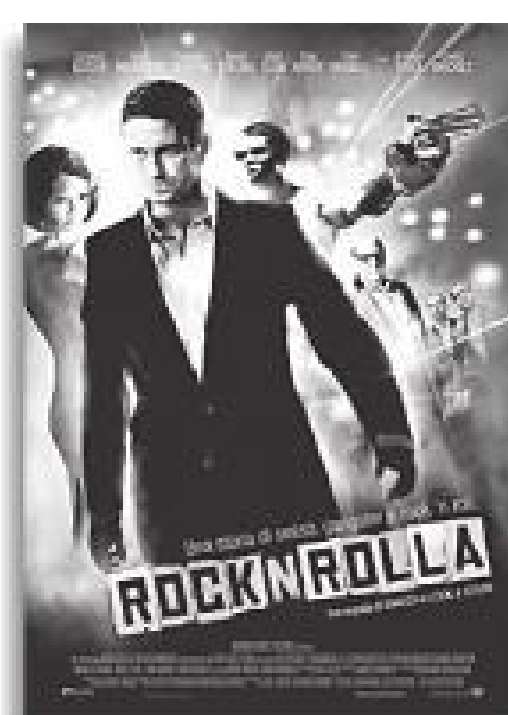
CASH

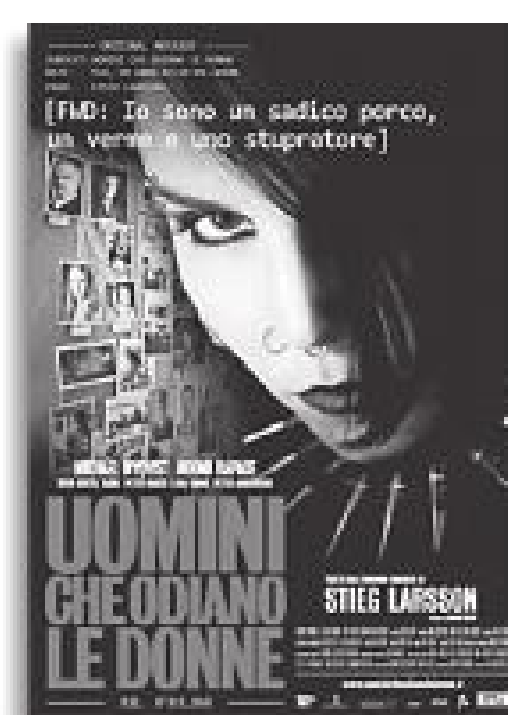
Cash è un truffatore e ha fascino, eleganza, audacia. Quando suo fratello viene ucciso, decide di vendicarlo a modo suo, senza armi né violenza ma organizzando una truffa très élégant per trafugare una valigia piena di diamanti. Ma...

IO & MARLEY

Due neosposi John e Jenny iniziano una nuova vita in Florida. John, che non è certo di essere pronto a diventare padre, confessa i suoi timori all'amico e collega Sebastian, che ha per lui la soluzione perfetta: regalare a Jenny un cucciolo...

SAN VALENTINO DI SANGUE (2 DVD) - VERSIONE 2D

Dieci anni fa Tom Hanniger, un minatore senza esperienza, ha causato un incidente all'interno di una galleria sotterranea nel quale sono morti cinque uomini rimasti intrappolati per sempre sotto terra...

ROCKNROLLA

Londra. Un truffatore russo orchestra la falsa vendita di un terreno, attirando così investimenti di milioni di dollari da parte di tutta la malavita londinese coinvolta nel gigantesco raggiro. Un'irresistibile commedia nera degli equivoci.

UOMINI CHE ODIANO LE DONNE

Il giornalista economico Blomqvist, si trova ad attraversare un periodo difficile, ed accetta l'offerta di Vanger, patron di una grossa industria svedese, che lo ingaggia per investigare sulla scomparsa dell'adorata nipote...

HANNAH MONTANA THE MOVIE

Miley Stewart cerca di destreggiarsi fra la scuola, gli amici e la sua identità segreta di popstar; ma quando la crescente popolarità di Hannah Montana minaccia di prendere il sopravvento sulla sua vita...

UN'ESTATE AI CARAIBI

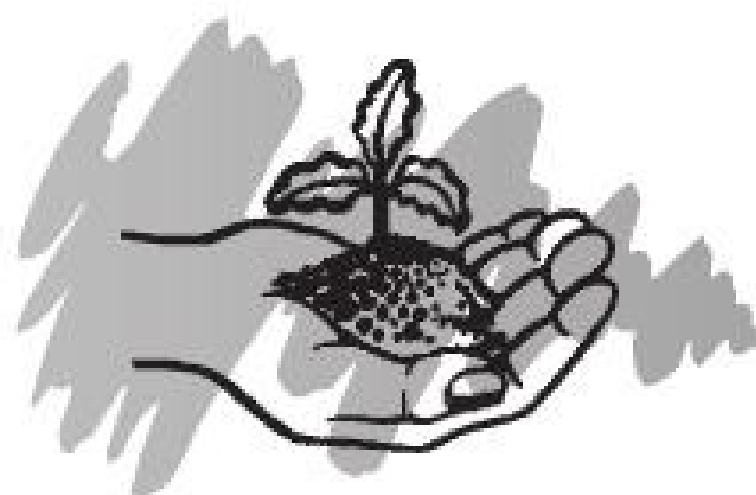
Film che si inserisce nel filone della commediaccia scollacciata all'italiana. Gli attori sono navigati interpreti del genere, da Izzo a Conticini, da Brignano a Mattioli, da Alena Seredova alla playgirl di turno.

a cura di Pura Vida Cafè

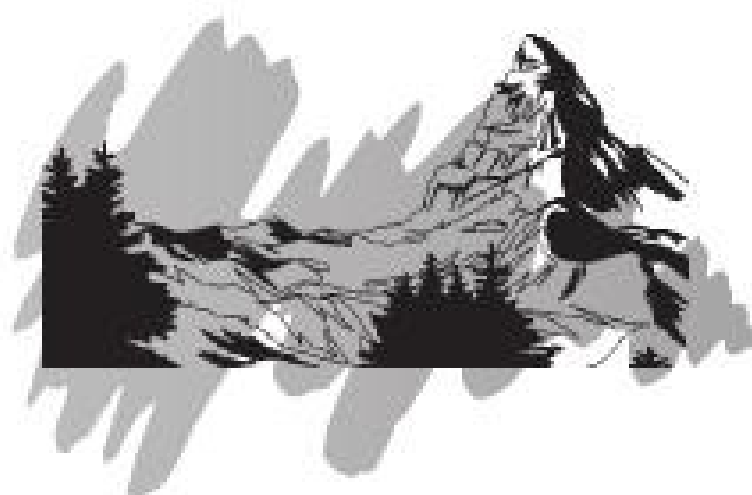
Forse non tutti sanno che...

Forse non tutti sanno che il caffè è il prodotto agricolo più scambiato al mondo: ben 7 miliardi di chilogrammi di caffè vengono trattati ogni anno nei mercati internazionali. Gli ettari coltivati a caffè sono 10 milioni in 80 paesi diversi collocati tutti tra il Tropico del Cancro (latitudine del Messico e dell'India) sino al Tropico del Capricorno (latitudine del Sud del Brasile, Nord dell'Australia). Ci sono 25 milioni di agricoltori impiegati nelle varie fasi della lavorazione del caffè crudo (il caffè prima della tostatura). Un terzo di tutto il caffè prodotto proviene dal Brasile. Al secondo posto quale maggior produttore di caffè si colloca un paese dalla recentissima storia caffeicola: il Vietnam. Al terzo posto invece un classico: il Colombia. Questo ammasso di caffè e di forza lavoro ha come risultato il caratteristico sacco di juta contenente una sessantina di chili di caffè crudo che si riversa prevalentemente nei porti dei paesi occidentali dove viene tostato. Il primo importatore di caffè sono gli Stati Uniti con ben 20 milioni di sacchi di caffè (quasi un terzo di tutto il caffè esportato dai paesi produttori). Poi nell'ordine Germania, Francia, Giappone ed Italia con più o meno le stesse quantità importate, vale a dire circa sei milioni di sacchi di caffè da 60 kg ogni anno. Ogni singolo giorno vengono consumate nel mondo 2 miliardi e 200 milioni di tazzine di caffè. Nel mercato delle bevande calde, in Italia, il caffè rappresenta una fetta di mercato pari all'85%. Vale a dire, quasi 9 volte su 10, quando si beve qualcosa di caldo, si beve caffè. Se si entra in una famiglia italiana, ancora 9 volte su 10, si troverà in un armadio del caffè. E quasi una volta su due il caffè che si troverà sarà il caffè della maggiore torrefazione italiana: Lavazza. Una volta ogni 40.000 famiglie italiane il caffè che si troverà sarà una piacevole sorpresa, in quanto si tratterà di Pura Vida Café. Non vi resta che cercare bene.

'LE AVVENTURE DI ALFREDO' BY PURAVIDACAFE

a cura di Graziano Ganzit

Ed il tiglio mi disse: "...

Giorni fa, rientrando dal mulino dell'amico Berto, fermai la macchina e la parcheggiai vicino alla piccola cappella che sorge all'inizio di via Mulini con l'intento di entrare da "Polo" per uno spriz. Sceso dalla mia amata diciottenne "Suzuki" lo sguardo si concentrò su via Friuli. E' una vita che la faccio su e giù ma questa volta era diversa e mi colpì osservare, per la prima volta, il perfetto inquadramento, la simmetria, il portamento, la forza, l'ardire stoico che avevano i tigli che la presidiavano. Tutto questo mi richiamò, in un baleno, la vicissitudine, sulla cosiddetta "riqualificazione di via Friuli" che consiste, nel caso più "gentile", nell'abbattimento di un certo numero di tigli per restringere la carreggiata e far posto alle automobili. Personalmente lo ritengo un immondo baratto, fatto coi nostri soldi, scambiando la vita profumata dei tigli con la presenza puzzolente di ulteriori scatolette a ruote. Nonostante la risalita di questi pensieri mi sentivo stranamente calmo ma molto determinato a continuare l'opera di prevenzione di questo nefasto progetto. Fu così che, mentre osservavo la strada che mi aveva accolto bambino nel '54, mi sentii chiamare per nome.
Appena un sussurro, più basso di uno stormire di fronde, ma chiaramente percettibile. L'istinto mi girò verso la porta della osteria. Pensai al Ministro Zaia che mi doveva un Prosecco ma non vidi nessuno.
Mi venne da sorridere ed ispezionai al volo i balconi dove sapevo potevano risiedere amici. Niente... e nello stesso tempo risentii il mio nome. "Vieni avanti, c'è il verde, sono io che ti sto chiamando, non mi riconosci?". Non mi raccapezzavo eppure attraversai l'incrocio in piena fiducia avvicinandomi al tiglio d'angolo il quale, compreso nella sua responsabilità, sembrava più fiero e autorevole degli altri. "Dai, non mi riconosci? Quante volte hai appoggiato la bici per suonare il campanello di casa e io te l'avvolgevo con la mia ombra.
E la Jolanda che raccomandava a suo nipote Pieri, allievo aquilotto dell'Accademia Aeronautica, di essere prudente volando piano e basso...eh quanti ricordi.
Ero giovane ma ce la mettevo tutta per crescere e dare importanza alla città. Oltretutto io sono sull'angolo devo dare un buon colpo d'occhio". Mi appoggiai al tronco, alzai gli occhi, fissai la chioma e a mezza voce gli dissi: "Tu... tu mi stai parlando?". "Certo!". Mi rispose: "Sei uno dei pochi coi quali lo posso fare visto che chi viene vicino con metri e calcolatrici sembra più mandato dalle Pompe Funebri che dall'Ufficio Tecnico... e non hanno voglia di confidenze. Sto solo capendo che tira una brutta aria senza avere una risposta. Eppure facciamo il nostro dovere nonostante i problemi che ci crea l'uomo d'oggi. Non vedi anche tu quanto è cambiato il mondo da quando, ragazzino, andavi a scuola a piedi fino in piazza Dante?
E non facciamo mica solo ombra e frescura ma anche facciamo circolare vita, che voi chiamate eterico, che contrasta l'antivita dell'elettromagnetismo nelle sue varie forme.
Ti ricordo che quando venni piantato non c'era niente nello spazio e le informazioni dal nostro mondo arrivavano chiare. Oggi attorno alla Terra e su di essa c'è un immondezzaio affinché i bambini di oggi abbiano il telefonino e le signore il Gps sul Suv per andare in piazza! Avete costruito un mondo nel quale non vale la pena darsi tanto da fare e forse, piuttosto che stare a servire degli stupidi ingrati, è meglio lasciarci andare prima che arrivino le motoseghe del Comune. Abbiamo anche noi una dignità da difendere e sappiamo morire prima delle sentenze dell'uomo." "Nooo! Calma...non facciamo stupidaggini. So benissimo che potete, su ordini superiori, andarvene facendovi venire qualche brutta malattia ma questo sarebbe il più bel regalo che potreste fare ai "riqualificatori di via Friuli".
Direbbero che era necessario l'abbattimento perché eravate malati pertanto ti prego, e dillo anche a tutti gli altri, di resistere anche a costo di continuare a bere, e depurare, la schifezza che esce dalle fessure delle fogne delle quali siete incolpati di danneggiamento mentre in realtà fate solo il vostro dovere. Resistete perché non siete soli ed in tanti vi vogliono bene perché vogliono bene a Codroipo. Ma perché sia vivibile siete indispensabili e vi difenderemo affinché non siano piazzati, al vostro posto, parcheggi e tigli di pietra. Ti do la mia parola!" dissi con il poco fiato lasciatomi dall'emozione. "D'accordo, terremo duro, te lo promettiamo." Lo ringraziai e mi avviai a riattraversare l'incrocio. Forse passai col rosso ma non ricordo. Entrai da Polo e senza indugio chiesi una grappa "terapeutica". "Cosa ti succede, stai male?" mi disse e gli risposi: "Ho appena parlato col tiglio al di là dell'incrocio... e devo rimettemi a piombo!". Annuì un momento e mi rispose: " Capisco, anche a me è successo ma dopo stai meglio, apri gli occhi, vedi il mondo in maniera diversa e aiuti anche gli altri a capire... e forse presto vedremo di nuovo i ragazzini correre a scuola... senza il Gps al polso ma passando in rivista i tigli schierati al loro passaggio".
Vi prego di non dire a nessuno che ho parlato col capo dei tigli ma difendeteli sostenendo la loro vita che è anche un pezzetto della vostra. Grazie a nome loro.

a cura di Giuseppe Scaini

Val di Resia – Stolvizza ("Ta lipa pot" Il bel sentiero)

Riprendiamo questa rubrica dopo la scomparsa di Natalia Venier. La curerà il professor Giuseppe Scaini, socio della sezione Cai di Codroipo e appassionato della montagna.

Andare per monti, per valli, per colline, per paesi e paesetti...
Si tratta di un facile ma remunerativo sentiero sistemato alcuni anni fa dalla Pro loco all'interno del programma di valorizzazione, ampio ed articolato, del Parco Naturale delle Prealpi giulie. Il percorso, opportunamente segnalato da tabelle e da bollini rossi, si sviluppa all'interno della Val di Resia. Noi lo presentiamo in tre diverse proposte con gli stessi punti di partenza e di arrivo. E' però consigliabile sceglierne due e programmare così "un anello" cioè un percorso circolare.

Come si arriva

Si percorre la S.N.13 Pontebbana dalla pianura verso Tarvisio. Si lascia sulla sinistra Moggio (bella, dal basso, la vista dei due campanili e dell'antica abbazia), si passa sotto l'autostrada e subito dopo si segue, nella destra, l'indicazione per Resiutta. Superato il ponte sul torrente, all'ingresso del paese, si imbocca sulla destra la Val Resia che dovremo percorrere per circa 12 km. Si lasciano sulla destra le strade per Povici (km.1), sulla sinistra quella per San Giorgio (km.7), sulla destra dopo un ponte e un ampia curva quella per Lischiazze (km.9); al successivo incrocio (km.10) si lasciano a sinistra Prato di Resia e a destra Ghiva e si prosegue per Stolvizza.
Trascurata, subito dopo, la deviazione per Oseacco, si percorre un lungo e pianeggiante rettilineo.
Passato il ponte sul torrente Resia, si parcheggia ai bordi della strada (sulla sinistra c'è una piccola struttura in legno, un chiosco simpatico ed accogliente, aperto in estate in determinate occasioni; si notano anche alcune roulottes). Questo è il nostro punto di partenza.

I tre percorsi

A) si prosegue lungo l'asfalto; dopo duecento metri si abbandona la strada principale che porta a Stolvizza e si va, diretti, verso Case Zamlin. Dopo meno di un chilometro, si prende sulla sinistra un evidente sentiero (cartello indicatore) che sale in mezzo al prato, passa accanto al rudere di una stalla e, dopo un paio di curve, si innesta in salita su una comoda mulattiera (prendere a destra). Si sale, sempre dolcemente e facilmente, fino a raggiungere una cappella, sulla destra ricostruita dopo il terremoto del 1976. La mulattiera diventa strada bianca; costeggia una grande stalla sociale ormai abbandonata e si immette sull'asfalto che si segue fino a Stolvizza (piazzetta col monumento all'arrotino) Km. 2,5 ; ore 1; dislivello m. 150.
B) si prende sulla sinistra una carrareccia (cartello indicatore) in leggera, costante salita, si "retrocede" per alcune centinaia di metri; poi, dopo un ampia curva (trascurare la mulattiera sulla sinistra!) si ritorna nella direzione di Stolvizza si attraversa un ampio prato e, per bel sentiero, si arriva a un ruscello. Ponticello in legno, rocce, acque limpidissime: un luogo da favola. Subito dopo si affronta un tratto in decisa salita. Una cordicella aiuta sopratutto psicologicamente. In effetti il percorso, anche se ripido, non presenta alcun pericolo, è breve, è appagante e sopratutto molto bello. Poi c'è un lungo camminare in quota, piacevole, remunerativo, non faticoso con, nella vallata, ampi squarci panoramici. Superate le Case Ostie e attraversato un prato si continua il percorso in dolce salita finchè dal bordo del costone, si nota sulla destra l'abitato di Stolvizza. Si discende al ruscello e, invece di guadarlo subito lo si costeggia sulla sinistra per alcune centinaia di metri. Si potranno così ammirare la piccola ma pittoresca cascata del rio Lomming e il particolare ambiente naturale che essa ha creato. Passati dall'altra parte dell'impluvio si segue per un pò il sentiero e dopo una rampa, si sbuca nel paese di Stolvizza (piazzetta col monumento all'arrotino) Km.3,5; ore 1 e 20; dislivello m.180

1 - Continua

Teniamo pulito il nostro fiume... anche dagli scontrini

Nei caldi giorni d'estate tanti vanno al Tagliamento. Chi per prendere il sole, chi per fare un bagno, chi per campeggiare all'aria aperta, chi per stare in compagnia e chi semplicemente per rilassarsi. L'idea che si riesca a vivere il proprio fiume così naturalmente, è un privilegio che, per una volta tanto, non ho trovato all'estero. Non era possibile né in Germania, né in Inghilterra per le leggi restrittive, perché hanno costruito sulle rive dei fiumi enormi complessi per il trasporto fluviale, e perché in Germania ci sono moltissime piscine all'aperto, mentre in Inghilterra manca il solleone. Purtroppo con grande amarezza abbiamo però notato una notevole quantità di rifiuti. Non erano semplici mozziconi di sigaretta (che tra l'altro non sono biodegradabili), ma lattine, bottiglie di plastica, fiaschi di vino e anche vestiti, sacchetti con resti animali, ceramiche, materiale da costruzione, gomme e ben 2 frigoriferi! E non erano solo i ragazzi che passavano la serata lì a lasciare i loro rifiuti, ma c'era sicuramente qualcuno che veniva a scaricare l'immondizia di casa. Abbiamo informato le autorità locali, ma ci hanno detto che possono fare ben poco anche perché le multe per la deturpazione dell'ambiente sono ridicole.
In passato il fiume è stato la discarica di tanti perché si credeva che le acque portassero via tutto e facessero pulizia.
Ma oggi dovremmo ormai ben sapere che ci sono prodotti che non sono biodegradabili, che inquinano e imbruttiscono l'ambiente. Con l'avvento della raccolta differenziata porta a porta sono stati rimossi i cassonetti che raccoglievano indistintamente i rifiuti domestici. Purtroppo non tutti fanno la differenziata e preferiscono liberarsi della propria immondizia al fiume o, quando va bene, in cassonetti e cestini non custoditi o di quei Comuni che non hanno ancora adottato la differenziata.
Per i rifiuti "speciali" ci sono le discariche, ma al contrario del Tagliamento non sono sempre aperte, non raccolgono tutti i rifiuti e alcune sono a pagamento. Queste però non sono né giustificazioni né scuse sufficienti per scaricare la propria sporcizia sulle rive del nostro fiume.
Per evitare che l'immondizia chiamasse altra immondizia, alcuni di noi ad agosto hanno cercato di ripulire dove e come potevano. Abbiamo anche parlato con alcuni ragazzi che campeggiavano sul fiume e che hanno condiviso le nostre preoccupazioni e si sono detti disponibili a parlare con chiunque vedevano. Un primo effetto si è avuto, ma c'erano ancora rifiuti e ne trovavamo di nuovi anche se in quantità minore. Poi però è arrivato l'alt delle autorità locali: "il territorio del fiume non é di nostra proprietà e non siamo autorizzati a far pulizia; é necessario consultare le autorità regionali competenti in materia."
Ecco: bastava un po' di senso civico e smaltirsi la propria immondezza, mentre ora verrà coinvolto l'apparato politico-burocratico in toto. Un primo incontro dovrebbe avvenire a settembre, ma intanto l'immondizia c'è ancora e aumenta. Le opzioni non sono molte: 1) non se ne fará nulla con il conseguente impatto ambientale e paesaggistico; 2) verrà istituito un ente o un servizio per la pulizia e il controllo del fiume, che si spera sia efficace e non si riduca all'ennesimo "assegna-poltrone" finanziato dal cittadino; oppure 3) verrà vietato o almeno limitato l'accesso al fiume. Insomma, per quei quattro primitivi dallo scarso senso civico ci rimetteremo del nostro in ogni caso.
Ma siamo poi sicuri che siano così pochi? I nostri fossati sono spesso decorati da pacchetti di sigarette, bottigliette o sacchi neri maleodoranti. Proprio oggi al supermercato la signora parcheggiata di fianco a noi dopo aver messo la spesa nel bagagliaio, ha accartocciato lo scontrino, lo ha lasciato cadere per terra come niente fosse ed è salita in macchina. Ma scherziamo?! Le abbiamo bussato al finestrino e ritornato lo scontrino: "Scusi, credo questo sia suo". "Che sbadata, grazie." Magari la prossima volta ci pensa due volte. Ci vuol tanto poco".

a cura di Ilaria Parutto

Il ritorno del Commissario Adamsberg

"Parigi alle prese con un inoffensivo maniaco". Ormai da quattro mesi un uomo traccia con del gessetto azzurro dei cerchi sui marciapiedi della città; al centro di essi un oggetto apparentemente insignificante (un tappo, un bigodino, una scarpa, perfino del vomito), intorno invece una frase "Victor, malasorte, il domani è alle porte". L'unico a seguire con preoccupazione il fenomeno è Jean-Baptiste Adamsberg, neocommissario del quinto arrondissement, ed a lui verrà affidato il caso quando all'interno di uno dei cerchi viene trovata una donna sgozzata. Ma questo, purtroppo, sarà solo il primo di una serie di omicidi. Grazie alle doti di scrittura di Fred Vargas, la lettura risulta scorrevole, rapida, tiene inchiodati fino alla soluzione del caso. Ci troviamo così a seguire il commissario Adamsberg come fossimo suoi agenti, a conoscenza degli indizi e anche di qualcosa in più, ma incapaci di avere quelle sue intuizioni fondamentali per riuscire a scovare il colpevole. Se Adamsberg ci conquista, però, è perché non è un genio né un maestro di virtù: sciatto nell'aspetto eppure affascinante e sciupafemmine, è l'istinto che lo guida verso la verità. Ed il suo vice, Danglard, dedito tanto ai figli quanto al vino, con la sua smisurata cultura diventa ottima fonte di riflessioni e risposte per il suo capo. Un libro da non perdere, dunque; il primo di una lunga serie incentrata sul commissario Adamsberg.

Fred Vargas
"L'uomo dei cerchi azzurri" Einaudi Editore

Noir all'italiana per Patrick Fogli

Gabriele Riccardi, giovane commissario di Bologna, aspetta una telefonata dalla sua compagna, spera che tra loro si riapra il dialogo interrotto giorni prima.
E la telefonata arriva, ma è quella di un medico, di un amico: Alice lotta tra la vita e la morte, si sospetta per avvelenamento. Tutto questo proprio dopo la notizia della fuga di Gaspare Nunia, mafioso arrestato anni prima da Riccardi. Ma possibile che un uomo la cui arma preferita è il coltello abbia scelto una strada così subdola per uccidere Alice? E se sì perché? La scoperta di altre morti sospette complicherà le indagini del commissario Riccardi, le cui possibilità di salvare colei che ama si riducono ad ogni istante che passa. Patrick Fogli, giovane autore bolognese, cede all'inesperienza in questo suo romanzo d'esordio con qualche dialogo un po' solito e alcune scene "alla Rambo", ma dimostra ottime capacità di scrittura con frasi asciutte ed efficaci e toccando senza sbavature diversi registri (medico, poliziesco e perfino mafioso). Certe scene (le più cruente) fanno quasi desiderare di chiudere gli occhi, tanto bene sono rese, mentre l'abilità nel far raccontare la stessa scena dai suoi diversi protagonisti in un crescendo di eventi crea una suspence che incolla il lettore al libro.

Patrick Fogli
"Lentamente prima di morire"
Piemme bestseller

Dio parla nel Figlio

"Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo" (Eb 1,1-2).

Il Dio della Bibbia non è un Dio muto: è un Dio che parla agli uomini per entrare in comunicazione, anzi, in comunione con loro. Nell'Antico Testamento ha realizzato questo mediante i patriarchi ed i profeti. Nel Nuovo Testamento, che è la <<pienezza dei tempi>> ha mandato il suo Figlio, che non è solo portatore della Parola, come erano i profeti, ma è la stessa Parola di Dio. **"In principio era la Parola"** (Gv 1,1), non il caso o la fatalità ma la Parola. È volontà e razionalità, amore e libertà, comunicazione e ascolto, domanda e risposta.

La lettera agli Ebrei è un'omelia. L'autore l'ha pronunciata in diverse comunità, non essendo responsabile di una chiesa particolare. Lo scritto non contiene un messaggio specifico, ma sono nominate le persone: Dio che parla; i destinatari dello scritto siamo noi; i mediatori della Parola: i padri ed i profeti del tempo antico, ora il Figlio. Chi è il Figlio? Qual è la relazione con il Padre? **"È irradiazione della gloria di Dio e impronta della sua sostanza"** (Eb 1,3).

Sono due formule estremamente dense, che vorrebbero dare, per quanto è possibile, un'idea dell'essere stesso del Figlio. È definito per mezzo della sua relazione strettissima con il Padre: <<*irradiazione della gloria di Dio*>>. Indica la distinzione tra le due persone del Padre e del Figlio e la loro unità indissolubile, perché l'irradiazione non si può separare dalla fonte della luce. <<*Impronta della sua sostanza*>>. Il Figlio non è una riproduzione di Dio a distanza; è espressione perfetta dell'essere stesso del Padre. È il Figlio che visibilizza il Padre nell'uomo Cristo Gesù. Al centro della trasfigurazione il Padre proclama: **<<Questi è il Figlio mio, l'Eletto. Ascoltatelo!>>** (Lc 9,35).

È trasfigurato sul Tabor; è sfigurato sul Calvario. È Risorto e sempre presente.<<*Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* >> (Mt 28, 20). << Il salmista invita ed implora: <<*Ascoltate oggi la sua voce: non indurite il cuore*>> (Sl 94,8). Pregava Padre D. M. Turoldo. <<*Cristo del Tabor e del Calvario, fa' che non separiamo mai le due montagne, e nell'oscurità della notte ci sia sempre un lume acceso: così non ci esalteremo in stolti orgogli come non ci lasceremo abbattere in inutili disperazioni*>>.

<<Il tempo della notte del mondo è il tempo della povertà, perché il mondo diviene sempre più povero. È già diventato tanto povero da non poter riconoscere la mancanza di Dio come mancanza>>. (M. Heidegger 1889-1976). Bisogna ritornare ai grandi testi, alle voci dei profeti e dei poeti, alle voci dei grandi predicatori. È questo una specie di vaccino contro l'insensatezza dei nostri giorni, contro la banalità, l'ovvietà televisiva, che non ci fa più sentire la mancanza di Dio che è in noi, nonostante forse le apparenze e le dichiarazioni contrarie.

Noi preti abbiamo cominciato ad abdicare alla funzione di <<annunziare il puro frumento del messaggio evangelico>>, accontentandoci di discorsi incolori, piatti, meno impegnativi. Così collaboriamo anche noi a far sorgere un mondo che sa solo correre, che è frenetico, non è capace di sostare, di pregare, di pensare, di vivere il messaggio evangelico. L'esperienza dimostra che le qualità personali e i beni materiali non bastano ad assicurare quella speranza di cui l'animo umano è in costante ricerca. Una delle conseguenze principali dell'oblio di Dio è l'evidente smarrimento della nostra società con risvolti di solitudine e di violenza, di insoddisfazione e perdita di fiducia, che spesso sfociano nella disperazione.

L'invito di sant'Agostino: <<Ama sentirai vicino Dio. Ama ed egli verrà ad abitare in te>>.

Così continua il colloquio:

"Tardi ti ho amato,
Bellezza tanto antica e tanto nuova;
tardi ti ho amato!
Tu eri dentro di me, e io stavo fuori,
ti cercavo qui, gettandomi, deforme,
sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te le creature
che, pure, se non esistessero in te,
non esisterebbero per niente.
Tu mi hai chiamato
e il tuo grido ha vinto la mia sordità;
hai brillato,
e la tua luce ha vinto la mia cecità;
hai diffuso il tuo profumo,
e io l'ho respirato, e ora anelo a te;
ti ho gustato,
e ora ho fame e sete di te;
mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace"

(S. Agostino, Confessioni 10, 27)

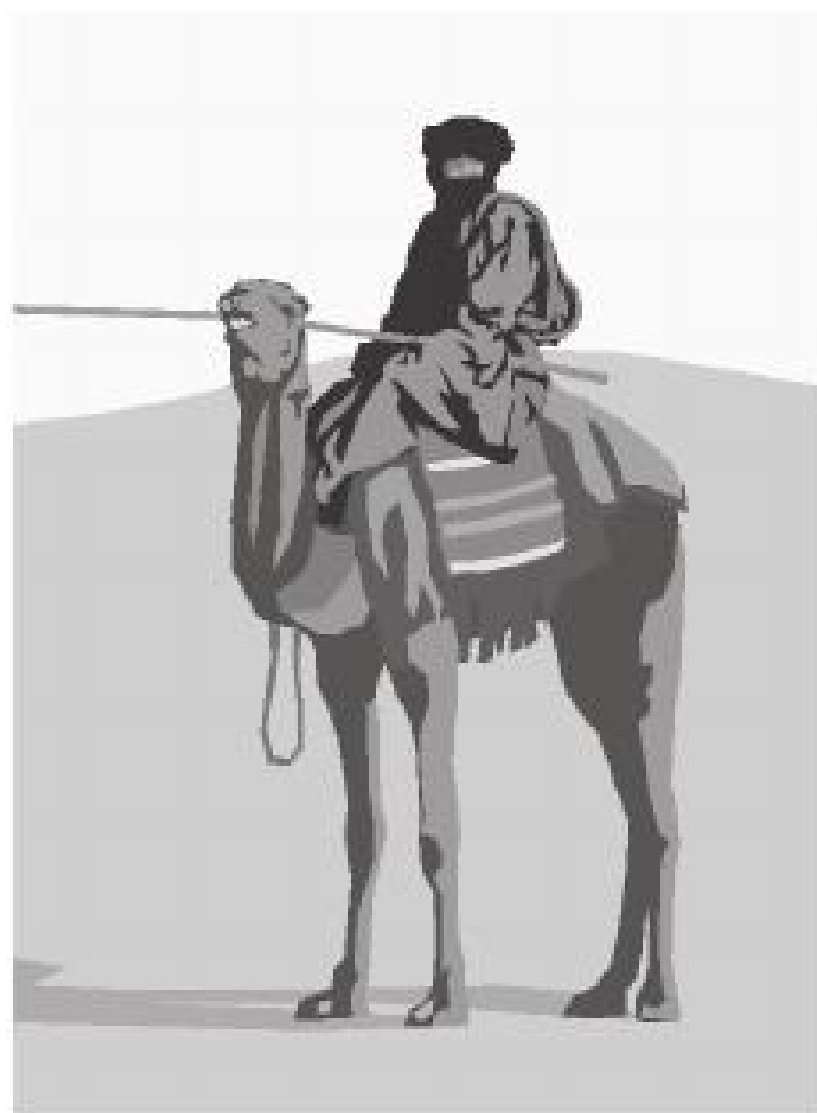
di Nonna Pina

La boccettina d'acqua

In un paese lontano lontano, dove l'aria è sempre molto calda e quando soffia il vento si alzano nuvole di sabbia dai granelli color oro, viveva un giovane pastore di nome Alì. Un giorno, mentre Alì stava seduto come il solito su una piccola duna di sabbia nel deserto a controllare il gregge di capre, incontrò Omar, un suo amico che stava ritornando dopo un lungo viaggio all'oasi, dove vivevano la sua famiglia e tante altre persone.

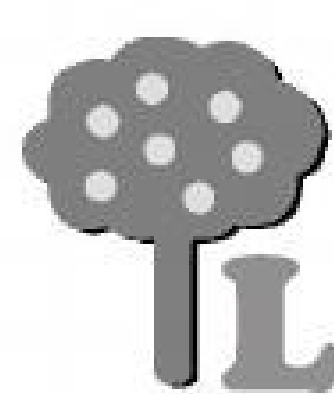
Omar si mise a sedere con Alì e gli raccontò del suo viaggio ed alla fine del racconto, incuriosito da una piccola boccettina trasparente che Alì portava al collo come fosse un medaglione prezioso, chiese all'amico a che cosa gli servisse quella boccettina d'acqua.

Alì gli rispose che gli sarebbe servita nel momento in cui ci sarebbe stato un periodo di siccità, ma Omar, a queste parole, incredulo scoppiò in una risata fragorosa. Omar si alzò, salutò Alì e riprese il cammino verso l'oasi, che appariva in lontananza quasi come fosse un miraggio, pensando che l'amico Alì volesse farsi gioco di lui: che cosa poteva fare una persona con poche gocce d'acqua durante un periodo di siccità?

Passarono dieci lunghi mesi con il cielo ogni giorno sempre più azzurro e le rare nuvole che comparivano ogni tanto all'orizzonte non si fermavano mai al di sopra delle alte palme dell'oasi, come se ci fosse un incantesimo malvagio, e così la pioggia tanto attesa non arrivava mai. La vegetazione, tra le tende e tutt'intorno all'oasi, appariva inaridita ed anche i pozzi d'acqua erano ormai quasi completamente asciutti, una vera tragedia per la famiglia di Omar e per tutte le altre persone che vivevano nell'oasi. Omar si ricordò allora della boccetta e delle parole del suo giovane amico Alì e decise di prendere il cammello e di andare alla sua ricerca tra le dune del deserto, dove lo aveva incontrato l'ultima volta. Omar infine lo ritrovò.

Alì era seduto completamente coperto da diversi mantelli bianchi che lasciavano scoperti solo una piccola parte del suo viso nel quale luccicavano i due grandi occhi neri con lo sguardo rivolto all'orizzonte come se stesse proprio aspettando lui.

Infatti non apparve per nulla meravigliato di vederlo arrivare, ma alla richiesta di Omar di dargli la boccettina d'acqua Alì gli rispose che non gliela avrebbe mai potuta dare perché la boccettina era magica e doveva restituirla al cielo, però gli chiese anche di aver fiducia in lui.E quasi a voler mettere in pratica questo proposito si alzò in piedi, si sfilò la boccetta dal collo e la lanciò con tutta la sua forza il più lontano possibile.

La bottiglietta ruotò nell'aria come danzando ed alla fine ricadde a terra, colpendo uno spoglio arbusto di acacie che cresceva solitario tra le dune di sabbia, e come d'incanto, quando la boccetta d'acqua lo colpì, uscirono alcune gocce d'acqua e l'arbusto si ricoprì completamente di nuove foglioline verdi ed all'improvviso si alzò il vento, che spinse davanti a sé tantissime nuvole da trasformare il cielo da azzurro a quasi nero. Immediatamente da questi grossi nuvoloni minacciosi cominciò a scendere una pioggia copiosa, che continuò a cadere fino a quando i piccoli ruscelli e tutti i pozzi dell'oasi non furono riempiti.

Quando giunse la notte la luna si alzò, illuminando l'oasi rinata a nuova vita e facendo brillare le foglie delle palme, ricoperte di goccioline d'acqua, come fossero d'argento.

a cura di Miky Mouse

In ferie con il Pet

Sono membri del nucleo familiare a tutti gli effetti, partecipano a attivamente a quasi tutte le attività della famiglia e non si vede perché non debbano venire in ferie con Noi. Sono sempre più le strutture ricettive disponibili di ospitare i nostri amici a quattro zampe ed anche le spiagge cominciano ad aprirsi al loro ingresso.

Un problema potrebbe essere legato al loro trasporto ma alcune semplici precauzioni bastano a scongiurare spiacevoli conseguenze. Innanzi tutto non bisogna dimenticare il ***passaporto***: ormai necessario per la libera circolazione in ambito Comunitario (Reg. 998/2003 CE) viene rilasciato presso i servizi veterinari distrettuali delle A.S.S. (non aspettate l'ultimo momento!) e il cui corso di validità viene determinato dalla vaccinazione *antirabbica* ***obbligatoria per i viaggi fuori dall'ambito nazionale*** (N.B.: Sicilia e Sardegna sono territorio nazionale!).

In auto dobbiamo sistemarli in modo che non arrechino disturbo a chi guida (Codice della strada art. 169 ".. è consentito il trasporto di soli animali domestici, anche in numero superiore a uno, purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore al posto di guida appositamente diviso da rete od altro analogo mezzo idoneo..") e lontano dall'esposizione diretta ai raggi del sole.

I gatti e soprattutto i cani hanno difficoltà nella dispersione del calore per cui dovremo provvedere ad un sufficiente ricambio d'aria, soste un po' più frequenti e acqua a disposizione (in commercio si trovano idonei e comodi dispenser): il "colpo di calore" così pericoloso anche per noi umani, deriva dal tasso di umidità relativa e dallo scarso ricambio d'aria più che dall'esposizione diretta ai raggi del sole!!

Guai quindi a lasciare i nostri amici a quattro zampe in auto quando noi non ci siamo: anche pochi minuti possono creare danni molto seri. Per chi viaggia in *treno* le ferrovie italiane, dopo alcuni recenti e spiacevoli episodi seguiti da inevitabili polemiche e notizie distorte, acconsentono al loro trasporto ponendo importanti limitazioni solo agli animali di taglia più grossa (http://www.tuttocani.it/v2.htm).

Più difficoltà si incontrano nei viaggi in *nave o traghetto*. Le compagnie di trasporto si comportano in modo diverso tra loro. Nulla da temere con animali di taglia piccola mentre i problemi aumentano drasticamente in proporzione diretta alle loro dimensioni. Molto importante è ***non*** lasciarli in macchina nelle stive chiuse perché le temperature raggiungono livelli pericolosissimi: imponetevi affinché possano almeno viaggiare sul ponte sotto la vostra responsabilità (http://www.dogwelcome.it/nave.html). Nei giorni precedenti la partenza è comunque meglio rivolgersi al proprio Veterinario di fiducia e anche ai Servizi Veterinari delle A.S.S. per valutare lo stato di salute, l'idoneità al trasporto e per gli ultimi consigli sempre utili. Buon viaggio.

Raccontami di quando avevi la mia età

Tredicenni di oggi e tredicenni di ieri a colloquio

Anche quest'anno la celebrazione del 25 aprile organizzata dalla Pro Loco San Marco di Iutizzo in occasione del 64° anniversario della Liberazione ha visto la presenza della scuola secondaria di primo grado "G. Bianchi" di Codroipo con la ricerca storica *Raccontami di quando avevi la mia età – tredicenni di oggi e tredicenni di ieri a colloquio*.
L'iniziativa ha riscosso l'interesse anche da parte dei cittadini codroipesi che hanno ascoltato e apprezzato il lavoro degli alunni. Il momento più sentito delle celebrazioni è stato l'incontro fra generazioni: da un lato gli anziani, protagonisti dell'evento attraverso le loro memorie della guerra, dall'altro i ragazzi, consapevoli dell'importante eredità storica ricevuta. Una viva soddisfazione per il Dirigente scolastico, prof. Roberto Zanini, e gli insegnanti di storia, coordinati dalla prof.ssa Elena Rossi, per l'opportunità di presentare al territorio e alle famiglie una scuola fertile d'iniziative volte al recupero della memoria storica con lavori di notevole qualità per i contenuti e i messaggi raccolti.
Per questa ragione, *Raccontami di quando avevi la mia età – tredicenni di oggi e tredicenni di ieri a colloquio* si conferma un appuntamento ormai consolidatosi per la Pro Loco San Marco di Iutizzo e per il terzo anno consecutivo il Presidente Sergio De Clara e il signor Giuliano Mion, organizzatore dell'iniziativa, continuano a sostenere questo progetto con un contagioso entusiasmo. L'amministrazione comunale, con l'assessore alla cultura Luca De Clara, ha presenziato alla presentazione dei lavori e alla premiazione degli elaborati ritenuti più meritevoli. Il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, infatti, ha permesso l'assegnazione di tre premi per il 2009 agli alunni:
- Arianna Vissa, primo premio, per aver delineato in modo vivido le esperienze vissute dai nonni soldati, le sofferenze da loro patite e i loro sacrifici e per aver fatto emergere la semplicità della vita quotidiana e lo spirito di solidarietà degli anni della guerra.
- Filippo Soramel, secondo premio, per aver recuperato importanti memorie storiche del periodo della guerra e della Resistenza a Codroipo attraverso i ricordi dei due nonni e per il valore dei loro messaggi ai giovani d'oggi nel promuovere la cultura della pace.
- Giulia Zamparini, terzo premio, per aver raccolto memorie di particolare rilievo storico per la nostra terra e per aver ricostruito momenti così drammatici della vita quotidiana in tempo di guerra attraverso i ricordi del nonno all'epoca bambino.

L'iniziativa rappresenta un momento importante per la formazione degli alunni delle classi terze offrendo loro la possibilità d'indossare i panni dello storico e scrivere il proprio contributo sulla storia del Novecento.
La fonte esclusiva della loro ricerca storica sono i ricordi dei nonni e di quanti hanno personalmente vissuto la data storica del 25 aprile 1945. E così le parole dei manuali di scuola: occupazione, guerra di Resistenza e Liberazione si sono arricchite delle esperienze di vita raccontate dalla viva voce del nonno o della nonna che, tornati bambini o ragazzi, hanno ricordato la loro scuola, le filastrocche, i giochi, la fame per il razionamento del cibo, la paura dei bombardamenti e dei rastrellamenti e la gioia incontenibile e l'emozione per la fine della guerra.

1- continua

Elena Rossi

Un nuovo anno scolastico a Codroipo

Elementari, medie e superiori di Codroipo, per un totale di circa 2400 studenti, inizieranno l'anno scolastico 2009/10, giovedì 10 settembre prossimo. La data, anticipata di 4 giorni rispetto al calendario regionale, è stata stabilita in un incontro dei rappresentanti dei vari consigli di istituto con l'assessore alla cultura Gino Pandolfo e il capoufficio dei servizi di trasporto dell'amministrazione comunale. Tale decisione rientra nel cosiddetto "patto per la scuola" sinergia volta ad armonizzare le iniziative fra istituzioni scolastiche e Comune in cui accanto alle risorse vengono deliberati dei criteri; uno di questi è l'avvio delle lezioni uguale per ogni ordine e grado di scuola del capoluogo. L'istituzione pubblica preposta all'organizzazione dei trasporti è così agevolata nel servizio dato agli studenti e nella sua capillare organizzazione sul territorio. A questo proposito il sindaco Vittorino Boem precisa che: "il costo del servizio trasporti scolastici è uno dei più onerosi per l'amministrazione, ammonta infatti a 360 mila euro annui, dei quali solo il 10% viene incassato. Necessario quindi il suo coordinamento. L'inizio dell'anno scolastico è invece una scelta che compete alle varie scuole". Tutti gli alunni che frequentano le varie sedi scolastiche del capoluogo recupereranno i 4 giorni di anticipo, con 3 giorni di vacanza in occasione del carnevale, il 15, 16, 17 febbraio e un giorno in più il 7 aprile, sempre di sospensione delle lezioni, che viene aggiunto per il periodo pasquale. Gli studenti quindi potranno fare una piccola sosta didattica, come i loro colleghi di tutta Europa, alla fine del primo quadrimestre per raccogliere le energie necessarie per affrontare un ulteriore faticoso periodo di studio. Questi sono stati gli intenti dell'iniziativa che, in alcuni casi non ha trovato considerazioni positive. Spetta invece al Ministero della Pubblica Istruzione fissare annualmente i giorni di festività nazionali, civili e religiose e le date di svolgimento degli esami di stato. Rimane invariata invece la data che riguarda il termine delle lezioni del prossimo anno scolastico fissata per tutti: venerdì 11 giugno 2010.

Maristella Cescutti

a cura di Alberto Buccaro

Franco Del Zotto Odorico, artista al servizio della comunità

Franco Del Zotto Odorico, nato a Codroipo nel 1960, diplomato presso la scuola di restauro di Villa Manin di Passariano e socio Icom-Unesco, è libero professionista nel settore della conservazione delle opere d'arte. Autore di articoli e saggi tecnici e teorici su riviste di restauro e di storia dell'arte nazionali e internazionali, ha partecipato come relatore a numerosi convegni internazionali e tenuto docenze e stage riguardo l'arte, il restauro e la conservazione dei beni culturali.
Benché sia stato recentemente conseguito un diploma specialistico in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, come pittore ha partecipato a mostre personali e collettive fin dagli anni '70, in Italia come all'estero.
Artista eclettico, unisce pittura, scultura, fotografia, installazioni impiegando tecniche differenti per giungere ad una sintesi di forma e contenuto. L'artista ha realizzato installazioni ispirate a testi poetici di Pier Paolo Pasolini e David Maria Turoldo, collocate in spazi pubblici.
Franco Del Zotto Odorico ha realizzato, inoltre, per la Chiesa della Trasfigurazione di Parma, due distinte opere: l'Albero della Trasfigurazione e più recentemente la Scala della Trasfigurazione, opera, quest'ultima, che si carica anche di funzionalità architettoniche. Di particolare interesse è la partecipazione dell'artista agli eventi collaterali alla Biennale di Venezia nel 2005 come progettista e realizzatore di una macchina distributrice di opere d'arte.

Da un po' di tempo ti cimenti anche in opere pubbliche di arredo urbano, e circa un mese fa c'è stata la cerimonia d'inaugurazione della fontana per la piazza di Rividischia, di cui sei originario. Ci puoi menzionare altri esempi di opere pubbliche da te realizzate?
Negli ultimi tempi ho realizzato una scultura per il complesso scolastico di Strigno in Trentino, e presto ci sarà un altro intervento artistico per una delle facciate dell'Ex Casermetta Moro, sita a Codroipo. Oltre a ciò seguiranno i lavori per un altro intervento in facciata, questa volta per la casa natale di Tina Modotti sita ad Udine.

Parlaci dell'opera creata per la piazza della tua comunità.

Quando fui interpellato i committenti avevano già esposto le loro volontà all'architetto affidatario dei lavori, Luigi Soramel: realizzare un pozzo in memoria della storia della collettività e creare un punto d'incontro per la comunità. Con tale figura ebbi modo di progredire nella stesura del progetto definitivo, trovando un'ampia intesa formale e concettuale. Dopo quanto descritto, la mia proposta non considerò esclusivamente tali aspetti ma focalizzò l'attenzione sul concetto di punto d'incontro per culture diverse. Il pozzo, come stereotipo, è da sempre una pietra di forma circolare al cui interno scavato è contenuta l'acqua. Nella mia memoria ho ancora vivido il ricordo di un pozzo seicentesco visto in un piccolo paese del Sud-America, tagliato dall'equatore.
La pietra è squarciata dallo scorrere delle funi usate dalle umili genti, le quali, nel tempo, andarono e continuano ad andare a raccogliere l'acqua, nell'unica fonte disponibile, situata al centro del paese. In quelle incisioni si sentiva trasudare una storia fatta di fatica, sofferenza, ma anche di condivisione.
Tutti noi portiamo le esperienze vissute nel nostro cuore ma le nostre meditazioni alla fine ci riconducono sempre alla terra natale. Qui la pietra diventa semplice, minimale, si sbianca, per sembrare meno invadente, più astratta, senza peso; tagliata a metà si apre per far uscire il contenuto vitale per l'uomo e per la natura: l'acqua. L'acqua non fugge, rimane lì, quasi congelata nella sua forma innaturale, non è più labile ed incontenibile, prende forma come se il gelo la volesse fermare in una sospensione temporale.
Lo stesso gelo rallenta i nostri movimenti, ferma il suo scorrere, incornicia la sua melodia; permette alla memoria, che l'acqua si porta dentro, di materializzarsi, mettendo in luce la sua antica esperienza. L'acqua diventa, quindi, il tramite tra chi ascolta ed il passato. Per questo l'acqua, frantumandosi, prende forma in una scrittura, come un parlottare continuo a bassa voce, e non in una ingannevole immagine olografica.
L'acqua del pozzo trasuda la sua memoria, la quale diventa forma (scrittura) e scheletro contenitivo.
Contemporaneamente, però, la forma diventa libertà ed indipendenza da qualsiasi opposizione o contenimento forzato, quale la pietra.

Puoi spiegarci perché hai scelto volutamente una forma espressiva come la scrittura, usandola come "medium" artistico?
In una società caoticamente e quotidianamente invasa da una ingombrante massa di "belle immagini", il verbo diventa uno dei modi più efficaci per dare rilievo ad una propria storia-identità. Il lavoro ruota attorno al concetto di memoria storica, con la speranza di far meditare il fruitore su come è facile perdere l'identità e con essa quei valori, non legiferati ma indispensabili, per una convivenza sociale. L'identità è vista non come imposizione di un proprio costume sociale ma come rispetto socio-culturale delle nostre origini, della nostra storia.
Per dare forma alla parola ho usato il ferro crudo e arrugginito, materiale che maggiormente richiama la madre terra.
L'acqua della fonte, in tal modo, trasuda dalla "terra", mostrandosi nella sua limpidezza attraverso le sue qualità purificatrici, elevandosi da quel luogo sudicio, simbolo della bassezza umana.
L'acqua trasuda nell'opera attraverso il testo inciso sulla lastra di ferro, che, racchiudendosi su se stessa, suggerisce un andamento rotatorio al lettore.
La scrittura, così facendo, segue un percorso a spirale, che per essere letta, costringe l'osservatore a camminarci attorno per ben 32 volte. La difficile lettura,

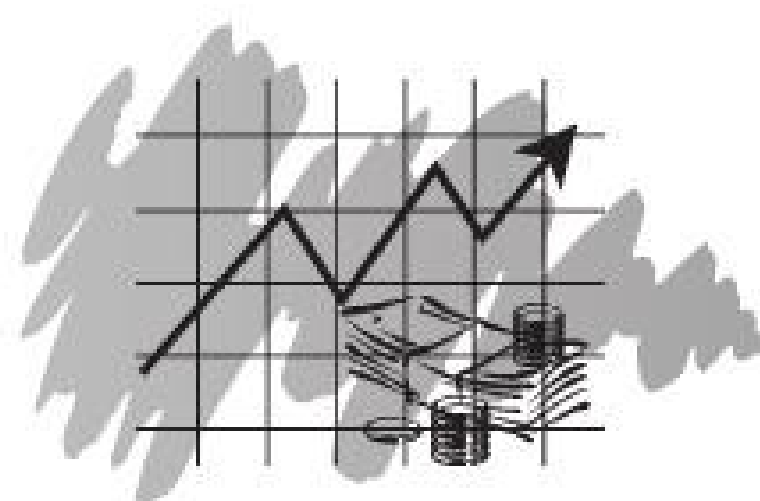
in continuo movimento, richiede una concentrazione maggiore da parte del lettore, ed al medesimo tempo permette di dare un valore aggiunto alla parola.
Il fruitore, quindi, oltre ad essere tenuto in sospensione da tale difficoltà, viene stimolato dalla curiosità di continuare la lettura: più tempo diamo alle cose per "parlarci", più esse riescono a comunicare e ad acquisire importanza.
L'acqua diventa simbolo di vita, di purificazione, testimone del passaggio del tempo e, simultaneamente, matrice incisa di un Dna globale atemporale.

Il testo è dunque inciso su una lastra di ferro circolare, da cui fuoriesce l'acqua. Parlaci del contenuto del testo da te composto.

Il contenuto scritto è di importanza pari alla formalità della forma.
Non ho voluto un racconto storico, una narrazione di eventi passati e neppure scritti storici quindi ho scelto di esprimere quel che ho vissuto in queste terre sotto forma di versi.
Come dissi, in occasione dell'inaugurazione, la scrittura diventa un relazionarsi con la storia, non al fine di ottenere una raccolta di nostalgiche esperienze popolari ma per diventare una forma di analisi del concetto di progresso, che l'uomo ha messo in atto, ed un invito a meditare su quello che è importante per la vita.
I versi incisi rappresentano il parlare dell'uomo con l'acqua, come una forma di preghiera interiore, di confessione che ci riguarda tutti. La mia speranza era quella di riuscire a suggerire un rispecchiarsi emotivo, entro immagini verbali, metaforiche, di cantare i valori della "condivisione" (in senso laico), del rispetto e della comunicazione.
In altre parole l'opera vuole essere un inno verso il relazionarsi: solo in questo l'uomo si può incontrare realmente e non virtualmente con l'altro.

Cosa ci puoi dire invece della tua esperienza di restauratore?

È da molto tempo che mi occupo di questo aspetto, spendendoci molte energie e cercando di lavorare nel modo più filologicamente e deontologicamente corretto in rapporto alle attuali normative per il restauro e la conservazione.
Mi preme sottolineare come gli aspetti lavorativi del restauro abbiamo influenzato la creazione artistica e viceversa; come una sorta di vasi comunicanti l'uno ha dato all'altro aspetti e visioni non conformi al proprio ambito. Questo evento può essere considerato come una virtù ma, similmente anche di demerito, dipende dai punti di vista.
Il lavoro del restauratore ti trascina verso una condizione spirituale invadente: salvare l'oggetto molte volte significa salvarne la materia con l'illusione di salvarne l'espressione culturale. Si crea quindi una costante ricerca di equilibrio tra due distinti poli: l'aspetto "creativo" del lavoro e l'aspetto storico dell'oggetto.
Mi auspico che in futuro ci sia un'identificazione più esatta dei parametri dell'arte e del bene culturale. Si tratterrà di dettare i parametri di due "unità di misura" completamente differenti: l'arte è qualcosa di vitale per l'uomo, è una sua esigenza atavica, il bene culturale può diventare un rifugio, quasi una forma di malattia, per giustificare quel che abbiamo perduto nel tempo e per identificandoci in esso nuovamente.
Il bene culturale consente di riacquistare la nostra identità, o meglio, la figura di uomo "creatore". Per fare ciò devi creare "altro", non salvare fino all'esasperazione un oggetto artistico ormai storicizzato. Purtroppo ora ci troviamo in un modo in cui l'arte è considerata mera spettacolarizzazione di un evento, dall'altra il restauro semplicemente come conservazione materica di un bene, ove l'arte ha perso la sua funzione di "interferenza" con la comunità e ove il bene ha perso il suo rapporto funzionale originario con la comunità.
Dati questi presupposti, mi auguro, quindi, di far riacquistare all'opera d'arte una posizione, ridare definizione hai bisogni vitali dell'uomo, far riflettere l'energia che sta dentro gli oggetti non solo dal punto di vista materico ma anche concettuale.

a cura di Adriano Grillo

La finanza etica

Il titolo di questo mese non vuol assolutamente essere provocatorio o fuorviante ma solo sintetizzare un aspetto della finanza non molto diffuso e conosciuto fra i risparmiatori ma che comunque esiste e che si sta diffondendo. Pur per quanto successo nello scorso 2008, non pensiamo più alla finanza solo in termini puramente speculativi, di operazioni senza nessun legame con l'economia reale, di rendimento sfrenato del capitale ma anche nella possibilità di investire in una determinata maniera anche con **valori morali**. In altri termini abbiamo introdotto quello che è lo scopo della finanza etica ovvero quello di aggiungere al valore della ricchezza, che rimane comunque sempre un elemento base del mercato, anche un concetto legato alla consapevolezza, della "felicità" che ovviamente sono concetti diversi dalla pura speculazione. La qualità della vita diviene quindi un aspetto importante e preminente di fronte agli altri che passano in second'ordine. Finalità del concetto è quella di riportare la finanza e con essa gli operatori del settore, banche in primis, a svolgere la propria funzione originaria di garanti del risparmio, di operatori che agevolino il trasferimento del denaro fra i vari soggetti andando a sostenere lo sviluppo dell'economia reale, evitando gli impieghi speculativi a proprio vantaggio. Riporto i principi fondamentali del **"Manifesto della Finanza Etica e Solidale"**:

- Che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto per tutti gli uomini senza distinzione del sesso, dell'etnia o della religione o del patrimonio.
- Considera che l'efficienza sia una componente della responsabilità etica;
- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso del denaro; il tasso d'interesse, il rendimento del risparmio sono diversi da zero ma devono essere mantenuti i più bassi possibili in base alle valutazioni sia economiche che sociali che etiche;
- E' trasparente; infatti l'intermediario finanziario ha il dovere di trattare con riservatezza le informazioni sui risparmiatori e deve fornire agli stessi tutte le informazioni per garantire la trasparenza della sua attività;
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo dei soci ma anche dei risparmiatori;
- Ha come criterio di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale ed ambientale; vengono pertanto esclusi rapporti con attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona;
- Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

Più nello specifico l'investimento etico consiste nella selezione e nella gestione degli investimenti non solo da un punto di vista di rendimento assoluto, ma diventa prioritario conoscere le ragioni di fondo che realizzano questa redditività, le caratteristiche dei beni prodotti, la localizzazione dell'azienda, il tipo di manodopera utilizzata con naturalmente, uno stretto controllo di quelli che sono i diritti umani dei lavoratori impegnati, il rispetto dei contratti unito al modello di business sottostante. Questo non significa che parliamo in termini di "beneficenza", parliamo comunque di attività rivolte a produrre un utile ma con uno stretto controllo di tutti i processi sottostanti che vengono monitorati con la massima trasparenza. Ovviamente, le radici del fenomeno partono dagli Stati Uniti, dai tempi della guerra nel Vietnam, come protesta civile contro le aziende impegnate nella costruzione di armi per proseguire poi come boicottaggio di quelle che intrattenevano rapporti commerciali con paesi con regimi dittatoriali e razzisti. La crescita degli ultimi anni è stata importante tanto che oggi si possono contare circa 200 aziende che operano con criteri di cosiddetta "sostenibilità" ovvero con tutti i requisiti visti più sopra. In Italia ha da qualche mese compiuto i 10 anni di vita, la prima Banca Etica, aperta a Padova e diffusa in altre città del Nord nonché via internet.

Chi fosse interessato ad aderire a forme d'investimento con queste caratteristiche, può oggi contare su diverse soluzioni proposte tramite i fondi comuni d'investimento di tipo aperto e denominate "fondi etici" o "Social Responsability Investment". Caratteristiche comuni sono quelle di dettare sin da subito le regole per la partecipazione o meno al capitale di un'impresa. Ancora meno diffusi ma comunque presenti sul mercato anche prestiti obbligazionari finalizzati a realizzare progetti con elevato valore sociale oppure fondi immobiliari chiusi. Nel totale, ancora una fetta irrisoria di risparmi investiti in prodotti simili; comunque sia, pur trattandosi di una nicchia di mercato, la finanza etica suscita un interesse crescente con forti potenzialità di sviluppo.

Il momento del ricordo

Dopo aver raccontato la storia de La Pannocchia nei suoi dodici anni di vita, ora è il momento del ricordo di tutti coloro che ci hanno accompagnato per un tratto e ci hanno lasciato perché il loro tempo su questa terra era finito. Ognuno di noi teme la morte perché teme di essere dimenticato, di sparire e non esistere più nemmeno nel ricordo. Il desiderio di avere dei figli nasce dal bisogno di immortalità, non fisica, che vive in ognuno di noi. E visto che i nostri figli non potranno mai procreare, è un'altra possibilità che svanisce. L'amore per gli altri aiuta a farsene una ragione, dà la possibilità di imparare che bisogna sapersi accontentare di quello che si ha per vivere sereni. Ci sono tanti altri che stanno peggio di noi e hanno bisogno dell'aiuto di altre persone per vivere; quindi perché lamentarsi dato che si é la persona che aiuta e non quella che deve essere aiutata? A me piacerebbe riuscire a lasciare un testamento morale, un'indicazione, delle linee guida a coloro che si occupano e si occuperanno dei nostri ragazzi anche "dopo di noi", cioè che diano ascolto a quello che veramente vogliono i disabili affidati alle loro cure. E se il mio messaggio riuscirà a entrare in loro, ne sarò lieta perché significa che mi hanno ascoltata, non solo con le orecchie ma anche con il cuore e saranno diventati paladini del popolo dei senza voce. È giusto ricordare tutti quelli che ci hanno aiutato accompagnandoci per un tratto sulla strada della vita, chi si è dovuto ritirare rapidamente e tragicamente dal cammino, chi stava così male da desiderare l'oblio. Compagni e amici, persone sensibili e squisite che ora non ci sono più. Parlo di Italo, di Carlo, di Fortunato, dell'ingegner Scolari, del dr. Oddone Barriani, della Nina, di Natalia, di Lucio, di Luigi Venier... Italo Mariutti era per noi un amico prezioso, un uomo gentile e generoso che non si è mai tirato indietro quando era il momento di darci un aiuto. La sua vita non era stata sempre facile né felice, ma era riuscito a superare i brutti momenti con sicurezza e dignità. Non avendo mai accettato l'idea di essere fisicamente diverso dagli altri, si era sempre comportato ignorando il problema della sua gamba. All'inizio perciò gli sembrava quasi strano che non ci riuscissero anche i ragazzi disabili di cui noi ci occupiamo. Ma, con l'andar del tempo, vivendo vicino a loro a contatto con loro e le loro famiglie, si era reso conto che un disabile psico-fisico è tutt'altra cosa rispetto a chi ci sta con la testa. Da quel momento in poi, verificate la serietà e determinazione che ci fanno muovere, era diventato un vero sostenitore delle nostre iniziative, un vero amico, insomma. A S. Simone si prodigava per noi, per aiutarci, sia nell'approvvigionamento di quanto necessario per il gazebo sia con la presenza attiva e partecipe. Italo, uomo schivo e gentile, conosciuto da tantissima gente e stimato da tutti, con la sua sola presenza era di avallo per il nostro Progetto. Grazie anche per i burberi silenzi di disapprovazione quando le cose non giravano come dovevano da parte del mondo esterno. Nina, materna Nina, frizzante Nina... ha sempre avuto una gran voglia di vivere e un'apertura mentale grandissima verso gli altri. Ora che si é addormentata per sempre, le sia dolce il riposo e il suo ricordo ci accompagni e ci tenga per mano, confortandoci. Nina non ha partorito figli suoi ma i "ragazzi" del Campp sono stati i suoi figli diletti; e tutti loro le volevano un gran bene. Nicola, Ulisse, Nicoletta, Federica, Noris, Carla, Antonio, Ettore, Annalisa, Giacinta e tanti altri la ricordano con immenso affetto. Quando é mancata, hanno pianto: una ragazza con gran semplicità e amore, ha detto: - Nina era buona. Lei lavava Ettore e non gli ha mai detto che era sporco! – Questo la sintetizza perfettamente. Nina si é data da fare per i suoi ragazzi e per gli altri senza giudicare mai nessuno, facendo invece tutto quello che poteva per rendersi utile. Anche Natalia é stata una persona speciale, una che coglieva sempre il buono della vita, con praticità e buon senso. Era un vero piacere starla ad ascoltare ed è una gran malinconia ripensare al suo modo di vedere la vita ormai al di là di ogni contatto. È sempre stata dolce senza essere sdolcinata, un appoggio per coloro che avevano bisogno di lei, preoccupata che i ragazzi non venissero seguiti al massimo e sempre disponibile per loro. Diciamo grazie ai suoi familiari per quello che ha fatto e per come lo ha fatto, per le sue buone parole di stimolo alla nostra iniziativa e grazie per aver scelto di aiutarci. Carlo, da quando lo avevamo conosciuto, un po' burbero a volte, cordiale ed allegro quasi sempre, lo abbiamo considerato una persona speciale e mi sono sentita onorata della sua simpatia per la nostra famiglia e per la causa che abbiamo sposato. Quando sono venuti i giorni del dolore, della malattia e della sofferenza lo abbiamo visto vivere con estrema dignità la consapevolezza del suo male, supportato con amore e discrezione da Miranda e da tutti i suoi cari. Ogni esperienza di vita lascia un bagaglio dolce-amaro di ricordi e di conoscenza: quello che ci ha insegnato é che la vita vale la pena di essere vissuta, combattendo se occorre per ogni attimo. Ma quando il livello di qualità diventa troppo basso ed il dolore fisico toglie ogni dignità all'esistenza, é meglio lasciarsi andare, arrendendosi alla fine. Questo vogliamo ricordare di lui: la gioia di vivere, la dirittura morale, la generosità del suo spirito, il fatto insomma che viveva sempre come si dovrebbe nel rispetto di sé e degli altri. Esprimiamo un riconoscimento speciale di merito per la generosa solidarietà anche ai familiari della signora Cordovado Angelina che, ottemperando al desiderio di Zanello Luigi, ha devoluto un lascito testamentario all'associazione, l'edificio in cui attualmente si trova l'Ufficio di Collocamento di Codroipo. Quanto prima ricorderemo con un pannello speciale nell'ingresso della struttura de La Pannocchia il suo nome assieme a quello di altri benefattori. Anche tanti genitori e familiari dei nostri ragazzi sono usciti dalla vita, a volte improvvisamente a volte dopo lunga malattia, da Andrea Carint a Maria Selva, da Sergio Iacuzzo a Luigi Rossi, da Vittore e Maria Maccagnan a Lucio Gesuato, dalla nonna di Cristian a Sereno Beltrame, a Venier Luigi... quante vite interrotte, quante situazioni di vita quotidiana da risolvere, quanto dolore e incertezza per i ragazzi rimasti soli. Ora La Pannocchia, con il focolare della domus, esiste per tutelare la vita di chi è rimasto privo di famiglia, la sua dignità, il suo futuro. Il mio forte desiderio é che qualcuno continui nel tempo la gestione di questa comunità residenziale con le caratteristiche attuali, in difesa del debole popolo dei senza voce, al di sopra di interessi puramente economici.

Lisetta Bertossi

Il patriota Luigi De Paulis

Esattamente 150 anni fa, il 24 giugno 1859, cadeva a S.Martino, in una delle storiche battaglie del nostro Risorgimento, un giovane codroipese: Luigi De Paulis che comunque, per l'esattezza, era nato a Zompicchia il 5 luglio 1832. Dopo aver imparato a leggere, a scrivere e a far di conto, era stato assunto dalla ditta Angeli come commesso e aveva lavorato dapprima a Udine, poi a Tarcento sempre alle dipendenze degli stessi negozianti.

Fu proprio a Tarcento, come scrive il Gazzettino di domenica 5 luglio 1959, che il De Paulis abbracciò gli ideali patriottici (sembra che fosse in contatto, fra gli altri, con il dott. Alfonso Morgante) e che maturò l'idea di andare a combattere per l'Unità d'Italia. D'altra parte la zona pedemontana pullulava di giovani che volevano arruolarsi nelle file dell'esercito piemontese per combattere gli austriaci che all'epoca tenevano sotto rigido controllo politico e amministrativo il Lombardo Veneto. La Patria del Friuli di venerdì 11 giugno 1909, riporta l'elenco di una ventina di giovani gemonesi fra i reduci delle 'patrie guerre', il che dimostra appunto che le idee romantiche di libertà, di indipendenza e, per qualcuno, di riscatto sociale ed economico, erano molto diffuse nei nostri paesi, nonostante la severa censura in atto da parte del Governo. Comunque sia, quando il giovane partì – era il giorno di Pasqua del 1859 – per unirsi come volontario alle truppe franco-piemontesi, non si fermò a salutare né i familiari, né qualcun altro in paese, né disse nulla al suo più caro amico d'infanzia, Leonardo Fedrigo, come trovo scritto in un appunto di mio nonno G.B. De Paulis. Il nonno però, classe 1866, non poteva averlo assolutamente conosciuto, ma, chissà come, venne a conoscenza molti anni dopo di questo particolare.

L'unico ritratto pervenutoci di Luigi De Paulis

Forse il nostro pensava di 'sbalordire' tutti, tornando a casa di sorpresa, magari come eroe - liberatore. Oppure aveva più semplicemente paura che la polizia se la prendesse con i suoi familiari: per i disertori o i traditori era prevista la confisca dei beni e la condanna a morte.

Arruolatosi nelle file dell'esercito piemontese, il De Paulis, allo scoppio delle ostilità, partecipò subito ad alcune battaglie, come riporta, citando il suo nome, il giornale livornese Il Romito a cui probabilmente molti giovani mandavano il resoconto delle loro imprese. Non riuscì però a vedere la fine della II guerra d'Indipendenza: a S.Martino, appunto, cadde colpito alla testa, dopo essersi rifiutato di ritirarsi in seguito a una prima ferita alla mano. E' per questo episodio di valore che venne ricordato nell'ordine del giorno n. 42 del Comando Generale dell'Esercito Sardo e che venne decorato con la medaglia al valor militare. A suo ricordo, sulla facciata della casa dove nacque, in via Udine a Zompicchia, venne murata una lapide commemorativa, tuttora leggibile, anche se un po' sbiadita. Alla fine degli anni '50, sempre nel suo paese, gli venne dedicata anche una via.

A parte il piacere di scrivere su questo personaggio (in fondo è sempre un mio omonimo), mi sembrava giusto continuare una tradizione che, anche se a cadenze un po' lunghe - ogni 50 anni – lo vede ricordato pubblicamente.

Mi piacerebbe anche riuscire a mettere insieme l'elenco di tutti quei friulani, famosi o no, che nell'arco di 18 anni (1848/1866) ebbero il coraggio di combattere, e non solo a parole, un sistema politico che non ritenevano giusto e che in ogni caso era limitativo della libertà e della dignità umana. Per quanto ne so, esiste già questo elenco, ma leggendo qualche vecchia cronaca, o qualche manifesto, o qualche lettera personale che di tanto in tanto si riesce ancora a rintracciare, ho l'impressione (certezza) che questo elenco sia da rivedere, se non altro per tributare a tutti questi eroi il giusto riconoscimento che si meritano.

L. De Paulis

Abba Pascal Onlus: un anno in Etiopia

Presso la sala riunioni dell'Oratorio della Parrocchia di Codroipo, si è tenuto l'incontro promosso dall'Associazione Abba Pascal Onlus in occasione della visita in Italia del responsabile della Missione Frati Cappuccini a Soddo Konto nel sud dell'Etiopia, zona dove opera l'Associazione, di Fra Aklilu Petros accompagnato nel suo viaggio da altri due missionari che da anni si adoperano in questo territorio: Padre Angelo Pagano e Fra Teklu Dale.

L'incontro è stato aperto dal Presidente dell'Associazione Camilla Chiavacci che ha colto l'occasione per "raccontare" al pubblico presente il primo anno di attività svolto da Abba Pascal Onlus in Etiopia, soffermandosi sull'azione più importante perseguita: la scolarizzazione dei bimbi etiopi nella loro terra, perchè solo attraverso la conoscenza e lo studio, i bambini di oggi potranno un domani contribuire attivamente allo sviluppo socio-culturale e economico della loro nazione.

E per far si che il loro sogno di "studiare" (cosa che da noi invece è un diritto), si realizzi l'Associazione ha operato su diversi fronti: grazie all'aiuto di diversi benefattori e di alcuni volontari, ha potuto ristrutturare una vecchia scuola a Pekaka, ormai in discusso, riportandola a nuova vita. La scuola che oggi ospita oltre 400 studenti (materna ed elementare) è stata dotata di buona parte delle attrezzature necessarie come, banchi, cattedre, libri, lavagne, quaderni, ecc., e sono stati chiamati nuovi insegnanti.

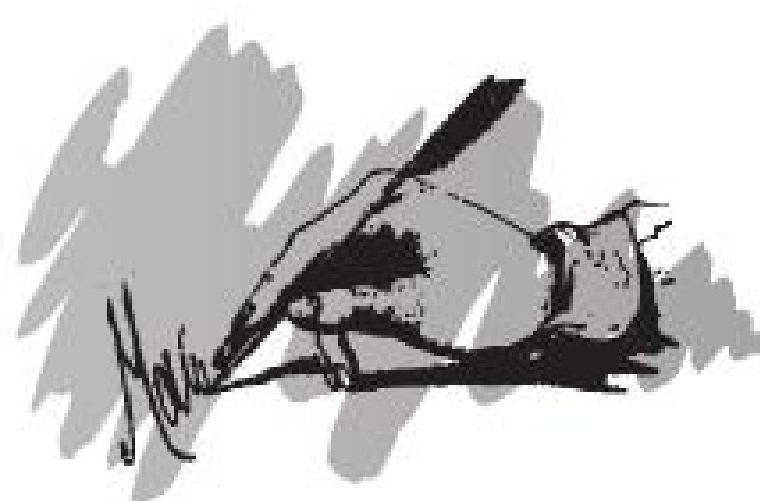
In un secondo momento è stato avviato un progetto di adozione a distanza. Si tratta però di un operazione molto particolare legata all'adozione del bambino-studente; infatti i soldi assegnati servono a mantenere il bambino a scuola, a nutrirlo, a vestirlo, a sostenere le spese di gestione ordinaria della struttura scolastica e al reperimento del materiale necessario allo studio, nonché al sostentamento delle rette degli insegnanti. Inoltre viene garantita al bimbo e alla madre un adeguata posizione sanitaria gratuita.

La cosa fondamentale per l'Associazione Abba Pascal Onlus, ha sottolineato infine il Presidente Chiavacci, è la scolarizzazione all'interno della comunità d'origine del bambino per aiutarlo ad acquisire gli strumenti necessari alla sua formazione. E' seguito l'intervento di Fra Aklilu, che è l'anima vera di tutte le attività che si svolgono nella Missione, che ha raccontato cosa significhi per lui vedere ogni giorni 400 bambini andare a studiare alla scuola di Pekaka. Grazie al suo racconto è stato possibile "vivere" le intense emozioni che hanno suggellato questo piccolo grande risultato ottenuto grazie al lavoro e alla buona volontà di un gruppo di Friulani.

Successivamente è intervenuto Padre Angelo Pagano, responsabile Provinciale dei Frati Cappuccini in Etiopia, che ha posto l'attenzione sulla storia e sul lavoro dei missionari in questo territorio, sottolineando l'importanza della cooperazione e dell'aiuto, sia economico che tecnico-scientifico, che proviene dall'Italia.

Aiuto che se ben direzionato può veramente dare a questa popolazione la possibilità di prepararsi un futuro migliore. Fra Teklu Dale, economo della Provincia Etiope per i Frati Capuccini, a sua volta ha spiegato la situazione socio-economica in Etiopia e quali azioni concrete è necessario predisporre in futuro anche con la collaborazione dell'Associazione Abba Pascal Onlus. Ha chiuso l'incontro Marika Beltrame, socio sostenitore dell'Associazione, spiegando come è strutturato il progetto delle adozioni a distanza denominato "Adotta un Bambino e sostieni la sua scuola" e quali sono i prossimi progetti dell'Associazione in Etiopia.

Per meglio conoscerli aggiungo una breve descrizione delle attività sopracitate: **A)** costruzione di spazi collettivi funzionali a servizio della scuola San Gabriele di Pekaka (camere insegnanti, camere ospiti, sala pranzo-riunioni, cucina, auditorium/palestra, docce e wc comuni). **B)** Allestimento aule nella scuola San Gabriele di Pekaka (banchi, sedie, lavagne, cattedre, ecc.) **C)** Realizzazione di un impianto per la raccolta e depurazione dell'acqua, costruzione di impianti elettrici, presso la scuola San Gabriele di Pekaka. **D)** Costruzione di una scuola materna con annesso asilo nido a Soddo Konto (asilo nido, spazi comuni, scuola materna, mensa-cucina, esterno attrezzato, esterno giardino).

Marialisa Valoppi Basso

Per non dimenticare Ricky

Caro direttore,
in quanto mamma anch'io di un ragazzo di 15 anni in questi mesi ho seguito con molta sofferenza la storia di Riccardo Rinaldi. Riccardo, 14 anni, viveva a Plasencis e frequentava la prima superiore al Liceo Marinelli di Udine. Nel marzo 2008 gli è stato diagnosticato un male inguaribile: un melanoma. Purtroppo l'ospedale di Aviano non è stato in grado di curare questa grave patologia ma ha consigliato ai genitori di contattare una clinica a Houston in America, naturalmente con spese a carico della famiglia. Da quel momento è scattata una gara di solidarietà incredibile coordinata dalla squadra di rugby del Pasiano di Prato: sono stati organizzati concerti, aste, raccolte di singole persone e aziende. Quello che ha colpito tutti è stato il comportamento straordinario dei ragazzi nel momento in cui si sono uniti compatti nella solidarietà per il loro amico. Anche la banda dove suonava Riccardo ha organizzato serate benefiche mentre molti suoi compagni di scuola del Liceo Marinelli hanno rinunciato alla gita scolastica per raccogliere fondi e per riuscire a dare una speranza a Ricki. Malgrado tutto quello che si dice sui giovani quello che emerge da questa triste vicenda è l'impegno, la solidarietà, la sofferenza, la voglia di lottare insieme a Ricki. In questo mondo dove regna l'egoismo e il disinteresse per il prossimo ecco che i nostri ragazzi diventano angeli in terra. Dopo la visita alla clinica Ricki ha continuato a seguire le terapie a casa in attesa del farmaco, ma purtroppo il 19 luglio le sue condizioni sono peggiorate e alle prime luci del mattino del 20 luglio ci ha lasciato. Le scrivo perchè nel mio cuore oltre alla grande sofferenza che provo per la scomparsa di un ragazzo tanto giovane ho tanta rabbia nei confronti del nostro sistema sanitario e dei politici perchè non si fa niente o poco per incrementare la ricerca nel nostro paese e perchè non ci viene data la possibilità di curare i nostri cari qui in Italia, data la fuga dei nostri migliori scienziati all'estero. Io Riccardo non lo conoscevo è entrato a far parte dei miei pensieri leggendo il comunicato, messo in bacheca nell'azienda in cui lavoro, per la raccolta fondi emesso dalla squadra di rugby. Credo che nessuno riuscirà a dimenticare la sua storia e nessuno riuscirà a dare conforto ai suoi genitori che non riesco nemmeno ad immaginare il dolore che possano provare. Vorrei solo che non venisse dimenticato. Mi piacerebbe che la poetessa Pierina Gallina scrivesse una poesia per quello splendido ragazzo che nei migliori anni della sua vita invece di divertirsi come tutti i ragazzi di quell'età ha incontrato nel suo cammino la sofferenza.

Donatella

Mia sorella Fiorinda

Abbiamo ricevuto questo scritto da Toronto (Canada) in ricordo di Fiorinda Del Nin nata a Codroipo il 13-12-1910 e morta a Toronto il 24-04-2009. Fiorinda è stata anche madrina dell'Associazione Arma Aeronautica di Codroipo.

E' morta mia sorella Fiorinda. Era vecchia d'anni, ma non in spirito e certamente non in apparenza. Ha speso la sua vita preoccupandosi e prendendosi cura della nostra famiglia. Era così generosa e gentile che considerava sempre i bisogni degli altri prima dei suoi. La prima di sei figli, mia sorella era mia amica e confidente, su di lei sapevo di poter sempre contare.
Era timida e nello stesso tempo coraggiosa. La sua forza d'animo, nei momenti di bisogno, la portava ad affrontare situazioni difficili, come il berater tedesco, durante la seconda guerra mondiale, quando si è recata nel Palazzo Arcivescovile di Udine, dove si era installato, per parlare con lui. Negli ultimi anni, trascorreva il suo tempo leggendo in italiano, friulano e inglese. Quando è morta a 98 anni compiuti ringraziava il Signore per ogni nuovo giorno. Sempre pronta ad aiutare e a fare.
Quando le chiedevano qual'era il segreto della sua longevità, rispondeva: "Una coscienza pulita, integrità morale e un buon bicchiere di vino rosso a cena". Ora se n'è andata e mi manca moltissimo ma so, che se solo potesse mi direbbe: "Sono ancora qui per tutti voi."

Rina Del Nin Cralli

La scarsa educazione dei nuovi centauri

Segnalo un malvezzo che si va consolidando al punto da peggiorare sempre di più la vivibilità dei cittadini che abitano in via G.B. Candotti. E immagino che accada anche altrove.
Ragazzini irriconoscibili (portano grazie a Dio il casco obbligatorio) su motocicli, adulti fatti su potenti motociclette, sfrecciano a velocità improprie lungo la nostra via. E il loro numero va aumentando. Oltre alla oggettiva pericolosità di tale modo di procedere, che mette a repentaglio l'incolumità di altri cittadini, si registra una rumorosità insopportabile dei mezzi, portati quasi ai limiti delle rispettive prestazioni, come fossero in pista. Conosciamo le dinamiche psicologiche connesse all'uso di tali mezzi, il senso di onnipotenza che si sviluppa, se alimentato dalla droga della velocità e dalla certezza dell'impunità. Sappiamo che oggi si assiste anche a una perdita di senso delle azioni umane, spesso compiute nella modalità della coazione a ripetere. Abbiamo anche presente l'emergenza educativa che riguarda oramai in modo drammatico le famiglie di origine e in parte anche la scuola.
Che fare? Certamente non solo attività repressiva, ma almeno aumentare l'attività di dissuasione e di deterrenza, in qualche modo. E sviluppare l'educazione, senza stancarsi.

Renato Pilutti

Approvato il progetto per l'assunzione di 12 cassintegrati

La Giunta comunale di Codroipo ha approvato il progetto che prevede l'inserimento di 12 lavoratori cassintegrati o in mobilità, nell'ambito dei lavori socialmente utili del Comune.
Gli stessi non verranno assunti direttamente ma attraverso una procedura di selezione con avviso pubblico. Al provvedimento dell'esecutivo comunale di Codroipo sono interessati circa un centinaio di cassintegrati residenti nell'area del Centro per l'impiego di Codroipo che comprende oltre al capoluogo del Mediofriuli anche i comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo. La decisione dell'Amministrazione comunale è stata presa per realizzare il progetto di sostegno a vantaggio di lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni, o in mobilità o per titolari d'altro trattamento speciale di lavoro. Il Governo Regionale fornirà l'80 % del complessivo importo di spesa per il costo che l'Amministrazione Comunale pagherà per l'inserimento al lavoro mentre quest'ultima assumerà a suo carico il restante 20% . La spesa prevista per sostenere questo progetto, come ci rende noto l'assessore al bilancio Luigino Scodellaro, si attesterà sui 58-60 mila euro in totale, dei quali 13-15 mila euro saranno a carico del Comune.
Quest' operazione è possibile grazie ad una legge regionale approvata il 4 giugno scorso, recepita con un regolamento del 16 luglio 2009 che riguarda misure a sostegno del reddito dei lavoratori e delle famiglie.
Della dozzina di cassintegrati che il comune ha deciso di servirsi , quattro saranno inseriti nell'area delle manutenzioni, riservandoli per la pulizia delle strade, dei marciapiedi, per la cura del verde pubblico, per le attività di collaborazione in occasione di grandi eventi e manifestazioni come, ad esempio, la Fiera di S.Simone.
Due (un geometra e un ragioniere) saranno impiegati per aggiornare l'inventario comunale dei beni mobili e immobili; altri due saranno impegnati con compiti di custodia in biblioteca o nei civici musei;altri due cassintegrati faranno parte di accompagnamento scolastico o impiegati nella pulizia degli edifici;una coppia di geometri o periti edili, nell'ambito del Sistema integrato territoriale (Sit), coordinati dall'ufficio anagrafe e all'urbanistica, saranno impiegati per la rilevazione e la sistemazione dei numeri civici. La durata del rapporto sarà massimo di 12 mesi e s'interromperà con la cessazione della Cassa integrazione.
La selezione sarà effettuata mediante un colloquio con l'apposita commissione. Alla stessa per stilare la graduatoria, un titolo preferenziale sarà dato dal tempo residuo di cassa integrazione dei lavoratori. Infine i cassintegrati non avranno titolo per essere assunti in pianta organica dal Comune mentre al termine del periodo d'inserimento lavorativo saranno consegnati loro degli attestati che danno diritto a crediti formativi.

Renzo Calligaris

La Regione ritarda il versamento Ici 2009 sulla prima casa al Comune

In occasione della presentazione della variazione di bilancio del 30 luglio 2009 l'assessore Luigino Scodellaro ha lamentato, in Consiglio comunale a Codroipo, il mancato riversamento dell'acconto Ici 2009 sulla prima casa da parte della Regione.
L'esponente della Giunta Boem ha precisato che, contrariamente agli altri Comuni italiani, i quali hanno ricevuto puntualmente da parte del Governo centrale gli importi relativi al mancato gettito Ici, i Comuni del Friuli Venezia Giulia non hanno ancora ricevuto i soldi attraverso la Regione. Le somme di competenza degli Enti locali sono depositate da metà giugno nelle casse regionali ma a tutt'oggi non sono disponibili. Sull'argomento è stato interessato da tempo l'assessore regionale competente senza esito. L'acconto spettante al Comune di Codroipo è pari a 277 mila euro, importo già ridotto dallo Stato, rispetto all'effettivo gettito di questo importante tributo, per mancanza di risorse.
Dato che le entrate comunali sono ridotte per effetto della crisi, quando queste arrivano in ritardo , pongono ai Comuni seri problemi per rispettare i propri impegni. Nel 2008 Codroipo ha ricevuto dallo Stato, sempre tramite la Regione un rimborso Ici complessivo di 525 mila euro rispetto ad un gettito effettivo di 657 mila euro con una perdita secca di 132 mila euro. Non solo ma anche in quell'occasione i rimborsi sono avvenuti con oltre 100 giorni di ritardo causando anche una significativa perdita di interessi attivi.

R. C.

No al taglio dei tigli di via Friuli

Il consigliere comunale di minoranza Elena D'Alonzo, segretaria di Fi verso il Pdl di Codroipo, Ezio Bozzini, segretario codroipese della Lega Nord e Graziano Ganzit presidente dell'A.pro.bio si sono incontrati con il promotore della raccolta di firme contro l'abbattimento dei "tigli", in via Friuli Ermanno Furlanis, per fare il punto su questa vicenda scoppiata dopo l'approvazione del progetto preliminare-definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade comunali da parte della Giunta Municipale. D'Alonzo, Bozzini, Ganzit e Furlanis si sono dichiarati d'accordo sull'opportunità che via Friuli venga riasfaltata perchè, già da molti anni, è in pessime condizioni e può causare danni ai ciclisti, ai motociclisti e automobilisti. Il quartetto, invece, si è dichiarato fermamente contrario all'abbattimento anche di uno solo dei "tigli" che ornano la via. Tali piante sono nel pieno della loro maturità ed efficienza, creano un benefico microclima alla zona, dando così, in sinergia con le altre essenze, un elevato e gratuito contributo alla qualità della vita dei codroipesi.

I quattro protagonisti dell'incontro, supportati dal parere di esperti del settore, chiedono all'Amministrazione comunale di risolvere in modo più economico e più ecologico il problema di via Friuli, riducendo e livellando, come consigliano i botanici, le radici troppo affioranti alla base dei "tigli" e aumentando lo spazio libero dal cemento (aiuole) delle stesse in modo di facilitare la loro respirazione. Va pure ricordato all'Amministrazione comunale che le più belle vie delle città europee e molte anche in regione sono abbellite da grandi "tigli". A chi non viene in mente, per fare un solo celebre esempio, la berlinese "Unter den Linden"? Se questi alberi si possono mantenere in una grande città perchè non a Codroipo? I mezzi tecnici ci sono, è la volontà dell'Amministrazione Comunale che manca. Inoltre sono ben 1000 i cittadini codroipesi e dei dintorni che ad oggi hanno firmato contro l'abbattimento di questi vecchi e begli alberi e l'Amministrazione Comunale non dovrebbe dimenticare che i cittadini vanno ascoltati magari con un referendum."Seguendo la nostra proposta- asseriscono i quattro personaggi- il costo finale dell'intero progetto si ridurrebbe notevolmente a vantaggio delle future generazioni, che pagherebbero minori interessi. Infatti 300 mila euro per i soli lavori di via Friuli, non sono risorse disponibili dall'Amministrazione Comunale ma sono spese che verranno finanziate dalla Cassa Dd e Pp con un periodo d'ammortamento di 20 anni, con costo finale nettamente superiore all'attuale". I quattro, a nome di tutti i membri del comitato "No, al taglio dei tigli" chiedono all'Amministrazione civica di Codroipo di rivedere il progetto in funzione della conservazione di un patrimonio biologico essenziale, lasciando i tigli di via Friuli al loro posto da dove dispensano ai codroipesi bellezza, refrigerio, profumi e salute.

Re. Ca.

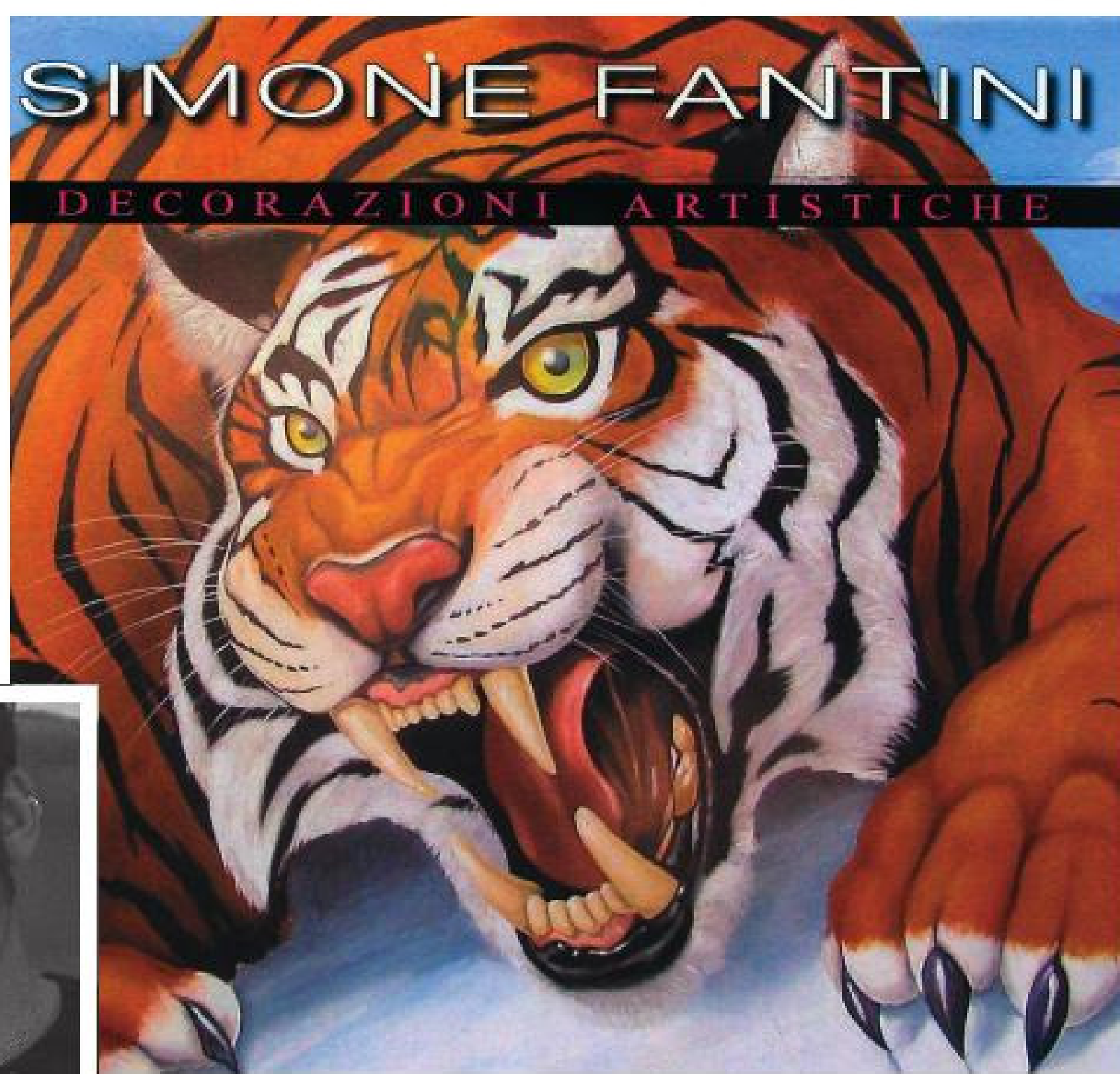
Stagione teatrale 2009-2010: il programma

L'Ufficio cultura del Comune di Codroipo ha reso noto il programma della stagione di prosa 2009-2010 predisposto in collaborazione con l'ente regionale teatrale del Fvg.
Gli spettacoli saranno presentati nel teatro comunale Benois -De Cecco da novembre a marzo 2010.Anche quest'anno saranno affiancati dalla rassegna per le famiglie Piccoli Palchi. Esordio a novembre con il nuovo spettacolo del Teatro Incerto (Fantini, Moretti, Scruzzi) "Forest"; sarà poi la volta di "I 39 scalini" da un giallo di John Buchan e da un film di Alfred Hitchcock. Si tratta di un'esilarante commedia teatrale con Nini Salerno, Roberto Ciufoli, Barbara Terrinoni e Manuel Casella.
A dicembre andrà in scena l'eterno bambino Paolo Poli nei "Sillabari" di Goffredo Parise. Per il gennaio 2010 sono previsti in agenda due appuntamenti: una produzione regionale per trattare con ironia, i temi della guerra, della violenza e della paura "Assedio" con Serena Di Blasio e Monica Mosolo e Direttamente dal Mittelfest 2009 Giuseppe Battiston è Orson Welles. A febbraio dopo "Macbeth e Hedda Gabler, Elena Bucci e Marco Sgrosso presenteranno in scena "La Locandiera" di Carlo Goldoni; sul palcoscenico di Codroipo sarà quindi protagonista , nell'adattamento di un romanzo breve di Friedrich Durrenmatt, in "Die Panne" Gian Marco Tognazzi.
A marzo chiuderà la stagione teatrale 2009-2010 del capoluogo del Mediofriuli il nuovo spettacolo di Giobbe Covatta "Semelodiceviprima" con i Papu. Tutte le informazioni connesse alla rassegna saranno rese note dall'ufficio cultura del Comune verso la metà di settembre.

Re. Ca.

Il nuovo murales di Simone Fantini

Dal 9 settembre presso la ditta Iacuzzo pneumatici (Quadruvium Gomme) avremo il piacere di ammirare il murales che Simone Fantini artista acclamato ha realizzato sul muro lungo il fianco dell'officina Quadruvium Gomme.

Simone Fantini è nato a Udine nel luglio del 1974. Vive e lavora a Gradisca di Sedegliano. Si è diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Udine e ha frequentato i corsi di decorazione all'Istituto Esem di Milano. La conoscenza di varie tecniche pittoriche e l'enorme versatilità espressiva, lo portano a eseguire opere su commissione quali murales, trompe-l'oeil, scenografi e, quadri, riproduzioni di opere antiche in locali pubblici e privati in Italia e all'estero. Ha lavorato come decoratore artistico presso i transatlantici Princess. Collabora con Ozla Funfactory di Codroipo (Ud), ditta di progettazione e realizzazione di scenografi e e attrazioni nel settore parchi di divertimento.

Nuovi parcheggi tra via Zorutti e via Mazzini

Dall'indagine effettuata dai pubblici amministratori sul territorio una notevole carenza di aree destinate a parcheggio hanno riguardato la zona orientale del centro cittadino.
La Giunta di Codroipo ha cercato con una certa continuità di trovare una soluzione a tale problematica. Ora finalmente il Comune è riuscito ad ottenere un piccolo risultato senza dubbio parziale. Ha stipulato un contratto d'affittanza con i proprietari dell'ex-caserma dei carabinieri di via Mazzini fino a tutto il 2010 e nello spazio libero dell'immobile è stato ricavato un parcheggio di 11 posti auto. A partire da lunedì 31 agosto gli automobilisti codroipesi hanno potuto usufruirne.
Per il momento gli utenti adoperano tale parcheggio senza ricorrere al pagamento del ticket per la sosta né adoperare il disco orario.
Frattanto l'Esecutivo, guidato dal sindaco Boem, intende affittare a breve un'ulteriore area nei pressi dell'Ufficio Postale da mettere a disposizione dei veicoli con sosta a pagamento. Questa operazione non è ancora ultimata. Sarà compito dell'amministrazione comunale renderla nota a contratto d'affittanza avvenuto. Ci si approssima all'inizio del nuovo anno scolastico e un altro nodo del traffico che richiede una soluzione urgente è quello relativo alla scuola primaria Candotti riguardante la viabilità. Sono anni che viene suggerita, per evitare intasamenti all'entrata e uscita degli allievi dai locali scolastici l'apertura di un tratto di strada che colleghi via Europa Unita con l'ex-casa dello studente. Se questo provvedimento è necessario quali sono gli intoppi che non portano all'inizio dei lavori?

Renzo Calligaris

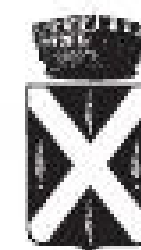
Rivolto: pronta la scuola dell'infanzia

Alla scuola dell'Infanzia di Rivolto sono finiti i lavori di ristrutturazione dell'edificio pronto ad accogliere i 78 allievi e le loro sei insegnanti.
L'edificio è stato consegnato nei tempi stabiliti e ora appare molto funzionale e rispondente alle esigenze, colorato e dotato delle più moderne soluzioni logistiche.
E' garantita l'areazione interna, la rumorosità è attutita da pannelli fonoassorbenti posizionati sul soffitto del salone e della sala da pranzo ampliata. Nuovissima la pavimentazione così come i serramenti, le uscite di sicurezza, le saracinesche telecomandate, i bagni per i diversamente abili, l'abolizione delle barriere architettoniche. Dopo trent'anni esatti dall'inaugurazione del primo settembre 1980, quando l'allora Presidente della Provincia Comelli aveva tagliato il nastro, la scuola è stata rimessa a nuovo in conformità ai parametri di sicurezza e funzionalità, collocandosi tra le migliori strutture esistenti sul territorio.

P.G.

La fontana che si legge come un libro

Ti chiedi dove sia Rividischia, un fazzoletto di terra che racchiude in un nodo ottanta anime. Ti chiedi cosa ci sia a Rividischia perché di questo paesino, vicinissimo a Codroipo, ancor più a Muscletto, non hai sentito parlare più di tanto. L'occasione dell'inaugurazione di una fontana in piazza ti attrae.
Decidi di andarci. E' una sera di luglio e stai bene attento a quale strada imboccare perché il cartello discreto, su fondo bianco, ti appare all'improvviso. Ci leggi Rividischia. Un lungo viale ti accoglie, in un benvenuto di tremule fronde. "Che bello" pensi.
E prosegui fino ad arrivare in piazza. Senti la voce dell'acqua che ti chiama ad ascoltarla meglio, ti invita a sederti sulla panchina di pietra a cerchio aperto. Un cilindro marrone sta in mezzo. L'acqua gioca a rimpiattino con i suoi buchi. E poi scopri che puoi leggerla. Si, la fontana si fa libro e ti prende la voglia di decifrare almeno qualcuna delle cinquemila lettere che la compongono. Cinquemila lettere ritagliate con il laser su una lastra di acciaio cortel di 200 chili. E se vuoi leggerle tutte devi girarle attorno 32 volte.
"C'è qualche pazzo che fa questo?" "Sì, tu". Ci provi e leggi… "Tu, che hai visto famiglie, guerre, viandanti… tu che sei memoria…" e leggi ancora, inseguendo le lettere che sembrano giocare a rimpiattino con te e scopri che sono tutte attaccate tra loro in un'alchimia tecnologica di ultima generazione.
Già, quella fontana è nuovissima.
Sembra ferro arrugginito che vuole dare libertà all'acqua che zampilla vivace. Lontana l'idea di darle una forma. Come si fa a dare forma all'acqua? Sarebbe come mettere la luna in una scatola! Franco Del Zotto Odorico, figlio di Rividischia, l'ha ideata quella fontana, studiata in ogni millesimo di millimetro, l'ha incisa tutta accarezzandola a ogni puntura, sudando sette camicie col fiato sospeso nel momento del verdetto finale: l'abbottonatura a cilindro. Avrebbe potuto spezzarsi ma non l'ha fatto. Il battesimo con l'acqua ristoratrice le ha regalato vita nuova, in un paese bonsai ricco di bambini. E di anziani, le più autorevoli biblioteche pensanti.Così Rividischia aggiunge alla ricchezza della sua storia una fontana da leggere sotto lo sguardo affettuoso di una cappellina con Madonna e bambino del 1954 e la scritta bianca su lamiera blu: Rividischia, comune di Rivolto. In una piazza di pietra e sassi del Tagliamento, immobile e paziente, ad aspettare racconti e voci e amori nuovi.

Pierina Gallina

Nuova perimetrazione dell'area del Centro di raccolta differenziata

Si è tenuta nel palazzo municipale di Codroipo l'ultima seduta del Consiglio Comunale prima della pausa estiva. In agenda un unico punto all'ordine del giorno riguardante la traslazione limitata a poche decine di metri della perimetrazione dell'area situata nel Pip, zona artigianale Moro 2 e destinata ad ospitare il Centro di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. La riunione straordinaria del Consiglio è stata convocata su richiesta specifica dei sette consiglieri comunali dei gruppi di minoranza. La riproposizione di questo argomento che l'assise comunale aveva approvato nella seduta del 23 dicembre 2008, è da porre in relazione all'opportunità di venire incontro alle esigenze di sicurezza del personale destinato ad operare nel centro data dalla pericolosità legata alla presenza nell'area di un elettrodotto con i tralicci dell'alta tensione. Come ha avuto modo di affermare il progettista ingegner Fuccaro di Udine questo slittamento a nord ovest dell'area riservata alla struttura ha comportato una minima erosione di terreno della parte verde di 1127 metri quadrati rispetto all'ipotesi primitiva. Tutto ciò potrà prevedere – ha affermato il sindaco Boem – un importo di minori entrate dall'alienazione dei lotti artigianali quantificabili in circa 35 mila euro. Nell'illustrare l'argomento sia il sindaco Boem che l'assessore ai lavori pubblici Cordovado hanno reso noto che la spesa complessiva per la realizzazione del nuovo Centro di raccolta differenziata sarà di un milione di euro. Vi concorreranno oltre al Comune anche la Regione e la Provincia. Sulla leggera modifica del sito dove sorgerà il Centro e sulla causa che l'hanno determinata in un paio di ore di dibattito sono intervenuti con articolati interventi i consiglieri dei diversi schieramenti. Bruno Di Natale (An) ha sostenuto di essere stato uno dei primi a promuovere l'ipotesi di un nuovo sito denunciando i cattivi odori che provenivano dalla fossa del verde in via Marinelli; ha puntualizzato che finora non ci sono casi di persone danneggiate per gli effetti negativi derivanti dalle emissioni di onde elettromagnetiche; ha criticato l'Arpa che pur essendo stata interpellata dall'Amministrazione comunale non ha mai risposto e anzi ha perso addirittura la documentazione; ha quindi domandato un elenco preciso dei materiali che potranno essere conferiti nel Centro di raccolta. Elena D'Alonzo (Pdl) ha rinnovato il suo dissenso alla scelta del sito per tale struttura; si è detta scettica sulla validità dell'uso intercomunale del Centro visto che al riguardo gli Enti locali contermini vanno in ordine sparso; ha ricordato che il Decreto ministeriale dell'8 aprile cui si fa riferimento è stato definitivamente cassato; ha sostenuto infine che il suo gruppo darà il suo voto favorevole solo per un senso di responsabilità nei confronti della gente. Michelangelo Francesconi (Lega Nord) ha asserito che l'unica cosa positiva è lo smantellamento del sito attuale della raccolta differenziata di via Marinelli; per il resto ha sostenuto che una riflessione più seria andava fatta fin dall'inizio visti i dubbi sulla normativa.

Giancarlo Bianchini (Progetto) ha ribadito che l'argomento è stato sottoposto più volte al vaglio della Commissione urbanistica e che altri luoghi per installare questa struttura non sono facilmente reperibili anche perchè non si possono realizzare impianti di tal genere in posizione molto decentrata.

La variazione in oggetto è quindi passata con il voto favorevole di tutti i consiglieri, unica eccezione l'astensione di Francesconi (Lega Nord).

Re. Ca.

Tigli: Via Friuli si dice sì alla riorganizzazione comunale

Via Friuli ultimamente è nell'occhio del ciclone per via dei 49 tigli che attendono il verdetto comunale che ne decreterà la vita o l'abbattimento.
Polemiche, incontri, raccolte di firme hanno diviso i pareri in favorevoli al taglio e contrari. 26 famiglie di residenti su 38 dicono "Sì" alla riorganizzazione definitiva e risolutiva di Via Friuli, strada molto frequentata essendo via privilegiata per la piscina, il palazzetto dello sport ed il polo scolastico dove, ogni giorno, entrano ed escono 500 allievi.
Nessuno mette in discussione la bellezza dei tigli che donano fresco ed ombra e conferiscono a Via Friuli il meritato appellativo di "Via più bella di Codroipo". Ma non si può avere tutto. I tigli sono stati impiantati nell'autunno del 1953, in occasione della festa degli alberi, quando Via Friuli si chiamava Località Piturinis e non era frequentata come oggi. Nè, sotto terra, ospitava le fognature, i fili dell'Adsl, del gas, dell'energia elettrica. La maggior parte delle famiglie residenti, pur consapevoli della meraviglia dei tigli, sa che potrebbero interferire con le esigenze tecniche di oggi e con la funzionalità della strada che ha bisogno di intervento urgente di riorganizzazione.
Attualmente Via Friuli è poco illuminata, con luci inserite tra le fronde, ha le fognature spesso intasate, i marciapiedi sconnessi e pericolosi per pedoni e ciclisti. Già dieci anni fa la maggioranza dei residenti aveva evidenziato all'allora Sindaco Tonutti, i disagi derivanti dalla crescita eccessiva dei tigli, con caduta di abbondanti foglie, scarichi fognari ostruiti, sbalzi alla pavimentazione dei marciapiedi, danni alle recinzioni delle case. L'assessore Cordovado, già nel 1999, informava di aver incaricato un professionista competente di botanica di verificare lo stato di salute dei tigli e gli eventuali interventi da attuare.
Di nuovo, nel 2006, i residenti sollecitavano il sindaco Boem, a trovare soluzione definitiva al disagio causato dall'eccessiva crescita dei tigli. I marciapiedi erano ancora sconnessi, gli scarichi fognari e pozzetti spesso intasati, nonostante i vari interventi attuati. Oggi chiedono la riorganizzazione definitiva e risolutiva di una strada centrale molto trafficata dove è pericoloso il semplice camminare e andare in bicicletta.

26 famiglie residenti in Via Friuli

Nuovi Post diploma e Post laurea gratuiti al Cefap di Codroipo

Per l'anno formativo 2009/2010 la formazione superiore del Cefap offre un ampio ventaglio di opportunità. A partire dal mese di settembre 2009 verrà attivato un catalogo di corsi gratuiti rivolti a persone residenti o domiciliate in regione. I percorsi formativi, sono a partecipazione gratuita perché finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I corsi Post diploma prevedono una formazione di complessive 580 ore (300 d'aula e 280 di work experience con borsa di studio) rivolta a diplomati non occupati. Mirano all'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti e dunque immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, prevedendo una forte collaborazione con le imprese che accoglieranno gli allievi in stage. "Impianto e gestione delle aree verdi", "La gestione amministrativa d'impresa", "Tecniche di cantina" sono i corsi che il Cefap attiverà dopo l'estate. Inoltre è presente anche un'offerta formativa altamente professionalizzante e specialistica rivolta a laureati, occupati e non, finalizzata a formare ed aggiornare professionisti in grado di confrontarsi con una realtà in pieno mutamento e capaci di cogliere le migliori opportunità che il futuro offre. Ampia la scelta di corsi Post Laurea che vanno dalle 40 alle 80 ore di formazione: "La didattica nell'educazione ambientale", "La valutazione d'impatto ambientale (Via) e la valutazione ambientale strategica (Vas)", "L'applicazione della "Direttiva Nitrati" (91/676/Cee) in Fvg", "L'utilizzo delle energie rinnovabili nel settore agricolo", "Contenimento del consumo energetico degli edifici e degli impianti", "La selezione clonale e massale della vite", "Sviluppo di competenze strategiche per l'attività di marketing", "Competenze strategiche per il project management nei processi organizzativi".

Per ulteriori ragguagli ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro in vicolo Resia 3 a Codroipo (tel. 0432.821111 – info@cefap.fvg.it – www.cefap.fvg.it).

Auguri Albina 95 primavere

Il 13 luglio 2009 è stata festeggiata per le sue 95 primavere Albina Della Mora Zoratto, residente a Iutizzo.

Nella lieta circostanza le hanno formulato gli auguri più affettuosi e sinceri i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti.

"Se me la dai... la schiaccio!" festeggia il suo secondo anno

Le passioni più autentiche conducono, spesso, ai migliori risultati. È quanto hanno saputo dimostrare i ragazzi del "Se me la dai... la schiaccio", una squadra di pallavolo amatoriale, con ritrovo a Pozzecco di Bertiolo formatasi appena un paio d'anni fa. Per il suo secondo compleanno, il gruppo, spronato dalle idee di Luca Toneatto e seguendo l'esempio dell'anno precedente, ha organizzato un torneo della durata di due giorni con altre squadre del territorio limitrofo, nel week-end del 20 e 21 giugno. La tenacia di questi ragazzi ha saputo vincere anche le intemperie ed il maltempo, che, nonostante le previsioni negative e i rovesci della prima mattina di sabato, si è poi volto a sereno, premiando le fatiche dei promotori. Dodici le squadre che si sono alternate nelle varie fasi del torneo: "Se me la dai... la schiaccio" e "Atletico... No mase", entrambe composte dai ragazzi del team di Pozzecco; "Ce stil", "Pelo Denso", "Playboy", "Miel Pops"; "I Chiucchioloidi"; "Evergreen Basaldella"; "Mi fido"; "Cjapile tu che jo no rivi"; "Frasca Team" e "Gli irriducibili". Tutti i partecipanti hanno dato il meglio di loro, alternando a momenti di grande concentrazione anche fasi di rilassamento e svago grazie alle specialità della cucina e all'ottima birra alla spina, mentre lo spirito è stato allietato dalle note dei Fireplaces e dal supporto tecnico di Dj Bosco. Le premiazioni, tenutesi nel tardo pomeriggio di domenica, sono state presenziate dal sindaco di Bertiolo, dal presidente Afds - sezione Pozzecco, dal gruppo sportivo Amatori Calcio Pozzecco, dal Comitato Festeggiamenti e dal Circolo culturale "Al Giardino"; relatore d'occasione il vicepresidente di quest'ultimo, Piergiuseppe Bertolini. Al terzo posto si sono classificati i ragazzi del Nespoledo, Pelo Denso, con in premio delle nuove divise; i Ce Stil si sono meritati il secondo premio, una cena per 8 persone all'Adler Bar di Lonca; mentre il primo posto è andato alla squadra del Teor, Mi fido, che si sono aggiudicati un viaggio a Gardaland, offerto dall'Abaco Viaggi di Codroipo. A tutte le squadre iscritte, inoltre, è stata donata una cassa di birra Gosser in omaggio per la partecipazione. Non sono mancati i premi neppure per i padroni di casa, comunque, che si sono conquistati la "Coppa Chiosco". Soddisfatti per il grande successo ottenuto, il team di Pozzecco si sta già preparando per riproporre nuovi momenti di aggregazione e sano spirito sportivo, a confermare come per divertirsi molto spesso bastino l'affiatamento, la passione e la genuinità delle cose più semplici. Complimenti a tutti i partecipanti, ma soprattutto agli organizzatori per gli ottimi risultati raggiunti, nell'attesa del prossimo Green Volley.

Serena Fogolini

Claudio Macor annata da incorniciare

Stagione sportiva da incorniciare, quella che sta andando a concludersi per Claudio Macor dell'Asd Giuliano Schultz di Medea che opera nello sport con i diversamente abili. Atleta di punta dell'Asd, nell'ultimo triennio ha fatto registrare costanti e notevolissimi miglioramenti delle sue prestazione tanto da raggiungere vertici di assoluto valore nazionale ed europeo. Velocista puro (metri 100 e 200 piani), per un discorso di prospettiva pura, in questa stagione sportiva Claudio è stato impostato anche sulla velocità resistente (metri 400 piani) ottenendo risultati altamente incoraggianti anche sul giro di pista. Tralasciando gli appuntamenti minori poniamo l'attenzione su tre importantissimi eventi che hanno caratterizzato la splendida annata dell'atleta dell' Asd Giuliano Schultz. Nel settembre 2008 Claudio è volato a Castellon (Spagna) dove ha difeso i colori italiani ai Giochi nazionali spagnoli Open (aperti a 24 delegazioni nazionali europee risultando, quindi, una sorta di Campionato europeo) dove ha centrato una magnifica doppietta: nei 100 metri piani (15"08) e nei 200 metri piani (28"06) record personale e tempo di notevole valore tecnico). A maggio 2009 ha partecipato a Biella, ai Giochi nazionali dove nei 400 metri piani si è laureato campione italiano con il tempo di 1'08"30 che oltre a rappresentare il suo record personale risulta essere uno dei migliori crono corsi in Italia. Nella stessa manifestazione ha fatto parte della staffetta 4 x 400 metri dell'Associazione sportiva Schultz che ha ottenuto la medaglia d'oro nella specialità. Infine è sicuramente da menzionare la vittoria di Claudio nei 100 metri piani nel corso della importantissima kermesse sportiva denominata "Meeting Internazionale Sport Solidarietà" di Lignano Sabbiadoro. Per la prossima stagione sportiva, il coordinatore tecnico dell'Asd Schultz assieme a tutto lo staff si augurano che Claudio possa migliorare le sue qualità considerata la grande carica agonistica dimostrata in questi anni, in modo da aprirgli orizzonti di assoluta eccellenza anche a livello internazionale.

Europeo Endurance, 3° posto al Team Country Racing

Terzo sorprendente posto per Il Team Country Racing nella seconda gara del Campionato Europeo Alpe Adria Endurance svoltasi sul circuito di Rijeka in Croazia sulla distanza di 200miglia. 24 piloti, schierati in dodici equipaggi si sono presentati al via per contendersi la vittoria. Brillante partenza del codroipese Erik Piva alla sua prima presenza da professionista: dopo una gara attenta e determinata conquista la settima posizione. Poi, dopo una ora di gara gli equipaggi rientrano per effettuare il pit-stop con la squadra friulana tra le più veloci nell'operazione di rifornimento e di rientro in pista. Andrè De Ponte è quinto, concludendo al terzo posto per la classifica valida per il Triveneto. "E' un ottimo risultato - spiega il pilota tecnico preparatore della squadra De Ponte - nonostante pochissimi test pre gara abbiamo fatto volare la nostra Suzuki del 2004 con un budget molto contenuto. Un particolare ringraziamento va fatto a tutte le aziende che ci aiutano a diventare una realtà nel mondo del motociclismo e a tutti i componenti della squadra che hanno contribuito al risultato."

R.C.

servizi di Amos D'Antoni

La Lega Nord apre una nuova sezione a Basiliano

A seguito delle recenti elezioni amministrative, La Lega Nord ha ottenuto due seggi all'interno del Consiglio Comunale di Basiliano, analogamente a quanto avvenuto per il PdL e per la lista civica Comune amico associata all'Udc, che insieme avevano candidato il Dott. Renzo Peressoni a guidare la coalizione di centro-destra. In Consiglio Comunale, a rappresentare il partito assieme all'ing. Nicola Pascolo, c'è il capogruppo Severino Del Giudice, che così commenta il risultato elettorale: "E' la prima volta che il Carroccio ottiene un risultato così lusinghiero nelle consultazioni di un Comune storicamente affezionato alle liste "civiche" di centrosinistra. Nonostante la Maggioranza abbia confermato la linea amministrativa del Sen. Pertoldi, sindaco uscente, eleggendo il suo successore Roberto Micelli, la Lega Nord ha ottenuto comunque molti consensi, quasi 500 voti, pari al 15,63%. Ringrazio personalmente e a nome del movimento quanti hanno inteso darci fiducia con il proprio voto. E' nostra ferma intenzione impegnarci per un'opposizione decisa e costruttiva, attraverso un controllo attento sull'operato della Maggioranza, portando con forza all'attenzione del Sindaco le problematiche che riteniamo fondamentali per la qualità della vita dei cittadini del Comune, principalmente la Sicurezza, la Salute, i Servizi e la Partecipazione civile." " A tal proposito – conclude Del Giudice – ci tengo a far sapere che la sezione della Lega Nord di Basiliano, che abbiamo recentemente fondato, è aperta a tutti coloro che condividono le nostre priorità e vogliono contribuire con il loro impegno." Chiunque fosse interessato potrà contattare la sede della Lega Nord al numero 0432.854000.

Nuovo servizio porta a porta della raccolta differenziata spinta

Nell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco ha informato l'Assemblea che dal primo di ottobre in tutte le famiglie partirà la raccolta differenziata porta a porta anche dell'umido ovvero del rifiuto organico. Il problema dei rifiuti riguarda tutti i cittadini, si producono sempre in quantità maggiore e lo smaltimento sta diventando sempre più difficoltoso con l'aumento dei costi. L'Amministrazione Comunale nell'intento di dare una risposta innovativa sia sotto il profilo ambientale, etico ed economico, ha inteso predisporre un nuovo sistema di raccolta dei principali tipi di rifiuti che verranno separati in casa dagli stessi utenti all'interno di contenitori appositamente forniti dal Comune. Con questo nuovo sistema di raccolta verranno eliminati tutti i cassonetti e gli altri contenitori stradali e ciò dovrebbe portare a diminuire drasticamente i rifiuti avviati in discarica e aumentare quella differenziata. Assieme alla eliminazione dei contenitori la grande novità è la raccolta differenziata del materiale organico, ovvero degli avanzi dei cibi, come resti alimentari, piccoli ossi, alimenti avariati, gusci d'uovo, fondi di caffè, ecc. Per raccogliere in casa l'umido, a ciascuna famiglia vengono consegnati un cestino areato da collocare nel sottolavello ed i relativi sacchetti biodegradabili e compostabili. E' vietato utilizzare sacchetti di plastica. Il sacchetto pieno va inserito nel bidoncino di colore marrone che verrà assegnato dal Consorzio A&T 2000. Le famiglie che hanno già in dotazione la compostiera domestica o il letamaio e godono della riduzione sulla tassa dei rifiuti, non riceverà il contenitore marrone per il rifiuto umido. Sempre dal 1° di ottobre le famiglie avranno in dotazione pure un bidoncino verde per tutto il materiale di vetro. Uno giallo per la carta e cartone, un sacchetto trasparente per gli imballaggi di plastica come bottiglie, contenitori di detersivi risciacquati, lattine in alluminio, scatolette e barattoli in metallo e un sacchetto rosso trasparente per il secco residuo come pannolini, posate usa e getta, cocci di ceramica, spazzolini e tubetti di dentifricio. Tutti i rifiuti verranno raccolti sulla porta di ogni famiglia e si effettueranno due volte alla settimana per il bidoncino marrone con l'organico umido, una volta alla settimana il sacchetto rosso con il secco residuo e a settimane alterne per i bidoncini verde, giallo e sacchetto trasparente. Non si potrà conferire i rifiuti speciali, quelli dei cantieri edili, di attività agricole, residui di macellazione, rifiuti vegetali e sanitari.
I cittadini che abbandoneranno rifiuti nei fossi, lungo le strade di campagna o in aree pubbliche verranno sanzionati a norma di legge. Il Sindaco Roberto Micelli per illustrare il progetto ha quindi inteso promuovere con la popolazione incontri informativi nelle singole frazioni durante il mese di settembre nelle seguenti giornate con inizio alle ore 20,30: Vissandone mercoledì 2 settembre, sede Alpini; Orgnano giovedì 3, ex scuola; Basagliapenta venerdì 4, ex scuola; Villaorba lunedì 7, sala pro-loco; Blessano martedì 8, sala teatrale; Variano mercoledì 9, sala canonica; Basiliano giovedì 10 settembre nella sala Consiliare.

Nuovi orari di ricevimento per la Giunta

La nuova Giunta presieduta dal Sindaco Roberto Micelli ha diramato gli orari di ricevimento: il primo cittadino (con deleghe ai lavori pubblici, viabilità e sicurezza), riceverà i cittadini il giovedì dalle ore 11,30 alle 13 e a quell'ora per appuntamento anche tutti i giorni, esclusa domenica; il vicesindaco Luca Pulina, (deleghe alla protezione civile, ambiente, territorio, attività produttive, verifica attuazione programmi), riceve il giovedì dalle ore 17,30 alle 18,30 e sabato per appuntamento. Questi gli orari degli altri Assessori: Marco Olivo (politiche per la famiglia, giovanili, servizi sociali e pari opportunità) il martedì dalle 17 alle 18 e sabato per appuntamento; Carlo Pertoldi (cultura, istruzione, attività sportive, ricreative e volontariato), giovedì dalle ore 18,30 alle 20 e sabato per appuntamento; Reginio Visano (edilizia privata e urbanistica) martedì dalle ore 16,30 alle 18 e sabato per appuntamento; Marco Donato (bilancio e tributi) il martedì dalle ore 17 alle 18.

Festeggiata la giornata del donatore

Con una grande festa di oltre 200 persone, i donatori di sangue di Basagliapenta hanno festeggiato la giornata del donatore. La manifestazione è iniziata con la sfilata, per le vie del Paese accompagnati dalla banda di Pozzuolo del Friuli, con in testa il gonfalone del Comune e la deposizione di un omaggio floreale al monumento ai caduti. E' seguita, nella chiesa parrocchiale la messa del donatore celebrata da don Albino D'Orlando accompagnata dal coro "Vôs de plane" di Beano. All'omelia il celebrante ha elogiato la valida e meritoria opera che svolgono i donatori che sono portatori di luce per i sofferenti. Al termine della funzione religiosa, dopo la benedizione del nuovo labaro sezionale, il presidente del sodalizio Fabio Zuliani, nel ringraziare i numerosi rappresentanti delle sezioni donatori e le autorità presenti, ha invitato tutti a diventare donatori perché serve sangue ed è un valido controllo sulla salute. Dopo il saluto del Presidente dell'Associazione Cardiotrapiantati Nevio Toneatto, è intervenuto il nuovo Sindaco di Basiliano Roberto Micelli che ha ringraziato, a nome di tutta la Comunità, l'Associazione per il lavoro svolto e per la sensibilizzazione portata avanti, nei confronti dei cittadini tutti. Il rappresentante di zona dell'Afds del Centro Friuli, Nino Mossenta ha avuto parole di elogio per gli organizzatori, rilevando che l'opera dei donatori, mette in risalto la solidarietà verso i sofferenti e i più deboli. Infine il rieletto Presidente provinciale dei donatori Renzo Peressoni ha ribadito il grande impegno che svolgono i rappresentanti dell'Afds, che è quello di ricercare, con nuovi stimoli, di avere una maggiore affluenza di giovani perché in futuro ci sarà una maggiore richiesta di sangue, rimarcando pure che si dovrà ricercare di donare la parte migliore del proprio sangue. Sono seguite le premiazioni di alcuni donatori: la targa d'argento con pellicano d'oro è stata assegnata a Dario Olivo e Franco Della Mora. Il distintivo d'oro con fronde a Giovanni Della Maestra, Paola Benedetti e Giulio Saccomano. Il distintivo d'oro a Fabrizio Cisilino, Danilo Pattaro e David Vicentini. Il distintivo di bronzo a Costantina Zuliani, Dante Vidizzoni e Paolo Santi. Il diploma di benemerenza a Maria Zucchi e Alex Della Maestra.

Concerto lirico a Sterpo

Notevole è stato il successo del 17° concerto lirico-vocale strumentale tenutosi presso la trattoria "La Legnere" Agristella di Ezio Virgilli il 7 di luglio. Un evento organizzato dallo stesso gestore del locale in stretta collaborazione con l'Associazione culturale musicale di Bertiolo "Filarmonica La Prime Lus 1812". Moltissima gente è giunta nell' incantevole borgo rurale di Sterpo per ascoltare le prodezze vocali dei cantanti lirici e della Filarmonica, che si sono esibiti in un programma davvero piacevole. La prima parte del concerto ha visto risaltare la prorompente bravura e sublime voce di Paola Lazzarini e Alessia Nadin, in ordine Soprano e MezzoSoprano. Dal canto suo l'accompagnamento delicato e preciso della Filarmonica di Bertiolo hanno ispirato, dietro la direzione del Direttore M° Chiara Vidoni, il fascino e la maestosità di grandi opere musicali di Mozart, Puccini, Bellini, Offenbach, Bizet e Verdi. A presentare la serata culturale c'era Alessio Valvason che con caparbietà e competenza ha illustrato i pezzi musicali e i protagonisti che li hanno eseguiti. La seconda parte del programma ha visto entrare in scena il tenore Francesco Cortese ed il mezzo soprano Silvia Bonesso, scelti per l'occasione dal Direttore Artistico nonché Maestro e cantante lirico di fama internazionale Alfredo Mariotti. Sulle note del pianoforte abilmente suonato dalla pianista Sabina Arru i lirici si sono alternati tra pezzi famosi di Verdi,Mascagni e Puccini. Dopo un acclamato bis, l'esibizione artistica ha lasciato il posto ai discorsi delle autorità convenute. Il Sindaco di Bertiolo Mario Battistutta ha anticipato l'asessore provinciale Mario Virgilli per i ringraziamenti e gli elogi a tutti gli artisti. Tra le fila c'era pure un nutrito gruppo di piloti della famosa pattuglia acrobatica Frecce Tricolori, i quali, ormai sono puntualmente presenti da diversi anni su invito di Ezio. E proprio il gestore dell'agiturismo è stato l'ultimo a prendere la parola esprimendo diversi ringraziamenti ai presenti e soffermandosi sulle doti dei cantanti, ma sopratutto sull'importante collaborazione e lavoro da parte dell' Associazione culturale di Bertiolo "Filarmonica La Prime Lûs 1812" sia nell'aspetto musicale che in quello riguardante l'organizzazione dell'evento.

D.L.

Corso musicale estivo per i bambini

"Alla scoperta dello zoo sonoro" è il titolo del Campus estivo per bambini organizzato dall'Associazione culturale Musicale di Bertiolo "Filarmonica La Prime Lus 1812". I corsi propedeutici di musica collettivi si sono tenuti dal 6 al 10 luglio con fasce di età di bambini dai 3 ai 7 anni. I corsi si sono svolti in un'atmosfera informale per permettere ai piccoli allievi di esprimere in modo spontaneo e naturale le loro risposte agli stimoli musicali.

Articolato in esercizi e spiegazioni tesi a sviluppare le capacità percettive, espressive e creative, sotto forma, prevalentemente di gioco musicale, i bambini, così hanno imparato a sviluppare il senso ritmico e motorio attraverso l'esecuzioni di melodie, canti, coordinando la voce al gesto delle mani e utilizzando gli strumentini a percussione. Diverse ricerche dimostrano che i primi anni di vita del bambino costituiscono un periodo fondamentale per lo sviluppo della sua attitudine musicale e sono una finestra di apprendimento irripetibile. -Il corso è stato concepito allo scopo di far vivere al bambino un'esperienza che lo porterà ad arricchire con la musica il proprio patrimonio espressivo… - ci racconta Raffaella Zanello una delle insegnanti del corso - Con questa esperienza, tramite il gioco sonoro e musicale, i bambini hanno imparato a distinguere le componenti fondamentali del suono, a riconoscerlo e a riprodurlo con la voce-. Come dire: chi ben comincia…

D.L.

"Insegnare è toccare una vita per sempre!"

E' ormai prossimo l'inizio dell'anno scolastico e nei plessi fervono i preparativi per accogliere tutti gli alunni. Con un po' di nostalgia si ricordano gli alunni che, conclusa la classe quinta, ora inizieranno un nuovo percorso scolastico. Quest'anno nella nostra Scuola Primaria "Risultive" di Bertiolo anche tre Maestre, meritatamente, hanno raggiunto l'età pensionabile e dal primo settembre sono in quiescenza. Desideriamo ricordare il significativo operato scolastico delle Insegnanti Madi Avoledo, Dina Michelini e Maria Morelli; con stima e nostalgia auguriamo loro di continuare a dispensare le loro grandi qualità di saggezza e umanità e di coltivare i loro interessi.

servizi di Pierina Gallina

Festeggiati gli 80 anni del Camino calcio

"Crescere sul campo di calcio è un valore da riscoprire con intelligenza" ha detto l'Assessore regionale Riccardi, sottolineando la valenza appassionata delle parole del Sindaco Frappa, alla cerimonia per gli 80 anni dell'Associazione Sportiva Camino.

Il presidente Renè Pellegrini ha coordinato gli interventi del'Ass. provinciale Teghil, del Presidente della delegazione di Cervignano Tonizzo, del Consigliere Zorat, del Presidente della Lega Nazionale dilettanti Burelli. Dai loro saluti è emerso che il vero calcio è valore sociale incredibile in una comunità fertile con grandi ragazzi come quella caminese e non c'è futuro se non c'è la memoria del passato. Ed è strumento di memoria il libro realizzato in un solo mese da Adriano Pagotto e Vanni De Conte, testimonianza visibile e leggibile della storia dell'Associazione, dal 1929 ai giorni nostri.

Targhe sono state consegnate agli allenatori Enzo Mattiussi, vincitore del primo campionato, a Lido Pettuello, Mister vincitore del campionato in 3° categoria, a Stefano Del Degan, vincitore del campionato 2001-02, a Loris Foschian, mister della promozione 2003-04, a Massimo Fabiani, vincitore dell'ultima promozione in 2° categoria. Riconoscimenti sono stati accreditati ai collaboratori Fabio Gardisan, Vittorino Liani, Fernanda Caeran, Mario Pagotto, Sergio Liani, Don Saverio Mauro, Emilio Gregoris, Delio De Giusti, Silvano Comisso. Targhe speciali sono state consegnate ai fondatori dell'Asd Achille Gregoris e Aldo D'Anna. 16 magliette personalizzate della squadra sono state donate ad altrettanti protagonisti storici: Luca Baruzzini, Vinicio Peressini, Bruno Rebbelato, Giorgio Moletta, Roberto Nascimben, Giuseppe Giavedoni, fondatore dell'Atletica caminese, Lidio Giavedoni, Illario Danussi, Adriano Pagotto, Federico Valoppi, Loris Masatti, Roberto Moletta, Matteo Baruzzini, nonchè alla memoria di Enrico Del Negro e di Primo Marinig.

Si è spento Luigi Gregoris, sindaco per 16 anni

Luigi Gregoris aveva compiuto 97 anni il 12 luglio e, il giorno dopo, si è spento serenamente, dopo una vita laboriosa, dedita alla numerosa famiglia e al sociale. Nato e sempre vissuto nella frazione di San Vidotto, sposato con Teresa, aveva quattro figli: Marisa, Emilio, già sindaco di Camino dal 1993 al 2009, Daniela e Danilo. Il suo nome evoca la figura di sindaco storico di Camino, in carica dal 1964 al 1980, quando cedette la fascia a Livio Trevisan. In amministrazione comunale Luigi Gregoris era entrato il 10 giugno 1956, con Frappa Anselmo come sindaco. Subito gli fu affidato il ruolo di assessore, mantenuto fino al 1964. All'epoca era anche impiegato all'Enel ed era consuetudine vederlo arrivare nelle case per leggere il contatore della luce elettrica. La sua statura, alta ed elegante, gli ha sempre conferito il fascino della persona autorevole ma molto umana, sempre vicina alla propria comunità, con una parola ed un apprezzamento per tutti. Il senso del dovere sociale ha identificato il suo modo di essere primo cittadino, dimostratosi lungimirante fin da quando riuscì a realizzare i primi impianti di pubblica illuminazione e le case popolari, da lui stesso inaugurate. Luigi Gregoris ha sempre portato nel cuore la sua storia di combattente e reduce, ricoprendo, sino all'ultimo, la carica di Presidente della sezione caminese. Da anni era il Presidente più anziano a livello nazionale. Appassionati i suoi interventi durante le cerimonie itineranti del 4 novembre, quando esternava il patriottismo accorato con raffinata dialettica. E' stato presente fino a che la salute glielo ha consentito, grande paladino di una testimonianza storica da trasmettere ai giovani con onore ed orgoglio.

Oratorio estivo: 120 gli iscritti

L'oratorio estivo, edizione 2009, ha coinvolto 120 bambini e ragazzi e 25 animatori, coadiuvati giornalmente da numerose mamme e collaboratori che hanno offerto preziosa collaborazione. Un successo oltre le aspettative per la parrocchia di S. Maria di Pieve di Rosa, capitanata dal vulcanico Don Antonio Raddi, sempre in prima linea sia nell'organizzazione che a fianco dei ragazzi, dal 29 giugno al 24 luglio. Inoltre è da menzionare il gran finale con la mega festa che ha richiamato in oratorio oltre 300 persone.

Serata dedicata all'ambiente e al libro "I fiori del sole"

Un mix ben calibrato di ambiente e cultura ha attirato il pubblico degli eventi al Ristorante "Al Molino" di Glaunicco. Per la sezione ambientale il professionista Fabrizio Romanelli ha illustrato il progetto Emas che certifica la qualità della terra caminese, seguito dagli interventi dei primi attuatori, Moira Del negro per il Ristorante al Molino, primo in Italia ad esserne in possesso e Fabiola Tilatti per l'Azienda vitivinicola Ferrin, in corsa per la certificazione. Sono intervenuti anche il già sindaco Emilio Gregoris, la delegata comunale alla cultura, Serena Bagnarol e l'Assessore regionale all'ambiente Elio De Anna. La parte letteraria della serata è stata affidata a Gloria Ros che ha presentato il libro scritto a quattro mani da Nicoletta e Luigino Vador " I fiori del sole" che narra la storia della famiglia di Giacinto De Anna di Cordenons, tra il secondo conflitto mondiale e il dopoguerra. Un intreccio di vicende personali, avvenimenti storici e tradizioni trovano forma nel libro che sa far immergere il lettore in atmosfere d'altri tempi ma neppure troppo lontani. Presenti i protagonisti del libro, Giacinto e Ada, eleganti ed emozionati testimoni di un amore capace di rinsaldarsi ogni giorno, oltre il tempo e le prove della vita. Alle letture di Gloria Ros si sono alternati brani musicali eseguiti al violino da Gloria Tubaro e al pianoforte da Francesco Zorzini.
A tutti i partecipanti è stato donato il numero di luglio/agosto 09 della rivista nazionale "Terre del vino: viaggiare, bere, mangiare, vivere meglio" nel quale ben otto pagine sono state dedicate a Camino e al suo hinterland.

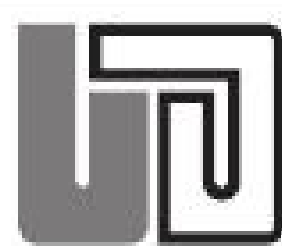
Al festival di Portogruaro opere di caminesi

Al prestigioso Festival della poesia e delle arti notturne "Notturni Di_versi e Libri Di_versi" sul tema " In occasione della crisi, la crisi come occasione" curato dall'Associazione Culturale Porto dei Benandanti e alla Galleria "Ai Molini" di Portogruaro c'erano anche le opere di Tizzi da Gorizzo, Pierina Gallina, Evita Pizzale, Ennio Malisan. Alla Galleria comunale "Ai Molini", dieci libri fuori dall'ordinario, dai materiali inusuali e dalle forme inaspettate, nati dal dialogo e confronto con la parola poetica, hanno dato vita all'originale mostra " Libri Di_versi".
Tra i dieci artisti internazionali che hanno ideato un libro sui versi di altrettanti poeti, Tizzi da Gorizzo ha realizzato un arazzo che raccoglie il documento a sostegno della propria posizione rispetto all'aborto su una poesia scritta da Pierina Gallina " Perdonami Madre". L'arazzo a forma di libro incita alla libertà di scelta, la poesia racconta il dramma della donna. Le due opere appaiono fianco a fianco sulla copertina di un libro senza pagine, espressione d'arte visiva, realizzato con materiale da riciclo e metafora del vuoto tra le istituzioni e l'essere umano.
Evita Pizzale di Belgrado di Varmo, ha dato forma di libro al saggio di P. Pasolini "Il Vuoto del Potere", incentrato sulla sparizione delle lucciole nei primi anni sessanta, a causa dell'inquinamento dell'acqua. Il Libro-raccolta di immagini emblematiche riporta agli eventi politici nazionali prima e dopo il fenomeno della scomparsa delle lucciole.
Ennio Malisan di Gorizzo di Camino al Tagliamento, artista tra i più blasonati dell'inedita esposizione "Punti luce" al Parco comunale di Portogruaro, ha presentato " Verso la natività" un video con personali ricerche, disegni ed animazioni, un preludio alla nuova vita dopo la crisi superabile con scelte e decisioni responsabili e collettive. Crisi, dunque, come occasione per cambiare.

Otto pagine su Camino sul mensile "terre del vino"

Sul numero di luglio/agosto 09 della rivista nazionale "Terre del vino: viaggiare, bere, mangiare, vivere meglio" appare una rubrica di otto facciate dedicata a Camino e al progetto ambientale che lo vede primo attore nel coinvolgimento pluriennale di imprese private e amministrazione comunale. "Ambiente, ricchezza da vendere" è il titolo della rubrica, una sorta di viaggio nelle Terre di Mezzo che trova il punto di richiamo proprio a Camino, dove da anni, da parte dell'amministrazione comunale, si è intrapresa la strada virtuosa della tutela del territorio e del risparmio energetico con lo sviluppo come obiettivo. Dove anche un ristorante o un'azienda vitivinicola possono essere strumenti di miglioramento delle prestazioni ambientali sottoponendosi ad un iter complesso, con passaggi burocratici e controlli da speciali organismi del Ministero dell'Ambiente fino al Registro Europeo. Dove punto d'arrivo è la qualità, come valore aggiunto, da qualunque parte la si voglia considerare.
Leggendo di Camino e del suo territorio, guardando le fotografie che ne ritraggono i volti caratteristici, si ha la certezza di vivere in luoghi privilegiati, dove la distanza diventa opportunità e la bellezza già conosciuta si trasforma in ricchezza da amare e tutelare.

Il successo di "Estapanda"

"L'ingrediente segreto del guerriero dragone non esiste! Sei tu, è la forza di credere in te stesso e in ciò che sei e puoi diventare." E' iniziata con queste parole tratte dal cartone animato Kung Fu Panda la tematica che ha fatto da sfondo al centro estivo che anche quest'anno si è svolto nella sede della scuola primaria "Cristoforo Colombo" di Pantianicco dal 29 giugno al 25 luglio 2009.
Le attività rivolte ai 90 bambini iscritti, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado, si sono svolte grazie alla collaborazione fra Asp "Daniele Moro" di Codroipo, Progetto Walking, i 20 esperti animatori del Progetto Aggregazione Giovanile e il Comune di Mereto di Tomba. Bambini e ragazzi, divisi in fasce d'età per rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze, hanno potuto sperimentarsi in attività manuali proposte dagli animatori e sportive grazie alla collaborazione della Libertas Mereto che ogni martedì, con la presenza di personale esperto, ha coinvolto i partecipanti in varie discipline, dal calcio, alla pallavolo, al mini rugby. Di particolare interesse il "Progetto Medie", uno spazio riservato agli adolescenti: laboratorio teatrale e musicale, break dance, tiro con l'arco, arrampicata in collaborazione con il Cai di Codroipo, visite al Centro di Aggregazione Giovanile di Plasencis, realizzazione di video e partecipazione al concorso tra comuni del Progetto Walking per la preparazione del plastico dell'Estate Ragazzi.
La preziosa ed ormai consolidata collaborazione instaurata da tempo tra il gruppo animatori Pag e le associazioni presenti sul territorio comunale, ha permesso l'inserimento di attività extra nelle giornate di sabato e rivolte alle intere famiglie. Sabato 4 luglio si è svolta la giornata di pesca sportiva con la collaborazione dell'associazione il Tiglio Plasencis presso il laghetto di Villanova di San Daniele; venerdì 10 luglio la partita genitori vs bambini-animatori, a cui ha fatto seguito una cena conviviale realizzata con il sostegno della Pro Loco di Tomba e l'associazione Pais di San Marc a cui hanno partecipato circa 200 persone e l'ormai consueta Notte in Tenda per i bambini e i ragazzi, con il prezioso aiuto della Protezione Civile.Il lavoro di rete con le associazioni locali, ha permesso inoltre di realizzare con la Biblioteca Civica l'ora del racconto rivolta ai bambini più piccoli, con la Bocciofila di Pantianicco una mattinata sportiva con istruttori preparati, e incontri di sensibilizzazione con l'Afds Plasencis, l'Ado e l'Admo. Il clima festoso di collaborazione, serenità e partecipazione si è mantenuto sino alla Festa Finale dell'Estapanda, realizzata in piazza della Vittoria a Mereto di Tomba il 25 luglio scorso. Le oltre 350 persone presenti, a testimoniare che ormai questo consueto evento è fortemente sentito dalla popolazione, hanno assistito alle sfide tra le 4 squadre dell'Estate ragazzi, con musica, giochi in piscina, sfilate di moda, balletti, per concludersi con le foto migliori di questo mese passato assieme, i fuochi e la pastasciutta degli Alpini di Mereto. Vanno ricordati, come preziosi elementi per una buona riuscita delle attività, la formazione rivolta agli animatori svoltasi da aprile a giugno 2009, la preziosa collaborazione con le numerose associazioni locali, l'attenzione alle famiglie dimostrata non solo con un clima festoso e sereno presente in ogni momento aperto a genitori e parenti, ma anche con l'attivazione del servizio di trasporto comunale e il servizio di pre-post accoglienza.
Forti di questi presupposti e contando sulle nuove idee e proposte di animatori, associazioni e collaboratori, non ci resta che aspettare il prossimo anno per un divertente mese da passare assieme, tenendoci stretti i bei momenti passati durante questo centro estivo!

Sette lustri di attività per la Pro Loco

Sabato 11 luglio la Pro Loco di Mereto di Tomba ha festeggiato il 35° anno di attività. Dino Persello ha tratteggiato la storia del sodalizio, uno dei più antichi della regione, sorto il 31 gennaio 1974 all'interno di un gruppo di amici, fra cui Filippo Bertoli, Francesco Del Mestre, Graziano Del Mestre, Secondo Fanutti, Giuseppe Frisano, Alido Mestroni, Erminio Mestroni, Fausto Micoli. Nei primi anni, l'attività si concentrò sull'organizzazione di manifestazioni tradizionali, quali la Sagra del Perdon dell'Addolorata; a partire dal 1990 l'Assemblea dei Soci decise di attivare una gamma più ampia di interventi per stimolare lo sviluppo locale: nei primi anni Novanta, la Pro Loco di Mereto entra a far parte dell'Associazione Regionale fra le Pro Loco e nel 1995, assieme ad altre sette, fonda il Consorzio Sericus. Don Giovanni Boz ha sottolineato il valore morale dei sacrifici fatti con il cuore per il bene della comunità e l'importanza degli interventi realizzati per l'aggregazione della popolazione locale. Il sindaco Andrea Cecchini ha portato il saluto dell'intera Amministrazione Comunale e sottolineato come i paesi, senza le numerose associazioni, sarebbero più poveri perché verrebbe a mancare uno strumento importante di libera espressione e di iniziativa. Daniela Beltramini, vice presidente dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, ha ricordato come le Pro Loco rappresentino un valore aggiunto di tutta la comunità, soprattutto per la conservazione della storia e delle radici locali e per la socializzazione. Pietro De Marchi, presidente del Consorzio Sericus di cui la Pro Loco di Mereto è socia fondatrice, ha spiegato che la collaborazione all'interno del Consorzio ha favorito la crescita del sodalizio e ha rappresentato un elemento di stimolo e di crescita per tutti, grazie alla notevole vivacità e alle numerose iniziative messe in atto nel corso degli anni, dalle ricorrenze tradizionali al Palio dei Borcs, alle serate teatrali nelle corti, alla collaborazione con il Comune e con il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli.

La manifestazione è proseguita con la consegna delle targhe ricordo ai soci fondatori ed ai sei Presidenti che si sono succeduti nel corso degli anni: Santo Bertoli, Franco Ferino, Pietro Someda De Marco, Valter De Marco, Renato Furlano e Fabio Nicoletti. La piacevole serata si è conclusa con un incontro conviviale a cui hanno partecipato circa 200 compaesani ed i rappresentanti di 15 associazioni locali con le quali la Pro Loco di Mereto collabora costantemente, al fine di progettare e realizzare iniziative sempre più puntuali ed efficaci. Il traguardo del 35° anno di attività verrà ricordato con un video che racconta la storia recente del paese e le iniziative salienti, realizzato da due giovani compaesani, Andrea Bertoli ed Elena Tommaselli. Il Dvd sarà distribuito a tutte le famiglie del comune di Mereto.

È morto Silverio Mestroni

Una vita passata nel collegio Toppo Wassermann a Udine in via Gemona per oltre quarant'anni: il suo mondo. Silverio Mestroni, 79 anni è recentemente scomparso a Mereto di Tomba, paese in cui viveva. Ma a Udine era molto conosciuto per aver frequentato il Toppo prima come studente poi con il ruolo di istitutore e in seguito nominato vicerettore dall'indimenticato Ottavio Valerio.

Dopo la morte di quest'ultimo e il cambio di gestione del collegio, da privato a comunale, Silverio Mestroni ha ricoperto la carica di rettore.

Un esempio per generazioni di ragazzi che si sono formati nell' Istituto, molti dei quali oggi occupano posti di rilievo nella società.

Gli ultimi istitutori dello storico collegio Elvio Bulfon, Giuseppe Cescutti, Lucio Hermanseder, Ignazio Ariis, Marino Degano, Lorenzo Piana, Natalino Moretto, Loris Candusso e Francesco Sabbadini ricordano Mestroni come raro esempio di rettitudine, disciplina e umanità. Unanime è il pensiero di affetto rivolto da tutti verso colui che sapeva svolgere con grande umanità e professionalità il difficile ruolo di educatore. Amato e rispettato anche da tutti collaboratori e allievi, era uomo di vasta cultura, dai molteplici interessi e dal carattere gioviale.

Con la sua scomparsa Mestroni porta con se la memoria storica di un'ampia pagina di vita cittadina tanto da essere inserito tra i nomi più illustri recensiti da Mario Blasoni.

Maristella Cescutti

Una stella dello Stella

A sentirla si rimane rapiti, tanta è la bravura e l'estensione vocale, e cogliere l'intensità espressiva dei personaggi proposti dal brano è un'emozione unica.
È la rivignanese Anna Viola, promessa della lirica nazionale, ad emozionare il folto e partecipe pubblico intervenuto al suo concerto intitolato "Una stella dello Stella" (il secondo Stella inteso come il fiume che attraversa il comune di Rivignano). Saranno in molti e per tanto tempo a ricordare i virtuosismi in Il flauto magico di Mozart, o le meravigliose melodie tratte dal Barbiere di Siviglia, Romeo e Giulietta, Don Pasquale, Trovatore e quella Traviata che già interpretò come protagonista, qui a Rivignano, un paio d'anni fa. Anna Viola, soprano! si legge sulla brochure che poi sviscera le tante altre qualità di questa ragazza 'con la testa sulle spalle': inizia da giovane lo studio del pianoforte per poi, a 14 anni, accedere al conservatorio e avviarsi a quello dell'organo. Attualmente è impegnata nel terzo anno del triennio superiore dove è laureanda in questo complicato strumento e in composizione organistica. E nel mentre, si è laureata in "Relazioni pubbliche" ad indirizzo europeo e comunitario. Lo studio in "Relazioni pubbliche", l'applicazione e la pratica in "Organo e composizione organistica" evidentemente non bastavano perché, nel 2000, intraprese anche la via del canto.
La musica la conosceva, ma doveva assommare ai tanti impegni già esistenti anche un pesante allenamento per impostare e gestire la propria voce. Per fortuna la serietà e l'impegno pagano ed ora Anna inizia a godere i risultati e i successi dei tanti concerti a lei dedicati.
Brava, e noi rivignanesi siamo orgogliosi di coccolarci una stella tutta nostra. Un grazie anche a Marius Bartoccini che l'ha accompagnata magistralmente al pianoforte, alla Pro loco per aver organizzato l'incontro, al Gruppo giovani per il lavoro svolto, all'Amministrazione Comunale per la partecipazione e il sostegno, e a tutti gli sponsor che con il loro contributo collaborano a vivacizzare la piazza con interessanti manifestazioni.

eMPi

Ferragosto rivignanese

Nell'ambito dei festeggiamenti di Ferragosto organizzati dall'Amministrazione Comunale si sono tenute diverse manifestazioni che hanno avuto inizio il giorno 10 agosto, Festa di San Lorenzo e Patrono di Rivignano, con l'inaugurazione e la benedizione della nuova canonica alla presenza dell'Arcivescovo di Udine e dei Sindaci di Rivignano Mario Anzil, di Pocenia Danilo Bernardis, di Teor Fabrizio Mattiussi, di Precenicco Massimo Occhilupo, di Talmassons Piero Mario Zanin, oltrechè dei rappresentanti dei Comuni di Ronchis, Latisana e Bertiolo. Purtroppo il maltempo ha impedito la programmata osservazione con telescopi dei corpi celesti a cura del Circolo Astrofili di Talmassons. Si sono tenuti poi, dal 12 al 15 agosto, un concerto del soprano Anna Viola, una pedalata notturna con tappa presso la Villa Badoglio di Flambruzzo, una esposizione di auto tuning, una rassegna di Disk Jockey e gare ciclistiche. Particolare successo ha riscosso la manifestazione "Bimbinfiera"organizzata da "Mammepapàveri", un gruppo di genitori di bambini della scuola materna coordinati da Michela Bottos e Daniele Michelin, che opera in collaborazione con il Gruppo Ricreativo Drin e Delaide di Rivignano ed il cui obiettivo è quello di proporre spettacoli ed avvenimenti destinati ai più piccoli, con raccolta di fondi da destinare ad associazioni no profit della zona che si occupano di minori. E così numerosissimi bambini si sono ritrovati la sera di Ferragosto nella piazza di Rivignano ad allestire il mercatino dei giocattoli usati e ad assistere entusiasti agli spettacoli di magia, dei burattini, del giocoliere e delle sculture di palloncini. Nel corso della serata Aurelio Meret ha provveduto alla cottura e distribuzione gratuita di patatine fritte per tutti, mentre l'Ortofrutticola dei F.lli Fioravanzo e la Gelateria "da Laura" hanno offerto rispettivamente anguria e gelato, cosiccome la Pizzeria "Tarabane" ha fatto il suo donando tranci di pizza mentre analogo e gradito rinfresco era stato organizzato e offerto dai Ristoranti "Morarat" e "Aghesante" assieme. Il tutto con la preziosa collaborazione del "Gruppo Giovani" e della Pro Loco. Per concludere si è svolta una lotteria il cui ricavato è stato interamente devoluto all'Associazione Luca, una Onlus che si occupa di aiutare le famiglie dei bambini affetti da malattie oncologiche (www.associazioneluca.it). L'importo ricavato durante la manifestazione, sommato alle donazioni dirette di alcuni sponsor e devoluto all'associazione Luca Onlus, è stato pari ad Euro 3.053,10.

La rassegna del Ferragosto Rivignanese voluta dalla nuova amministrazione comunale ha riscosso notevole successo di pubblico, ma soprattutto ha visto una proficua collaborazione tra le associazioni locali e i commercianti ed esercenti.

Notizie dal comune

Estate fortunata per Rivignano. Nei mesi di luglio e agosto, infatti, la Giunta Regionale ha concesso diversi contributi all'Amministrazione Comunale di Rivignano: 350.000,00 Euro per la ristrutturazione e l'ampliamento della Scuola Materna "Duca d'Aosta"; 200.000,00 Euro per manutenzione bocciodromo e palestra, contributo questo che era stato richiesto anche in passato ma non era stato concesso. Inoltre, sempre a luglio, l'Assessore regionale alla Protezione Civile ha erogato i soldi per risarcire i privati vittime dell'alluvione del 2007 mentre altri specifici contributi sono stati concessi alla Parrocchia di Rivignano e a diverse associazioni sportive. L'Amministrazione Comunale di Rivignano comunica inoltre che sarà presente con un proprio stand istituzionale ed enogastronomico a Friuli Doc, in programma a Udine dal 17 al 20 settembre. "L'obiettivo - come dichiara il Sindaco di Rivignano avv. Mario Anzil - è triplice: 1) promuovere il nostro territorio, in primis il Parco dello Stella; 2) far conoscere le nostre manifestazioni, in primis la Fiera dei Santi e dei Morti; 3) costituire una bella rassegna dei nostri più significativi prodotti locali". Per organizzare al meglio lo stand rivignanese a Friuli Doc l'Amministrazione Comunale ha mobilitato gran parte dei produttori e delle associazioni locali - a partire dalla Pro Loco e dal Gruppo Giovani - e tutti hanno risposto con grande entusiasmo, consapevoli che l'unione fa la forza. Questa interessante vetrina del territorio, delle manifestazioni e dei prodotti rivignanesi a Friuli Doc verrà ospitata in via San Francesco: una visita è d'obbligo!

La squadra di Protezione Civile a l'Aquila

Tra i numerosi interventi di aiuto e manifestazioni di solidarietà espressi a favore delle popolazioni dell'Abruzzo gravemente colpite dal sisma del 6 aprile scorso, si annovera anche la partecipazione del gruppo di Protezione Civile di Rivignano che ha portato il proprio contributo intervenendo con due differenti missioni. La prima squadra delle compagnie di Rivignano, composta dal volontario Alberto Bertoli e dal Capo Squadra Alessandro Marin è partita alla volta dell'Aquila il 17 aprile unendosi alla "quarta colonna" organizzata dalla Sede Operativa di Palmanova; la seconda squadra, composta dai volontari Stefano Macor e Alessandro Zamarian è partita a maggio unendosi all'"ottava colonna" predisposta sempre dalla sede centrale di Palmanova che, si ricorda, ha svolto un ruolo nevralgico nella logistica e predisposizione degli interventi in Abruzzo. "Diverse difficoltà e i disagi"riferisce il Capo Squadra Marin, "che i volontari hanno dovuto affrontare. Il primo gruppo ha dovuto scontrarsi con continui piovaschi e temperature molto rigide per la stagione, i volontari che sono scesi a maggio invece hanno dovuto tollerare il caldo soffocante di quei giorni".

I volontari di Rivignano sono stati occupati prevalentemente in compiti nel settore logistico con attività che spaziavano dall'allestimento e completamento delle tendopoli all'approvvigionamento di beni di prima necessità per i paesi limitrofi all'Aquila. Importante inoltre il servizio di sorveglianza svolto presso la scuola della Guardia di Finanza di Coppito (Aq), sede della sala operativa della Protezione Civile Nazionale e "cervellone" del coordinamento di tutti gli interventi di aiuto pervenuti in Abruzzo. "Ci sentiamo orgogliosi di aver rappresentato in Abruzzo il nostro Comune , perchè grande è stato l'affetto e la gratitudine corrisposta dalla gente che in quei giorni ci ha circondato...", concordano i volontari. "Persone che con molta dignità hanno affrontato questa drammatica esperienza e che si sono subito attivate autonomamente - soprattutto nelle comunità più isolate, laddove gli aiuti istituzionali non sono potuti intervenire tempestivamente. Persone autentiche che hanno percepito in noi, volontari del Friuli, una "vicinanza emotiva"in questo triste evento che ha colpito in tempi diversi ma con la stessa tragicità, entrambe le popolazioni... e intravisto un modello di riferimento per la ricostruzione, nonchè una speranza e rassicurazione per il futuro visti i risultati raggiunti in Friuli grazie alla sinergia di forze che si è creata tra risorse pubbliche e l'impegno della gente comune", ribadiscono i volontari.

"Consapevoli del fatto che purtroppo questi ed altri eventi, speriamo di non simile portata e il più possibile remoti, potranno vederci ancora a fianco della nostra e di altre comunità, proseguiamo la nostra attività di volontari con nel cuore il"mandi" di una giovane mamma ospite di una tendopoli alla periferia dell'Aquila che per diversi anni ha trascorso le vacanze estive in Friuli.

Questa e altre indelebili espressioni di riconoscenza e gratitudine ricevute dalle popolazioni terremotate hanno saputo cancellare i numerosi momenti di disagio e sconforto che anche noi abbiamo vissuto e continuano a darci la motivazione per rinnovare il nostro impegno come volontari".

Ute, decimo anno di attività

Il 19 settembre, in Auditorium, alle ore 17.00, prenderà l'avvio ufficiale il decimo anno accademico dell'Università della Terza Età di Rivignano. Un traguardo importante evidenziato da un programma ricco di proposte che vede confermate tutte quelle dell'anno scorso, con due nuovi insegnanti in Cultura religiosa e Fisioterapia, e aggiunte sei novità: Storia antica, Geografia, Massaggio estetico, Spagnolo 1° livello (quello già avviato prosegue con il 4° livello), Decoupage e Scacchi principianti (che si affianca a Scacchi esperti).

A Varmo si confermano quelle seguitissime di Geologia e Decorare, e a queste si inseriscono Impariamo a leggere, Inglese I° livello e Trame di lane e fili. Un'offerta ricca e varia dove ognuno può trovare ciò che più gli interessa.

Un ciclo di lezioni di 23 settimane, dal 05 ottobre 2009 al 25 marzo 2010, durante le quali verranno proposte altre attività collegate quali gite, rappresentazioni, festeggiamenti per il decimo di attività abbinati alla bicchierata di Natale e la tradizionale chiusura dell'anno accademico. Nove anni di attività sono già alle spalle e hanno regalato, vincendo l'iniziale diffidenza, la consapevolezza di una scuola molto utile rivolta a tutti, basti pensare come dai primi 137 iscritti, con il 28% provenienti da fuori comune, si sia passati a 401 con un 51% da fuori comune.

Solo dei numeri, ma che significano qualcosa come la voglia di stare assieme, di essere gruppo, muoversi, imparare e divertirsi.

eMPi

Buon compleanno Sambucco

Due pedalate alla bicicletta, oggi come cinquant'anni fa, sempre elegante nel completo vaniglia.

I ricordi che il tempo non cancella: la guerra e la sua violenza, Codroipo bombardata, la Grecia...

Quanti giorni vissuti, quante mode cambiate, ma le persone sono sempre le stesse...

A che serve invecchiare se non si fa più l'amore?

Marinella Maset

Elettrizzante la musica d'insieme al Saggio Musicale

E' stata la musica d'insieme dei Corsi di Batteria e Chitarre ad entusiasmare ed elettrizzare il pubblico accorso nella Sala Parrocchiale di Teor all'audizione del Saggio di fine anno degli alunni iscritti al Corso di Avviamento Musicale 2009, organizzato dalla Banda Musicale dello Stella di Rivignano. Per la prima volta , il "Saggio" è stato aperto dal "duello dei rullanti": un'innovazione che lasciava presagire qualcosa di nuovo ed insolito. Ed infatti, con una calorosa ovazione è stata accolta l'esibizione di Luca Vergolani alla chitarra, Francesca Biscontin alla chitarra, Nicola Salvador alla batteria, Matteo Gallici alla chitarra e Gabriele Greco alla batteria , i quali hanno proposto, con l'ausilio degli insegnanti Manuel Pestrin e Marco Locatelli due brani: "One" ed "Europa", calorosamente applauditi. La piccola Zenia Carraro, al 1° anno di Pianoforte, coadiuvata dall'insegnante Giada Paravano, si è attratta le simpatie di tutto il pubblico per la sua spontaneità e naturalezza nel riconoscere di aver sbagliato ad un certo punto la propria esecuzione. Matilde Salvador, al IV anno di Pianoforte, ha riscosso prolungati applausi per la sicura padronanza strumentale e la buona espressività musicale. Negli strumenti a fiato, l'esibizione dei vari corsisti è stata piacevole. Si sono esibiti sotto la guida dell'insegnante Raffaella Lazzarini: le giovanissime Martina Tassile, Micaela Di Bert, Ester Pez: al 1° anno di Clarinetto. Andrea Mazzon al 1° anno di Sassofono, ha sorpreso per la sua bravura, esibendosi assieme a Paolo Comisso (IV anno di Sassofono) con il brano melodico " Love me tender" e con il piacevole duetto di Sassofoni "Nissendans". Alberto Bulfon corsista di vecchia data al Sassofono, ha riscosso prolungati applausi con "Yesterday " dei Beatles e la "Cucaracha" .Giulia Facchina e Yorledy Taveras, al clarinetto hanno riproposto, con bravura, brani di profondo significato umano: "Mission", "Schinder's list", " My heart will go on"..Hanno inoltre partecipato al "Saggio": Michael Rodighiero, Davide Peressoni, Thomas Vida, Thomas Zoccolan, Juan Damiano e Kala Christian (Batteria e Percussioni) e Anna Giuriceo, Michele Salvador e Chiara Carraro (al Pianoforte). L'insegnante Raffaella Lazzarini, infine, ha voluto fare una sorpresa al numeroso pubblico facendo eseguire ai suoi allievi, con i dovuti arrangiamenti, il brano " Cento e uno". Un modo, ha commentato l'insegnante per ricordare i 20 anni di fondazione della Banda Musicale dello Stella. Un ringraziamento sentito è stato rivolto poi dal Presidente della Banda dello Stella, Sig Augusto Macor, a tutti i corsisti, ai loro genitori e agli insegnanti, non mancando di ricordare che a Settembre riparte nuovamente il Corso di Avviamento Musicale 2009-2010.

Alberto Salvador

Scacchisti sempre più in forma

Da quando è nata l'idea di inaugurare una scuola degli scacchi, anzi, un corso del "Gioco degli scacchi", all'interno del programma dell'Università della Terza Età di Rivignano, è passato appena un anno, ma già se ne possono cogliere i frutti. Nella sede del Bar da Ettore, dove nei mesi invernali si sono tenute le lezioni, in quelli estivi s'incontrano sempre più spesso coppie di giocatori che, chini sulla scacchiera, meditano mosse straordinarie per avere ragione sull'avversario. Ma la cosa non finisce qui perché, grazie alla crescente bravura, questi giocatori sono chiamati ad esibirsi in varie località di prestigio, quali Udine, Codroipo, Lignano e Bibione, per promozionare un'attività appassionante ma un po' trascurata. Piazze o cortili o saloni allestiti con lunghi tavoli per accogliere una dozzina di giocatori pronti a misurarsi in una simultanea contro il loro maestro. È un gioco da tempo libero ma da mente occupata, laddove il pensiero è spesso rivolto nell'analisi di una gara mal interpretata, del come non ripetere gli stessi errori e da queste osservazioni capire come proporsi nella partita che si farà. Al corso attivato l'anno passato, che prosegue il suo viaggio con insegnante l'eccezionale Vincent Benedict, quest'anno se ne affianca uno per principianti condotto dagli insegnanti Valentino Pielich e Andrea Nardini. Buon divertimento a tutti.

eMPi

Bravo Michele

Il 30 giugno scorso all'Università degli Studi di Udine, Michele Comuzzi ha conseguito la Laurea Magistrale in Studi Europei con il punteggio di 110 e lode. La tesi dal titolo "I beni culturali nel diritto comunitario, tra esigenze di mercato, tutela e valorizzazione" è stata discussa con il ch.mo professor Fabio Balducci Romano. Congratulazioni vivissime al Dottore da tutti i famigliari, parenti e amici.

Istituto Comprensivo di Sedegliano: 330 mila euro di investimenti

Stanno procedendo a ritmo serrato i lavori di messa in sicurezza e adeguamento a norma dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano, il tutto deve essere infatti terminato per il 15 settembre giorno in cui gli allievi della primaria e delle medie ritorneranno a scuola. Per la realizzazione di questo primo lotto è prevista una spesa di 330 mila euro. Parte di essa, 270 mila euro proveniente da contributo provinciale, e parte (60 mila euro) sostenuta con mezzi propri dall'Amministrazione comunale. Gli interventi che interessano il plesso scolastico del capoluogo, iniziati il 10 giugno scorso, prevedono la sostituzione dei servizi igienici degli studenti; la realizzazione di un nuovo vano di deposito e magazzino in un locale seminterrato per non pregiudicare spazi al pianoterra; la realizzazione di una nuova aula per la scuola elementare, essendo l'attuale dotazione insufficiente rispetto alla vigente normativa; l'edificazione al primo piano di nuovi locali per dotare gli edifici amministrativi e direttivi dell'istituto di adeguati spazi affinché siano separati, in maniera funzionale, da quelli didattici; in questo modo vengono liberati alcuni vani al pianoterra che potranno essere destinati ad aule. Questo ampliamento è ottenuto mediante sopraelevazione di una porzione dell'attuale fabbricato. L'incremento degli spazi sia per le attività pedagogiche che per gli ambienti comportano l'esigenza di modifiche significative anche per gli impianti tecnologici. Con questi interventi inoltre verranno rinnovate, verificate e razionalizzate le vie di esodo e le dotazioni previste per la sicurezza.

Maristella Cescutti

Il Rivis campion comunâl 2009

A erin passsâts dîs agns da l'ultime volte che la scuadre dal Rivis no alçave la cope! Ben, chist an, dopo di partidis scombatudis (cualchi volte ancje masse) e tiradis, intune finâl ben zuiade, chei di Rivis a àn batût il Ridicic par 2 a 1. Ancje cuntun pocje di fortune, che no guaste mai, e cun mossis tatichis dal team tecnic, a è rivade chiste vitorie, ancjemò plui esaltant parvie che no ere spetade. E po? Grancj festegjaments, scampanotadis e, vie par la gnot, a è stade la concuiste cu la bandiere dal crot da la place dal paîs batût. Compliments ai nestris campions!

"Battesimo della sella"

Riprenderà nel mese di settembre il "battesimo della sella" per bambini e adulti nel centro ippoturistico di San Lorenzo di Sedegliano,in funzione dal giugno scorso. E' prevista la collaborazione con gli istituti scolastici della zona e del codroipese all'interno del progetto, che per la sua funzione deve essenzialmente essere supportato da finanziamenti, e al quale si aggiungeranno lezioni legate alla natura e all'ambiente del territorio. Le lezioni, tenute dai volontari delle Giacche Verdi sono coordinate dal presidente onorario nazionale Enzo Malisan il quale si dice "entusiasta" per l'interesse e la partecipazione , anche da parte di disabili, avuta nei primi incontri.

Ma. Ce.

Armonie – Scuola di musica ad orientamento bandistico

Proposte e incentivi alla frequenza dei corsi 2009/2010

L'Associazione "Armonie" nell'intento di avvicinare allo studio della musica un largo numero di ragazzi promuove un progetto dedicato specialmente ai giovani che provengono dai comuni di Sedegliano, Basiliano, Flaibano e Mereto di Tomba.
Il piano di lavoro proposto prevede che gli allievi **"nuovi iscritti"** per l'anno scolastico 2009/2010 possano usufruire, a titolo promozionale, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2009 di 4 lezioni mensili a condizioni agevolate: cioè previa iscrizione e pagamento della quota associativa di euro 25,00 e di un contributo mensile di euro 5,00 (euro 40 in tre mesi).
Le lezioni della durata di circa un'ora saranno strutturate in modo che 2/3 allievi di pari livello tecnico possano, ripartiti in modo organico, affrontare il seguente programma di studio: impostazione, respirazione, produzione del suono, esercizi sulla scala diatonica e cromatica, acquisizione di un corretto metodo di studio e della tecnica di base, esercitazione in piccoli gruppi cameristici.
Ad ogni allievo saranno offerte le seguenti opportunità strumentali: Flauto – Fagotto – Clarinetto – Sax – Corno – Tromba – Trombone – Flicorni – Tuba – Percussioni.
Alla fine dei tre mesi agli allievi verrà offerta l'opportunità di continuare a seguire le lezioni di assieme con il gruppo bandistico e/o di proseguire le lezioni individuali secondo le modalità già predisposte della Associazione.
Per la domanda di iscrizione si chiede di utilizzare il modulo specifico che può essere compilato e consegnato nella sede del Gruppo bandistico o presso la Biblioteca civica "Angelo Pittana" di Sedegliano entro il 25 settembre.

Questo progetto, come le borse di studio previste dalla Associazione anche nell'anno scolastico2009/2010 per i corsi di violino e corno, viene attuato con l'utilizzo dei fondi del 5 per mille che i contribuenti hanno destinato ad "Armonie".

Info: armonie@associazionifvg.it

Creato l' archivio del Complesso Armonie

Si è concluso il lavoro di riordino delle partiture musicali nella sede del Gruppo Bandistico "Armonie" di Sedegliano. Si tratta di oltre 250 spartiti, acquistati nel corso degli anni, che con un valore rilevante concorrono a formare il patrimonio dell'attività del Gruppo.
Il progetto di catalogazione, avviato grazie ad un cospicuo contributo della Fondazione Crup, sempre particolarmente attenta alle esigenze dell'Associazione, ha permesso di riunire tutto il materiale presso la sede del Gruppo in Coderno e la formazione di due cataloghi distinti, ma correlati tra loro, l'uno in forma cartacea, con scopo conservativo e documentario, e l'altro informatizzato, che grazie ai supporti informatici acquistati, consente l'archiviazione elettronica di tutti gli spartiti e l'immediata possibilità di accedere alle parti musicali senza ricorrere ad eventuali dispersioni di copie. Ogni catalogo poi si divide in due sotto-cataloghi: spartiti per banda e per big band. La creazione dell'archivio ha lo scopo di salvaguardare il materiale acquisito nel corso degli anni, consentire una facile ricerca e un reperimento dei documenti sia agli insegnanti che agli allievi, supportare l'attività didattica e documentare l'attività dei vari gruppi musicali che operano nella sede di Coderno, contribuire a creare un archivio storico dell'Associazione.

Il riordino, coordinato dal direttore della Banda m.o Fabrizio Fontanot, e diretto dalla dott.ssa Nada Minuzzi, consigliere della Associazione, è stato affidato ad alcuni giovani strumentisti del complesso bandistico, che con competenza, serietà e passione hanno reso possibile questo ambito traguardo.
Per "Armonie" si tratta di un importante obiettivo, in particolare per i suoi insegnanti ed allievi, che potranno usufruire di questo nuovo servizio, e di un nuovo punto di partenza per proseguire nell'aggiornamento dell'archivio con le partiture che saranno acquistate nei prossimi anni.

Donatori di sangue, rinnovato il consiglio di sezione

In occasione dell'assemblea generale tra i donatori di sangue della sezione tenutasi a Grions di Sedegliano il giorno 26 aprile scorso si sono rinnovate le cariche sociali per i prossimi quattro anni. Dallo spoglio sono risultati eletti i nuovi consiglieri: Alfonsina Uliana e Germana Peresson di Gradisca; Angelica Cimolino e Renato Tomini di Turrida; Emilio Di Lenarda e Leonardo Marigo di Coderno; Fabio Castellani di Redenzicco; Giancarlo Drasigh di Rivis; Ivan Toniutti di San Lorenzo; Giovanni Cecchini, Luigino Donati, Marco Molaro e Piero Vit di Sedegliano; Iris Piccolotto e Loredana Benedetto di Grions.
Successivamente nel primo consiglio tenutosi il 6 maggio sono stati eletti: presidente Leonardo Marigo, vicepresidente Angelica Cimolino, rappresentante dei donatori Marco Molaro. La sezione Afds di Sedegliano associa 588 donatori e quindi è tra le più numerose della provincia di Udine. Nell'anno 2008 sono state effettuate 496 donazioni a prova della disponibilità e generosità dei donatori di Sedegliano.Questo risultato si è potuto ottenere grazie all'impegno dei precedenti consigli di sezione che ha saputo stimolare i donatori nel nobile gesto della donazione a beneficio di chi soffre.Il nuovo consiglio, già dalla prima seduta, ha posto come obbiettivo principale del prossimo quadriennio un maggior coinvolgimento dei giovani, essendo loro una fonte necessaria per il futuro di questo prezioso bene, che è il sangue. Non secondaria sarà l'azione per interessare il maggior numero di donatori di tutte le età invogliandoli, inoltre, ad incrementare il numero di donazioni pro-capite. Nella stessa seduta il consiglio ha deciso di organizzare un pullman per partecipare al 51° congresso provinciale Afds di Udine che si terrà il 20 Settembre 2009 ad Arta Terme, dove saranno anche premiati i benemeriti della sezione e particolarmente: Marina Moretti e Elvio Cemulini con distintivo d'oro; Marcello Donati con distintivo d'oro con fronde. Tutti i donatori sono invitati a partecipare a questa manifestazione alla quale seguirà un momento conviviale. Per questo evento sarà recapitato un avviso personale per l'adesione.

Il consiglio di Sezione

Premiato il Cast al congresso Alpe-Adria di astronomia

Si è tenuto a Zuglio, il 20mo Congresso del Coordinamento Alpe-Adria di Astronomia, al quale hanno partecipato dieci rappresentanze di varie associazioni di appassionati provenienti da tutta la regione,dalla Slovenia e dalla Croazia.
La manifestazione si è svolta nella suggestiva cornice della Fondazione "La Polse di Cougnes", non lontano dalla pieve di San Pietro, la madre di tutte le chiese del Friuli. Durante il Convegno, si sono svolte le premiazioni degli appassionati che hanno partecipato al concorso di Astrofotografia, dedicato alla memoria di Luigi Venturini e Corrado Caravello, pionieri negli anni '60 e '70 di questo appassionante settore dell'Astronomia.
Un'apposita commissione ha visionato le centinaia di immagini, pervenute dai Gruppi, sia sotto il profilo estetico che quello scientifico.

Incetta di premi per il "fagocitante" Circolo Astrofili Talmassons che ha visto salire sui gradini più alti del podio ben 2 piazzamenti su 3!. Infatti la giuria ha assegnato il primo premio a Rolando Ligustri (Cast) con l'immagine della Cometa Holmes, il secondo a Marco Candotti (Cast) con la Luna a colori, il terzo a Raimondo Sedrani (Gap) con il pianeta Saturno. Un premio speciale è stato consegnato ad Andrea Olivieri (Ccaf) per una spettacolare immagine della Via Lattea ripresa a 180 gradi. A margine dell'incontro, l'intervento del giornalista Alessandro Di Giusto, dell'Associazione "Cielo Buio"e strenuo sostenitore della battaglia per la Legge Regionale sull'inquinamento luminoso, che ha portato all'attenzione dei vari Gruppi Astrofili dell'Alpe Adria il problema del crescente inquinamento luminoso a causa dell'inosservanza delle normative vigenti da parte dei Comuni, e degli sprechi energetici derivanti da un'illuminazione selvaggia e insensata.
Le relazioni scientifiche sono iniziate con quella di Gregor Srdoc, del Gruppo **Croato di Vidulini** che ha messo in luce come le potenzialità di una normale macchina fotografica digitale abbinata ad un buon teleobiettivo e a un adeguato software, permettano di ottenere incredibili risultati nella ricerca di nuove stelle variabili, in particolare quelle con periodi al di sotto di un giorno, e nello studio dei pianeti extrasolari, riuscendo a scoprire ben 73 nuove nuove stelle variabili in soli sei mesi.
Gojko Vincic per il Gruppo di **Fiume**, ha illustrato l'imponente struttura, denominata "Arca dell'astronomia" che è stata inaugurata recentemente e che, oltre a contenere un osservatorio con un telescopio da 40 centimetri, sale riunioni e un museo dell'astronomia, dispone anche di un nuovissimo planetario digitale a multiproiezione di ultima generazione che può ospitare fino a 52 persone. Korado Korlevic direttore dell'osservatorio pubblico di **Vìsniàn** (**Croazia**) ha presentato i primi risultati di una estesa rete di monitoraggio di bolidi e di meteoriti costituita da camere fotografiche disseminate un pò ovunque sul territorio croato ed ha auspicato che analoghe stazioni di rilevamento vengano montate anche nella nostra Regione così da integrare e migliorare i dati raccolti. Rolando Ligustri del Cast di **Talmassons** ha presentato i suoi lavori sulle comete analizzando le nuove metodologie impiegate per l'elaborazione delle immagini e l'estrapolazione di dati scientifici dalle foto, per ricavare maggiori informazioni sull'evoluzione di questi interessanti e capricciosi oggetti celesti. Demetrio Moras per il Gruppo Astrofili **Pordenonesi,** continua la divulgazione nelle scuole, conferenze ed incontri programmati con relatori professionisti ed amatoriali, con l'ausilio dell'Osservatorio "Paola" di Roveredo in Piano.
Dino Abate, per il gruppo dell'Apa di **Montereale** Valcellina ha illustrato l'attività divulgativa svolta sul territorio e presentato un interessante filmato girato in occasione dell'eclisse totale di sole che ha seguito personalmente lo scorso anno in Cina Luciano Bittesini del Ccaf di **Farra** D'Isonzo, dopo aver ricordato il Socio Giuseppe Lombardi, scomparso recentemente, ha presentato le nuove scoperte, già 13 solo nel 2009, e conferme di asteroidi, Neo, comete ecc. compiute presso il loro osservatorio, ha parlato del nuovo planetario digitale con cupola da 8 metri di recente dotazione e annunciato l'avvio della costruzione di un nuovo telescopio da 60 cm, ottica Marcon, che sostituirà l'attuale 30 cm, messo in vendita. Per l'Afam di **Remanzacco**, è intervenuto Luca Monzo, che ha presentato lo studio completo di un sistema di gestione in remoto dello strumento da 45cm, attualmente il sistema verrà testato nella postazione esistente a Remanzacco, mentre in futuro il tutto verrà trasferito nel nuovo osservatorio, già in avanzata fase di completamento, sul monte Matajur.
Al termine degli interventi, Gianni Cetrulo Presidente del gruppo ospitante Astrofili della **Carnia** "Polse di Cougnes", ha illustrato i piani di attività del suo osservatorio che, recentemente, si è anche dotato di uno spettrografo. In conclusione, è stato annunciato che, il prossimo incontro del coordinamento Alpe-Adria previsto nel 2010, si terrà presso l'osservatorio pubblico di Visnjian, in Croazia.

Paolo Corelli
Coodinatore Astrofili Alpe Adria

Paolo Dri e il suo sogno

Paolo Dri è un giovanotto di Talmassons, classe '71. L'immagine più viva di lui che si può avere è quella, risalente a diversi anni fa, di un ragazzo dalla chioma ricciolutа in sella ad una bicicletta e con una canna da pesca in mano. E ai pesci, al termine degli studi di Veterinaria, ha dedicato la sua tesi di laurea, con un lavoro sperimentale sulle trote presso l'allevamento ittico dell'Ente Tutela Pesca di Flambro. Da anni ormai esercita la professione, con passione, competenza, serietà, ed anche spirito di sacrificio (la reperibilità è estesa all'intero arco delle 24 ore). Ebbene, la motivazione al suo lavoro, la cura per gli animali e la necessità di migliorare il servizio offerto, ha fatto nascere in lui l'idea, il desiderio, di aprire una Clinica Veterinaria. E dopo anni di attesa e di preparazione il suo sogno si è realizzato; la Clinica Veterinaria "Animal Care S. r. l." ha ricevuto la sua inaugurazione ufficiale sabato 18 luglio.

La struttura, completamente nuova, è sita nella Zona Artigianale di Martignacco in via Maù n° 18. Essa è dotata di 3 sale visita, strumentazioni d'avanguardia – compresa radiologia ed ecografia digitale-, degenza post operatoria e due sale chirurgiche. Titolare della clinica, assieme al dottor Dri Paolo, è il dottor Monino Adriano. Con loro lavorano altri tre giovani veterinari: Neri Alberto, Duca Simone, Tosetto Elisa. Gli animali che trovano qui accoglienza, cura e assistenza sono cani, gatti, conigli nani, tartarughe, uccelli e anche animali selvatici. La sensazione che si ha entrando nella struttura è proprio quella di essere in un piccolo ospedale, a misura dei suoi ospiti, in un ambiente soprattutto "giovane".

Il dott. Dri mi ha manifestato tutta la sua soddisfazione per quanto sono riusciti a realizzare.

Il prossimo passo riguarderà la specializzazione di ogni medico in un particolare settore, anche perché i macchinari sono molto sofisticati e ogni tipologia di intervento deve essere fatta al meglio. "Quello che a me piace più fare – dice Paolo – sono i parti cesarei. Riuscire a tirar fuori una vita da animali spesso molto piccoli, è sempre un emozione". A Paolo Dri, quindi, le nostre più affettuose e vive felicitazioni!

Elisabetta Dose

L'ultimo saluto al professor Vissa

Flambro ha dato l'addio a Sisto Vissa, il professore di 61 anni stroncato da un arresto cardiaco mentre era in campagna dove si era recato per controllare il raccolto. Ma girando l'auto era rimasto infangato su una capezzagna da poco bagnata; per riportare in strada la vettura era andato a casa a prendere il trattore e aveva chiesto aiuto a un compaesano Silvano Toneatto che si era sistemato in piedi sul sollevatore dietro a Vissa che era alla guida. All'automobile non sono arrivati, l'uomo si è accasciato sul volante senza una parola; il cuore di Sisto si è fermato per sempre. L'improvvisa scomparsa del docente oltre che a Bertiolo e Codroipo dove ha insegnato a lungo Tecnologia ha suscitato largo cordoglio. Tutti, alla notizia della disgrazia non hanno potuto fare a meno di ricordare il decesso della sorella Marta, insegnante elementare, falciata da un auto una sera di tre anni fa mentre in bicicletta percorreva la strada da Flambro a Talmassons. Il padre novantenne non si riebbe dal dolore e mancò l'anno scorso. Ora resta sola la madre anziana che Sisto accudiva. Vissa come riferisce un cugino, era una persona molto attiva. Oltre al lavoro di insegnante faceva parte del Consiglio d'amministrazione della Bcc della Bassa friulana. In passato aveva collaborato alla gestione della latteria sociale finchè era durata in paese. Era pure un impegnato sindacalista della Cisl e aiutava gli anziani in qualsiasi pratica.

Aperture osservatorio Cast:

Apertura osservatorio: venerdì 25 settembre ore 21:00; riunione in sede venerdì 2 ottobre ore 21:00; apertura riservata ai soci venerdì 9 ottobre ore 21:00. Per conferma dell'apertura tel. 349.6082558.

Il Consigliere Glorialanza rientra nella maggioranza

Il consigliere Roberto Glorialanza che, con lettera del 13.08.2008, aveva formalizzato il proprio distacco dal gruppo consiliare di appartenenza e l'intendimento di fare il consigliere indipendente, avuti i necessari ed approfonditi chiarimenti di carattere politico sulla conduzione amministrativo-gestionale e circa le incomprensioni personali sorte a seguito del risultato elettorale delle votazioni del 27/28 maggio 2007 con il Sindaco, assieme allo stesso comunica di avere trovato una piena consonanza oltre che reale condivisione di vedute che lo portano a decidere, in forma definitiva ed a tutti gli effetti, di rientrare nel gruppo consiliare di maggioranza "Civica per Varmo". Glorialanza che aveva ricoperto il ruolo di consigliere comunale di minoranza dal 1999 al 2002 e poi di assessore comunale al bilancio, finanze e contabilità dal 10 settembre 2003 alla fine di maggio 2007 nella giunta Vatri, era stato eletto consigliere comunale di maggioranza con le ultime amministrative del 26/27 maggio 2007 nella lista civica "Per Varmo - Vil di Vâr" collegata alla candidatura a Sindaco di Vatri. I problemi d'incomprensione e di disagio erano sorti praticamente sin dalla seduta inaugurale dell'8 giugno 2007 fino allo strappo di circa un anno fa. Ora, con questo atto reso ufficiale e di valenza pubblica, avendo come unico obiettivo e finalità comune, il bene reale dei cittadini che vanno rappresentati nel modo migliore, più efficace possibile, il Consigliere Roberto Glorialanza, classe 1957, coniugato, una figlia, funzionario di banca, da sempre vicino alle posizioni autonomiste, si impegnerà in modo attivo, ma soprattutto facendo squadra nel gruppo di maggioranza. In tale compagine amministrativa, fanno parte anche il capogruppo Claudio Tonizzo, il consigliere Antonio Vittorio Parussini, l'Assessore Provinciale Stefano Teghil, che appoggia e sostiene l'attuale primo cittadino Graziano Vatri e la giunta comunale composta dal vice Sara Chittaro assieme agli assessori Gianni Ferro ed Angelo Spagnol.

Anna Maria e Rosano: 40 anni insieme

40 anni di matrimonio per Anna Maria Pontalti e per Rosano Clozza di Roveredo di Varmo. Domenica 26 luglio nella Chiesa dedicata a S.Ermacora e Fortunato del paese in cui risiedono, la coppia ha assistito alla S. Messa celebrata dal parroco don Erminio Cossaro. Nel corso del rito, semplice e suggestivo grazie anche ai bellissimi canti della corale di Roveredo, il sacerdote ha ricordato le tappe più importanti e significative della loro vita coniugale. Anna Maria (classe 1938) e Rosano (classe 1936) entrambi maestri in pensione da alcuni anni, sono conosciutissimi e stimati non solo in loco. La loro lunga esperienza professionale, infatti, li ha portati in varie scuole tra cui, negli ultimi decenni, a Roveredo ed a Romans. Intere generazioni sono state preparate, cresciute e formate mediante la riconosciuta capacità e sensibilità di entrambi i maestri. Da notare che, nei primi anni d'insegnamento, Anna Maria per oltre 10 anni è stata docente all'Istituto della "Nostra Famiglia" di S. Vito al Tagliamento, mentre Rosano Clozza ha svolto l'incarico di coordinatore della sezione delle Scuole Medie con sede a Varmo e segretario presso l'ufficio di segreteria. Clozza oltre ad essere fra i fondatori e dirigente della "Società Polisportiva Varmo", viene ricordato come lo storico segretario della locale Sezione del Partito Socialdemocratico. Inoltre, dal 1970 al 1995, quindi per ben 25 anni ha ricevuto il mandato di consigliere comunale quasi sempre nei ruoli di minoranza od in maggioranza dal 1975 al 1980 e dal 1990 al 1995. Da tale anno, con grande senso della dignità ed in modo discreto, si è ritirato completamente dall'agone politico o da qualsiasi impegno pubblico. I coniugi Clozza sono stati festeggiati dai famigliari, dai parenti, dagli amici, ma soprattutto dalle due figlie Barbara nata nel 1970, laureata in lingue e Cristina nata nel 1975 , laureata in filosofia. Accanto all'inaspettata benedizione particolare inviata dal papa Benedetto XVI°, giungano ad Anna Maria e Rosano: tanti auguri e rallegramenti vivissimi per questi 40 anni di vita trascorsi assieme!

Asilo in festa

Recentemente, si è svolta nel parco della Scuola materna, la tradizionale manifestazione "Asilo in festa". Quest'anno, ad animare la festa è stato il Gruppo "La Tor", con uomini e mezzi. Una squadra di circa venti persone ben organizzate, che sotto la guida attenta della Presidente Sara Vuaran, hanno operato con grande professionalità, gestendo la cucina e il chiosco delle bibite. La prima serata è stata caratterizzata dalla musica e da un torneo di biliardino a squadre. La domenica invece, si è aperta con la tradizionale messa all'aperto, celebrata da Padre Vittorino, presente il sindaco Graziano Vatri e l'assessore all'istruzione Sara Chittaro, all'ombra dei grandi alberi del giardino, poi programma di intrattenimento con un'esibizione di cani addestrati della "Società Amatori Schäferhunde Bassa Friulana", a seguire il pranzo e la recita dei bimbi, con la consegna dei diplomi e il saluto ai più grandi, che lasceranno la scuola. L'interesse dei bimbi è stato catturato successivamente dall'esibizione di un duo "Cri&Cri", che con uno spettacolo comico e magico ha divertito per un'oretta tutti i partecipanti. Giochi gonfiabili, gelato, sculture di palloncini e zucchero filato, hanno chiuso la giornata e la manifestazione, con un incasso netto di euro 4.725, completamente devoluti alla scuola. Un doveroso e sincero ringraziamento agli uomini della Pro Loco e a tutti i genitori che hanno collaborato con particolare passione per il successo della manifestazione.

Ezio Cupelli

Il terremoto aquilano e la risposta sismica locale

Recentemente, presso la Sala Consiliare, presso il Municipio a Varmo, è stata organizzata la conferenza-dibattito a cura del geologo dott. Maurizio Pivetta, "Il terremoto aquilano e la risposta sismica locale". Ad introdurre la serata il Sindaco Graziano Vatri, presenti inoltre il Vice Sara Chittaro, l'Assessore Comunale Angelo Spagnol e l'Assessore Provinciale Stefano Teghil. Il dott. Pivetta con l'utilizzo delle nuove tecnologie ha illustrato il fenomeno naturale definito terremoto. Pur usando qualche tecnicismo inerente alla materia ha fornito una esaustiva testimonianza di questo evento partendo dalla descrizione dalla tettonica delle placche.

I movimenti della terra e la struttura del nostro pianeta sono stati i successivi temi esposti. Il motore del nostro pianeta è il calore, il quale sarebbe in grado di muovere le varie placche terrestri. Oltre a citare gli eventi sismici internazionali come quelli accaduti a S. Francisco o in Messico, si è soffermato anche sul caso Friuli del '76.

Per quanto riguarda il terremoto dell'Abruzzo dello scorso 6 Aprile, il punto focale sembra essere la faglia di Paganica di tipo distensivo con un abbassamento del suolo di 25 cm. Il percorso del movimento tellurico è stato nord-ovest e sud-est. con magnitudo 6.3. Storicamente l'Abruzzo ha già registrato diversi terremoti più o meno forti come nel 1461 e nel 1703. Interessanti le applicazioni di nuovi mezzi d'avanguardia utilizzati dai geologi come l'interfenometria o l'utilizzo del Gps per testare gli effetti del terremoto. Prevedere il terremoto rimane ancora un'ipotesi azzardata. Prevenire effetti disastrosi causati dall'ignoranza dell'uomo, questo è possibile. Il geologo descrive nuove apparecchiature moderne, come i geofoni, in grado di registrare le frequenze in un terreno. Per quando riguarda l'aspetto giuridico proprio in questo periodo si sta percorrendo anche una rivalutazione della normativa Opcm 3274 del 2003. In particolare in Friuli Venezia Giulia, si è già proceduto ad una riclassificazione scientifica con letture più dettagliate del territorio e ciascun Comune ha la propria classificazione. Per quanto riguarda la conformazione del terreno su sorgive del Medio Friuli, esiste la possibilità in caso di eventi tellurici, di liquefazione dei terreni data da una pressione idraulica. La microzonizzazione, con diversi sondaggi sismici, permetterà un mirato approccio alla tematica. Una ulteriore severità delle norme, una attenta valutazione del suolo, la conoscenza delle caratteristiche locali e la costruzione di edifici antisismici moderni sono le strategie da intraprendere. Pivetta inoltre sottolinea il rapporto geologo-ingegnere-autorità, un lavoro di squadra. Al termine della serata sono intervenuti al dibattito anche gli allievi Ute, i quali hanno seguito il corso di Geologia tenuto dai coniugi Pivetta, dimostrando ancora una volta il loro particolare interesse per questa materia. Una serata all'insegna della corretta informazione sull'evento sismico del terremoto.

Monia Anna Andri

Foto ricordo: Ministero del lavoro "Centro Addestramento Professionale", 1963

La fotografia ritrae gli allievi della scuola professionale dei muratori di Varmo, scattata nel mese di giugno del 1963. La scuola aveva sede presso la "Villa Giacomini" e lo scatto testimonia la presenza dell'ultimo corso professionale che si è svolto presso questo istituto. Al termine del corso veniva rilasciato un attestato di qualifica. Il professionale è stato poi soppresso per far posto alle scuole medie all'epoca non ancora presenti. Nella foto compaiono il Sindaco Mario Zatti, il parroco Don Stocco e alcuni insegnanti, quali Del Piccolo e Bellina. Foto e materiale sono pervenuti da Dario Parussini di Varmo, il primo in basso a sinistra, il più giovane del gruppo.

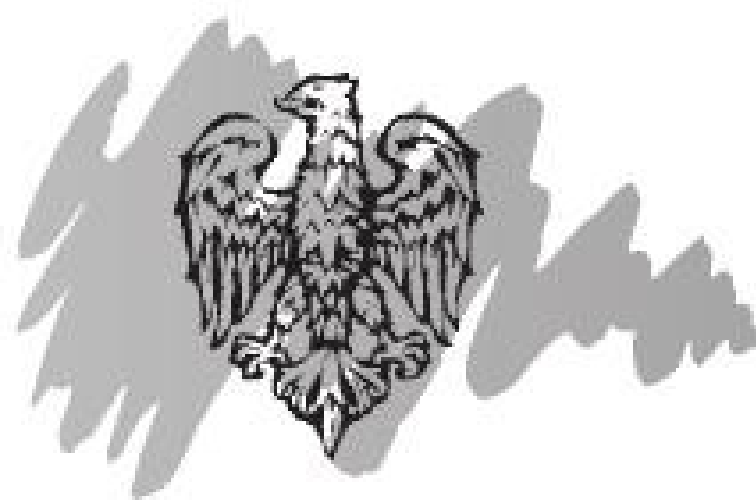
Monia Anna Andri

Fantasia d'opere a Roveredo di Varmo

È proseguito per il quarto anno consecutivo la rassegna denominata "Opere in concerto". Nella splendida cornice del giardino di Villa dei fratelli Edi e Venicio Asquini si è tenuta nella serata di sabato 18 luglio, organizzata dall'Associazione "Le Note Curiose", in collaborazione con la Pro loco di Roveredo di Varmo un importante evento musicale che vede protagonista, ancora una volta, l'opera lirica. Sono stati presentati alcuni dei quadri d'opera più belli di tre grandi compositori italiani: Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni. Lo spettacolo si propone al pubblico come un percorso musicale che ripercorre alcune delle opere più conosciute tra la fine dell'ottocento e primi decenni del novecento. Attraverso capolavori quali Simone Boccanegra, Macbeth e Aida di Giuseppe Verdi, Tosca, Madama Butterfly e Turandot di Giacomo Puccini, si giunge al pieno del verismo con Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni in un crescendo che rivela al pubblico la centralità del ruolo del coro, già dalle prime scene, in termini tali da dipingere l'atmosfera delle vicende narrate oltre che, a mettere in risalto, nella giusta cornice, gli assoli dei grandi protagonisti. L'evento ha avuto il patrocinio della Provincia di Udine, del Comune di Varmo, della Pro loco di Roveredo di Varmo, delle Associazione fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia, dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine, del Rotary Club di Codroipo - Villa Manin. Gli artisti che si sono esibiti con rara maestria e nonostante i rischi di un tempo meteorologicamente instabile, erano il soprano Silvia Pacini, il mezzosoprano Isabella Comand, il tenore Paolo Bartolucci, il baritono Maurizio Leoni, il basso Luca Gallo, il basso Luca Marcheselli, il Coro Lirico Opera House, gli Ottoni Ensemble. Il Maestro concertatore al pianoforte era David Giovanni Leonardi, mentre il presentatore come ormai da tradizione consolidata, Loris Castenetto. Inoltre, fatto importante e oltremodo gradito da tutti, il noto maestro Giorgio Celiberti ha allestito con le sue preziose opere, il paesaggio naturale mentre il maestro orafo Giorgio Chiarcos ha messo a disposizione delle artiste i suoi gioielli contemporanei.
Direttore artistico di tutta la significativa manifestazione: Isabella Comand. L'ingresso completamente gratuito, era aperto a tutti. con una forte e meritata partecipazione che è andata ben al di là di ogni rosea aspettativa. Tra le autorità istituzionali presenti, il Sindaco di Varmo Graziano Vatri con il vice Sara Chittaro e l'assessore Angelo Spagnol, i primi cittadini di Camino al Tagliamento Beniamino Frappa, di Castions di Strada Mario Cristofori, di Lestizza Geremia Gomboso e di Talmassons Pier Mauro Zanin, gli assessori provinciali Stefano Teghil e Mario Virgili. A tutti un arrivederci all'edizione della prossima estate!

L'addio al cantante lirico Mariotti

Brani da una "Messa di Mascagni" in una storica incisione del Maestro. Così a Romans di Varmo sono stati celebrati i funerali di Alfredo Mariotti, il cantante lirico spentosi, a 76 anni, nell'Ospedale di Latisana dopo essere stato colpito da emorragia cerebrale. La cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale del paese friulano è stata dunque accompagnata da una registrazione di brani sacri scelti dai suoi amici più cari. Il rito è stato concelebrato dal parroco don Erminio Cossaro e da monsignor Pietro Biasatti, arciprete di Codroipo. Raffaella Beano, biografa del cantante (il libro è in corso di pubblicazione), ha quindi letto alcuni messaggi di cordoglio inviati dal maestro Placido Domingo e da Adua, prima moglie di Luciano Pavarotti. L'amico esperto enologo Pietro Pittaro, tra gli ultimi a ospitare un concerto del grande ha ripercorso le tappe più significative della vita artistica del basso, sottolineando come Mariotti abbia conservato, durante la sua intensa carriera, una semplicità e una genuinità eccezionali. La salma di Mariotti è stata cremata e riposerà nel cimitero di Muscletto. Gli abitanti del comune di Varmo si sono raccolti attorno ai nipoti Franco e Roberto e alla cognata Antonietta con i quali il cantante ha vissuto in questi ultimi anni, nella casa di via dell'Asilo quando non era impegnato nelle sue attività che lo portavano di frequente in giro per i vari continenti.
Alfredo Mariotti era nato nel 1932. Seguendo il consiglio del Maestro Ottavio Paroni, aveva intrapreso gli studi musicali nel canto nel 1953 al Conservatorio di Torino. L'anno dopo ha vinto il Concorso internazionale di Spoleto che ha fatto registrare il debutto nella Manon di Massenet nel ruolo del Conte De Grieux sotto la direzione di Ottavio Ziino. Ha lavorato con i maggiori direttori d'orchestra della seconda metà del '900: Tullio Serafin, Gabriele Santini, Franco Capuana, Giuseppe Patanè, Herbert Von Karajan, Gianandrea Gavezzeni, Karl Böhm, Gary Bertini, Karl Richter, Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Daniel Oren, Seiji Ozawa, Riccardo Muti, Riccardo Chailly. I personaggi che lo hanno reso famoso sono stati Don Bartolo (Rossini e Paisiello), Don Magnifico, Dottor Dulcamara, Don Pasquale. Nel 1955 è stato Nonancourt nella prima assoluta de "Il cappello di paglia di Firenze" di Nino Rota. Ha interpretato Lunardo in ben 12 produzioni de "I quattro rusteghi" di Wolf Ferrari, a fianco di Renata Tebaldi, di Raina Kabaivanska e Mirella Freni; memorabile Fra Melitone ne "La forza del destino" con Protti a Losanna, a Napoli con Elena Sugliotis (disco e video), a Madrid con Cappuccilli. Dal 1955 in poi è stato il sagrestano per antonomasia in Tosca e in una cinquantina di produzioni diverse, tra cui due film con Pavarotti, Domingo e Kabaivanska e gli allestimenti scaligeri del 1997 (con Bijckov e Ronconi) e del 2000 con Muti. Vastissima anche la sua discografia.

M.C.

PERAULE DI VITE: Amôr par simpri

"Dopo di vê amât i siei ch'a jerin intal mont, ju amà fin insomp" (Gv 13, 1)
Sâstu cunat che il Vangeli al ripuarte cheste frase? La scrîf l'evangelist Zuan prin che Gjesù si meti a lavâ i pîts ai siei dissepui e si prepari a la sô passion.Intai ultins moments ch'al vîf cui siei Gjesù al pant in mût meraveôs e clâr l'amôr che di simpri al nudrive par lôr.

"Dopo di vê amât i siei ch'a jerin intal mont, ju amà fin insomp"
Lis peraulis "fin insomp" a vuelin dî: Fin ae fin de sô vite, fin al ultin respîr. Ma in chestis e je ancje l'idee de perfezion. A vuelin dî: Ju amal dut, adimplen, cuntune intensitât estreme, fin ae colme.
I dissepui di Gjesù a restaran tal mont intant che Gjesù al sarà inte glorie. Si sintiran bessoi, a varan di superâ tantis provis; propit in chei moments Gjesù al vûl ch'a sein sigûrs dal so amôr.

"Dopo di vê amât i siei ch'a jerin intal mont, ju amà fin insomp"
No sntistu in cheste frase il stîl di vite di Crist, il so mût di amâ? Al lave i pîts ai dissepui. Il so amôr a lu puarte fin a chest servizi, in chei timps riservât ai sclâfs. Gjesù sis ta preparant ae tragjedie dal Calvari par dâ ai "siei" e a ducj, in plui des sôs straordenaris peraulis, in plui dai siei stes meracui, in plui di dutis lis sôs oparis, ancje la vite. An' vevin bisugne, la bisugne plui grande ch'al à ogni om: chê di jessi liberât dal pecjât, ch'al vûl dî de muart, e pdê jentrâ intal ream dai cîi. A vevin di vê pâs e gjonde inte Vite che no finìs plui.
E Gjesù si ufrìs ae muart, ciulant pal bandon dal Pari, fin al pont di podê dî ae fin : "Dut si è compît".

"Dopo di vê amât i siei ch'a jerin intal mont, ju amâ fin insomp"
In chestis peraulis a son l'ustinazion dal amôr di Dio e la dolceze dal afiet di un fradi.
Ancje nô cristians, stant che Crist al è in nô, o podìn amâ cussì.
Cumò dutcâs no vores proponiti tant di fâ compagn di Gjesù intal murî (cuant ch'e jere rivade la sô ore) par chei altris: no vores ufrîti, come modei, pari Kolbe ch'al mûr tal puest di un fradi presonîr, né pari Damiano che, deventât lebrôs cui lebrôs, al mûr cun lôr e par lôr.
Al pues jessi che mai, intai agns, ti sedi domandât di ufrî la tô vite fisiche pai fradis. Ce che Dio di sigûr ti domande al è di amâju fin insomp, fin ae fin, fin al pont dche ancje tu tu puedis dî: "dut al è compît".
Cussì e à fat la piçule Cetti, di 11 agns, di une citât taliane. E à viodût la sô amiute e compagne Giorgina, de stesse etât, unevore avilide. E vûl pacjificâle, ma no rive. E vûl lâ fin insomp e savê il parcè dal so ingòs. Al è muart so pari e la mari l'à lassade besssole lì de none, lant a vivicuntun altri m. Cetti e induvine la tragjedie e si môf. E domande, ancje se piçule, ae compagne di podê fevelâ cun sô mari, ma Giorgina i domande di cmpagnâle prime su la tombe di so pari. Cetti i va daûr cun grant amôr e e sint Giorgina preâ intes lagrimis il pari par ch'al vegni a cjoile. A Cetti si creve il cûr. E je lì une piçule glesie derocade, a jentrin.
A son restâts dome un piçul tabernacul e un crocifis. Cetti e dîs: "Cjale, in chest mont dut al vignarà sdrumât, ma chel crocefis e chel tabernacul a restaran1" Giorgina, suiant lis lagrimis, e rispuint: "Sì, tu âs reson tu!".
Po, cun gracie, Cetti e cjape Giorgina pe man e la compagne di sô mari. Rivade, cun decision i drece chestis peraulis:" Ch'e cjali, sioire, no son robis che mi riguardin; ma jo i dîs che jê e à lassât sô fie cence chel afiet di mari che jê e à bisugne. E i dîs amncjre une robe: Che jê no sarà mai in pâs fin che no la varà cjolte cun sé e no si sarà pentude.2
La dì dopo Cetti e sosten cun amôr Giorgina ch'e torne a cjatâ a scuele. Ma ve' il fat gnûf: une machine e ven a cjoi Giorgina: E guide la mari. E di chel dì, la machine e torne, parcè che ormai Giorgina e vZf cun jê, ch'e à bandonât cun decision l'amicizie cun chel om.
De piçule e grande azin di Cetti, si pues dî "dut al è compît". E à fat ben ogni robe. Fin insomp. E e je rivade al pont. Pense un pôc.
Tropis volti âstu scomençât a cjapâti cure d cualchidun che po tu âs banndonât, fasint tasê la tô cussience cun mîl scusis ? Tropis azions âstu scomençât cun ardôr e po no tu âs puartât indevant di front a dificoltâts che ti sameavin puli grandis de tô fuarce? La lezion che vuê Gjesù ti da e je cheste:

"Dopo di vê amât i siei ch'a jerin intal mont, ju amâ fin tal ultin"
Fâs cussì.
E se una dì Dio ti domandas pardabon la vite, no tu cloparâs. I martars a lavin viers la muart cjantant. E il premi al sarà la plui grande glorie, parcè che Gjesù al à dit che nissun al mont al à plui grant amôr di chel ch'al spant il so sanc pai siei amîs.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

IL COLORE DELLA PELLE

La pelle bianca, nera,
variegata o gialla,
è sempre pregiata e bella

Tanto è sempre vero,
quando la mente
brilla, come una stella.
Quando la mente è solare,
certamente sulla pelle traspare.

Pare che in origine,
mamma Africa abbia governato
la vita monocolore,
dei nostri antenati.

E vuoi vedere,
che in un lontano futuro,
le standard condizioni ambientali,
plasmeranno lo stesso colore?

Se tanto si avvererà,
ogni mano stringerà
la mano dell'altro,
sempre con lo stesso calore...

Francesco Cornelio

a cura di Gotart Mitri

I Savorgnans, parons di Udin

Une famee grandonone che i siei ramaçs ju veve sparniçâts un pôc dapardut in Friûl e che si jere distudade sul amont dal Dusinte. Però une çocje di cheste famee si jere salvade e e jere stade sot pupîl dal patriarcje Bertrant che le veve cetant favoride cun privilegjos, inviestiduris e bens.
Muart il lôr protetôr a patirin i odis dai patriarcjis ch'a vignirin daûr e alore a cjatarin protezion sot da la Republiche di Vignesie (la Dominant). Ve che, par chest, il popul e la nobiltât furlane ju calcolâ simpri tant che traditôrs. E al fo Tristan che, ai 7 di jugn dal 1420, al jentrà a Udin insiemit cui Venezians par meti fin al podê temporâl dai patriarcjis.
Dai Savorgnans però, il plui inluminât al fo Jaroni (Gerolamo) che al nassè dal 1465. Al ve une educazion culturâl e militâr vonde impuartant par une persone destinade a vê un rodul significatîf tal cjamp public. Intant da la guere di Gardiscje i Savorgnans no verin compits di fiducie tant che i Venezians a preferirin cjapâ sù mercenaris ongjarês par combati i Imperiâi. Fintremai ai prins agns dal 1500 Jaroni al ve alore une vite "di famee". Al metè al mont une schirie lungjonone di fîs scanant in curt (peraulis di Josef Marchet) une daûr chê altre trê feminis; dome la cuarte e ve une dozene di parts. Al ve 23 fîs legjitims e un bastart; une dozene i muririn piçui, cuatri fiis, usance di chê volte, a forin sieradis in convent e il fi bastart al deventà un brigant. Chest tal privât. Publichementri al veve di fâ la spie su chei filoimperiâi che a tramavin cuintri Vignesie.
Si jentrà cussì inta lis lotis jenfri Strumîrs (filoimperiâi) e Zambarlans (filovenezians). Par chest so impegn, cuntune nomine dal dut straordenarie, al fo nomenât membri dal Grant Consei (difat a podevin jessi nomenâts dome chei da l'aristocrazie veneziane). In Friûl, se nol jere indafarât in trainis e gueris, pal solit si ritirave tal so cjistiel di Osôf.
Altris liendis a jerin li, in chest clime di divisions e di asse (odio) tra furlans, a insanganâ il Friûl: la dì da la Joibe Grasse (27 di Fevrâr) dal 1511 int stiçade dai Savorgnans a assaltarin, a brusarin e a faserin un maçalizi (massacro) di tancj nobii a Udin e in tancj cjistiei ator pal Friûl. A continuarin ancje lis bataicis (schermaglie) jenfri i Venezians e i Imperiâi. Jaroni al ve part in chescj events cirint calchi volte di meti pâs. L'ultime sô imprese e fo chê di cirî di puartâ vie Maran ai Imperiâi, ma i le strucje. Si ritirà a Osôf che al cirî di fuartificâ.
Al continuà a vê ancjemò beneficis: in plui di Osôf al ve Cjastelgnûf, Palaçûl, Belgrât e i bens che i vevin confiscât a so cusin Antoni ch'al jere scjampât in Austrie e passât cui Imperiâi, ma che, par chest, un sicari venezian lu copà devant da la glesie di Vilac. Jaroni al cirî di puartâ vie a Glemone il dirit di Niderlech (a dî, oblic di fermâsi e di discjamâ lis marcanziis cul paiament di une tasse), ma chest dirit patriarcjâl jal tornarin a Glemone. In gambi, Jaroni al ve di Vignesie une pension di 400 ducâts par an. Al murì a Vignesie dal 1529 (480 agns indaûr); i siei vues cumò a polsin ta la glesie parochiâl di Osôf. Par cetancj secui la famee dai Savorgnans, che il lôr steme e je la sclese nere (une vi ribaltade) che si viôt ancje su lis mais dal Udinês, e à condizionât la nestre storie cui siei ats avonde discutibii in cont dal ben dal Friûl.